QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI' 22 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 19
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-032, 40-890, 43-961 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3500, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ampio commento agli incontri con l'inviato di Kruscev

Eisenhower si conferma disposto a trattative «ragionevoli» con Mosca

Il suo governo non discuterà «sotto la coercizione», ma prenderà in esame «ogni proposta utile alla distensione, in qualsiasi tempo e luogo» - Mikoyan non si è dimostrato conciliante, ma ha capito la volontà di pace dell'America - Gli esperti di politica russa Kennan e Bohlen convocati alla Casa Bianca, mentre Washington consulta per via diplomatica gli alleati europei

Il difficile dialogo

Le ultime battute di Mikoyan in terra d'America sono state alquanto pesanti, tra la severità ed un umorismo perfino feroce; il «turista» sovietico, come scrive *Le Monde*, ha mostrato gli artigli sotto la zampa di velluto. Tuttavia, se guardiamo alla sostanza, si può dire che il bilancio del viaggio è in complesso positivo; se Mikoyan si proponeva di rompere il ghiaccio, stabilire dei contatti umani, svolgere insomma una «missione di buona volontà», questo scopo l'ha indubbiamente raggiunto. Non rientrava invece nei suoi obiettivi quello di ottenere dei risultati concreti; non deve quindi meravigliare che al termine delle lunghe conversazioni fra l'ospite russo e i dirigenti americani ognuna delle due parti sia rimasta sulle proprie posizioni.

Quel che veramente importa è, innanzi tutto, che gli avversari si siano conosciuti e misurati direttamente; solo così sarà possibile avviare finalmente, in sede qualificata, il discorso sui problemi specifici in pendenza. L'ostacolo alle trattative tra americani (ed occidentali in genere) e russi è infatti duplice; da un lato la divergenza profonda delle rispettive tesi, dall'altra l'atmosfera di diffidenza che avvelena ogni tentativo di incontro. La visita di Mikoyan negli Stati Uniti dovrebbe avere almeno attenuata la diffidenza; l'armeno e gli uomini d'affari americani, se non altro, hanno la stessa mentalità commerciale, empiristica: trattare duramente quanto si voglia, ma trovare infine il punto d'incontro dettato dalla convenienza di tutt'e due le parti.

Oggi, dopo la nota russa su Berlino del 27 novembre, la convenienza è ormai divenuta necessità; Mosca ha dichiarato così solennemente che entro il 27 maggio intende trasferire Berlino Est alla Germania comunista che non è pensabile possa tornare sulla propria decisione. Non è neppure pensabile che voglia ricorrere a gesti di forza contro gli occidentali di stanza a Berlino Ovest; non ve n'è nemmeno bisogno, perché sarà la nuova situazione di fatto a modificare lo *status quo*. Posto che ciò è inevitabile, l'enorme differenza sta nel modo come avverrà: se in seguito ad un accordo oppure per l'attuazione unilaterale della decisione sovietica. La maniera con cui Mosca ha forzato la situazione è certo riprovevole; è vero però che Kruscev, riaprendo le operazioni nel settore europeo, non mirava tanto ad imporre la propria soluzione agli occidentali, quanto a sollecitarli bruscamente alle trattative.

L'Occidente, invero, non ha mai rifiutato il principio delle trattative; in quasi sette anni, dalla nota russa del 10 marzo 1952 che proponeva un primo schema di trattato di pace con la Germania, fiumi d'inchiostro sono stati consumati, lunghe e infruttuose conferenze sono state tenute, anche «al vertice». Di fatto, tuttavia, le due parti sono rimaste rigidamente ancorate alle proprie pregiudiziali; gli occidentali, in particolare, al principio delle libere elezioni pan-tedesche come premessa indispensabile alla riunificazione della Germania e quindi al trattato di pace. Nessuno può mettere in dubbio che questo sia l'unico principio democraticamente valido; sta il fatto, però, che accettarlo significherebbe per Mosca sottoscrivere la liquidazione del regime comunista della Germania Orientale.

Ecco perché la Russia insiste su un principio opposto: la confederazione fra le due attuali Germanie, come passo preliminare alla conclusione del trattato di pace, che sarebbe appunto firmato con due Stati tedeschi e non con uno solo; quanto alla riunificazione, secondo Mosca, si vedrà in futuro. Intanto la Germania confederata sarebbe neutralizzata, ridotta agli armamenti strettamente necessari alla difesa, evacuata dalle truppe straniere; superfluo aggiungere che la Germania Occidentale dovrebbe uscire dal Patto Atlantico e la Germania Orientale dal Patto di Varsavia. Queste le linee essenziali della nota russa del 10 gennaio, che contiene un progetto di trattato di pace definito in tutti i particolari; un trattato che domani Mosca e le democrazie popolari potrebbero concludere unilateralmente con la Germania Orientale.

Di fronte a queste prospettive, per Berlino e per l'intera Germania, l'Occidente sta dando prova di fermezza e di saggezza: fermezza nel respingere, come ha fatto con la nota del 31 dicembre, la pretesa russa di disporre arbitrariamente di Berlino Est; saggezza poi non solo nell'accettare il principio delle trattative, ma anche nell'ammorbidire la propria posizione. E' recente la dichiarazione di Dulles che le libere elezioni non sono l'unico metodo per giungere alla riunificazione tedesca; più importante ancora il cosiddetto «Piano Murphy» rivelato dal *Newsweek*, una di quelle tipiche indiscrezioni che sono, in realtà, un sondaggio non ufficiale.

Questo piano prevede una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri per la prossima primavera, accetta l'idea della confederazione provvisoria fra le due Germanie e propone infine di trasferire a Berlino Ovest la capitale della Germania Occidentale. Saremmo dunque in presenza di uno «storico cambiamento della politica americana sulla Germania», come intitola la notizia il *Newsweek*; e una volta tanto l'oggettivo non appare inadeguato, perché veramente si sta già voltando nella realtà oggettiva una pagina della storia di questo dopoguerra; se l'Occidente saprà inserirsi attivamente nel processo in corso, e non farsi trascinare riluttante, non è affatto detto che la missione di Mikoyan e le note di Kruscev risultino a solo vantaggio dei sovietici.

Ferdinando Vegas

Il giudizio del presidente sul ministro sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 gennaio.

Nella consueta conferenza-stampa settimanale, Eisenhower ha risposto oggi, con molta franchezza, alle domande sul viaggio di Mikoyan. Ha fatto un primo, ampio bilancio dei risultati raggiunti con la visita del ministro russo. In sostanza egli ha detto: l'invito di Kruscev non ha rivelato alcuna disposizione a cedere sui problemi di Berlino e della Germania, ed ha mantenuto spesso delle posizioni apertamente polemiche; tuttavia ha potuto constatare la volontà di pace e la solidità del popolo americano e non ha chiuso la porta ai negoziati. Questo reciproco chiarimento è stato utile, e può avere benefici risultati sulla distensione.

Il presidente ha giudicato Mikoyan un uomo «estremamente intelligente, abile, astuto, rapido nelle battute, ben preparato sui problemi che affronta ma pieno di enfasi quando parla di marxismo». Quanto agli scopi del viaggio, Eisenhower ha avanzato l'ipotesi che, fra l'altro, il ministro russo volesse sondare le disposizioni del governo e del popolo americano, individuare eventuali divergenze in politica estera. L'impressione che ne ha ricavato, è di piena unanimità, e certo il governo sovietico ne terrà conto.

Sotto questo aspetto, la lunga visita di Mikoyan da New York a San Francisco possono rivelarsi più utili che i colloqui alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato. Egli si è reso conto, anche nei contatti con i cittadini privati «che l'America vuole la pace ed è pronta ad affrontare con ragionevolezza i problemi più difficili, ma che non accetta coercizioni. Poiché tutti i visitatori tornati di recente dall'Urss sono concordi sullo spirito pacifico del popolo russo, questo fatto rappresenta la maggior speranza per l'umanità».

Quanto ai temi politici discussi, Eisenhower ha ripetuto che Mikoyan non ha dimostrato di voler fare delle concessioni per alleviare la crisi di Berlino. Egli infatti, sostenendo la validità e la ragionevolezza delle proposte russe su Berlino, aveva definito a priori «contrario alla pace mondiale» qualsiasi rifiuto da parte dell'Occidente di accettarle. «Feci osservare a Mikoyan — ha proseguito Eisenhower — che gli Stati Uniti sono disposti a compiere dei passi per assicurare una pace duratura, ma che è assurdo pretendere che sia soltanto la Russia a fare proposte pacifiche e l'Occidente dell'ostruzionismo».

Alle accuse di Mikoyan, secondo cui il governo americano ha un atteggiamento negativo di fronte alle proposte di pace, il Presidente ha ribattuto affermando che il suo governo è pronto «a fare ogni tentativo, in ogni momento e in ogni luogo» per arrivare ad accordi «purché esistano ragionevoli prospettive di fare opera davvero utile alla pace».

Né da parte di Mikoyan, né da parte del governo americano — ha aggiunto Eisenhower — sono state avanzate nuove proposte o si sono aperte trattative sul futuro di Berlino e sulla riunificazione tedesca. Nei lunghi colloqui, le due parti si sono scambiate i rispettivi punti di vista, il che ha contribuito «ad una migliore comprensione dei problemi che attendono di essere risolti». Ora il dialogo potrà continuare per via diplomatica o attraverso contatti diretti, che egli vedrebbe con favore. Infatti, interrogato sulla possibilità che, per ricambiare la visita, il vice-presidente Nixon si rechi prossimamente nell'Unione Sovietica, ha risposto affermando che i viaggi di personalità americane in Russia sono «una buona cosa».

Il resto della conferenza-stampa è stato dedicato a problemi interni: il bilancio, la espansione economica, la difesa della moneta, l'integrazione scolastica. Infine Eisenhower è stato interrogato sull'emendamento costituzionale, che vieta al presidente di essere rieletto più di una volta. «Anche per la mia età, non mi interessa personalmente — ha risposto —. Tuttavia ritengo questa misura non eccessivamente saggia».

Le dichiarazioni di Eisenhower sono interessanti non solo perché sintetizzano quale è l'orientamento ufficiale dopo i colloqui di Mikoyan, ma perché esprimono chiaramente con quali criteri il governo americano si appresta a quella «cauta revisione» delle posizioni precedenti nei confronti della Germania e di Berlino, che Dulles ha più insistito, consultando per via diplomatica i governi di Londra, Parigi, Bonn e Roma.

Che la revisione sia fatta anche in profondità, oltre che in estensione, viene confermato dal fatto che oggi il Presidente ha invitato a colazione privatissima alla Casa Bianca l'ex-ambasciatore Kennan, dallo stesso Eisenhower nominato nel '54 dall'incarico di rappresentante americano a Mosca. Kennan fu l'autore della politica di «arginamento» dell'espansionismo sovietico, attuata da Truman ed Acheson e poi abbandonata da Dulles per la politica della «spinta all'indietro».

Mentre si prevedono a non troppo lunga scadenza nuovi negoziati con i russi, è interessante che Eisenhower abbia voluto consultare il maggiore esperto occidentale di politica sovietica. Il fatto è tanto più significativo, in quanto contemporaneamente è stato chiamato a «riferire» a Washington, l'ambasciatore nelle Filippine, Charles Bohlen, discepolo di Kennan, esperto di questioni russe.

Il sottosegretario di Stato americano per gli affari economici, Douglas Dillon, il quale ha avuto lunedì scorso un colloquio con Mikoyan ha dichiarato che il ministro russo non ha mostrato alcun desiderio di vedere un aumento negli scambi tra Russia e Stati Uniti «se non alle sue condizioni».

*In una dichiarazione scritta consegnata alla stampa, Dillon afferma: «Noi saremmo evidentemente molto lieti di un aumento negli scambi pacifici con l'Unione Sovietica, così come ha detto il presidente Eisenhower nella sua lettera a Kruscev del 14 luglio 1958. Si deve invece constatare che lo scopo dei sovietici è quello di procurarsi i tipi più performanti di materiale industriale e di prima necessità di cui essi hanno bisogno per accelerare il loro sviluppo. Le esportazioni sovietiche offerte in cambio contro l'importazione di tali prodotti sono principalmente materie prime industriali e carburanti che entrano in concorrenza con quelli che possiamo trovare nei Paesi con i quali operiamo normalmente. Paesi parecchi dei quali sono nazioni sottosviluppate con cui abbiamo programmi di scambi ben definiti».**

g. t.

Una presa di posizione del governo Adenauer

Bonn, 21 gennaio.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato stamane a Bonn sotto la presidenza di Adenauer la situazione internazionale quale si presenta dopo la partenza di Mikoyan dagli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri, Von Brentano, ha informato i colleghi di gabinetto sui rapporti del sottosegretario Von Eckard e del direttore ministeriale Dittmann, ritornati da Washington dove avevano avuto colloqui con Dulles e con altri alti funzionari del Dipartimento di Stato. Lo stesso Von Eckard in una successiva conferenza-stampa ha assicurato i giornalisti che l'atteggiamento di Washington sul problema tedesco non è mutato. Egli ha definito «non attuale» un dibattito in sede Onu del problema tedesco e «irrealizzabile» il trasferimento a Berlino del Quartier generale dell'Onu.

Sul problema delle libere elezioni ha detto che gli Stati Uniti li ritengono sempre il sistema che porta alla riunificazione della Germania, ma ha subito dopo precisato che resta da chiarire la «successione cronologica» dei problemi che devono essere risolti. Si tratta di vedere cioè in quale ordine dovranno essere discussi i problemi delle libere elezioni, della sicurezza europea e del disarmo e di stabilirne la precedenza.

Dopo il consiglio di gabinetto Adenauer s'è incontrato alla Cancelleria con i capigruppo parlamentari.

m. c.

Primo volo d'un aereo con 139 passeggeri

Un nuovo turboelica, entrato ieri in servizio sulle linee britanniche, dovrebbe permettere, secondo gli esperti, di ridurre alla metà il prezzo dei viaggi aerei. E' il «Vanguard», costruito da una fabbrica inglese; diviso in due piani può trasportare agevolmente 139 passeggeri. Nella foto, l'aereo alla partenza (Telef.)

Polemiche a Montecitorio alla ripresa dei lavori

La Camera inizia una vivace discussione sulle risultanze dell'«inchiesta Giuffrè»

Comunisti, liberali, monarchici e missini criticano l'operato dei pubblici funzionari e il "clima" che ha reso possibile l'attività del "banchiere" - Fanfani richiama d'urgenza a Roma i deputati della maggioranza; per evitare l'insidia dei "franchi tiratori" forse verrà posta la fiducia - Il voto probabilmente domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Tornato oggi per la quarta volta nell'aula di Montecitorio, il «caso Giuffrè» dovrebbe concludersi dopodomani con un voto di fiducia sulla mozione presentata dagli on.li Gui e Saragat. Fanfani non ha ancora annunciato di voler ricorrere a verificare la maggioranza; ma potrebbe aver l'intenzione di chiedere la fiducia per impedire una manovra dei «franchi tiratori», estremamente pericolosa in questo delicato momento politico. Lo si dovrebbe desumere dall'invito rivolto telegraficamente a tutti i parlamentari della maggioranza perché tornino immediatamente a Roma, interrompendo anche le missioni all'estero. Così Giancarlo Matteotti, raggiunto dal messaggio di Saragat mentre era in navigazione, è sbarcato in un porto del Medio Oriente per rientrare in volo a Roma, e il democristiano Bettiol ha dovuto percorrere quasi mille chilometri sulla «pista degli elefanti» per prendere all'aeroporto di Nairobi un apparecchio con cui far ritorno in Italia. Paolo Rossi, che è in India, non dovrebbe giungere in tempo; ma d'altra parte saranno assenti Togliatti e Giancarlo Pajetta, che partono domani sera per Mosca.

Non dovrebbero esservi quindi ingiustificate, che potrebbero mettere in dubbio l'esito del voto, per il quale sarà decisivo l'atteggiamento dei repubblicani e quello degli altoatesini. Se invece Fanfani non chiederà la fiducia, si dovrebbe votare sulle singole mozioni presenti (quattro d'opposizione e una favorevole) o su un ordine del giorno unificato delle opposizioni che probabilmente avverrebbe a scrutinio segreto: con tutte le possibili sorprese di questo tipo di votazione.

Oggi il dibattito alla Camera ha quasi destato l'impressione che, di tutta la faccenda riguardante l'«Anonima Banchieri», il signor Gian Battista Giuffrè sia soltanto un personaggio secondario. E del resto l'inchiesta svolta dalla commissione parlamentare non riguardava direttamente l'attività del Giuffrè, ma il comportamento dei pubblici funzionari in rapporto all'attività dell'«Anonima Banchieri». E l'opinione pubblica — come ha detto uno degli oratori — non si domanda tanto quali siano le responsabilità del Giuffrè; ma come sia stato possibile, in un Paese dove esercire una licenza per vendere limoni all'angolo delle strade, che il Giuffrè abbia potuto svolgere indisturbato i suoi vasti traffici, e come, in un Paese dove si rischierà di galera guidando l'automobile a oltre cinquanta chilometri l'ora, siano stati impuniti non soltanto il Giuffrè, ma anche quei pubblici funzionari che hanno tollerato e talvolta incoraggiato la sua «catena di S. Antonio». Ora per punire il Giuffrè occorrerà una eventuale sentenza della magistratura, sulla quale il Parlamento non può esercitare pressioni; ma per punire i funzionari basterebbero — anzi, sarebbero dovuti bastare — dei provvedimenti amministrativi. E il Parlamento ha il diritto di domandare perché non siano stati presi.

Il Parlamento ha anche il diritto di sapere — come ha detto il liberale Bignardi — in qual modo si sia formato il clima che ha permesso al Giuffrè di operare con tanta tranquillità e perché non siano stati protetti i funzionari contro alcune pressioni e «raccomandazioni», che li hanno indotti a non approfondire le indagini. E perché esistano, fra ministero e ministero, fra ministro e ministro, delle saracinesche d'acciaio che impediscono al capo d'un dicastero di conoscere le iniziative prese dal capo d'un altro dicastero.

E' un problema di costume — ha continuato a dire l'on. Bignardi — e non verrà risolto con i provvedimenti, talvolta ingenui, che i vari Ministri vorrebbero ora adottare per venir incontro alle richieste del Parlamento. Cosa si vuol fare? Chiedere il certificato penale e quello dei carichi pendenti alle persone estranee alla pubblica amministrazione che vengono assunte nei gabinetti e negli uffici stampa? («a qualche cosa servirebbe» — proclama una voce dal centro). O si vuol vietare ai capi-divisione di ricevere i padri cappuccini? («anche questo servirebbe» — insiste la stessa voce).

Bignardi ha difeso i religiosi implicati nel «caso Giuffrè», parlando dell'ingenuità dei parroci poveri, desiderosi di riparare ai danni della guerra e, in parte, ha difeso anche il Ministro Preti che ebbe il coraggio di mettere il dito sulla piaga. «Perché di eccesso di zelo, di eccessi ci sono? Ma tutto fu eccessivo nel «caso» Giuffrè, massimi in una regione passionale, in un clima da cavalier Mostardo. E l'on. Preti è un romagnolo. Ma non ci piace — ha continuato l'oratore — che egli abbia tentato di mutare le leggi con ordini telegrafici di servizio. E ancor meno ci piace la divulgazione del memoriale, specialmente quando ricordiamo il doppio gioco del capo ufficio stampa del ministro, Matacena, il quale proprio mentre consegnava il memoriale a un giornalista telefonava a una agenzia per smentire le accuse contro Andreotti contenute nel memoriale stesso e si giustificava poi dicendo: «Il Ministro non poteva agire altrimenti: la lotta alla destra democristiana è meglio farla all'interno del Gabinetto che dall'esterno».

Più violento, il missino Romualdi si è domandato come possano continuare a restare nel governo l'accusato e l'accusatore: e come possa aver manifestato l'on. Fanfani la sua solidarietà a Preti. Il comunista Assennato ha avuto un lungo scambio di battute polemiche con il ministro Tambroni, dopo aver rifatto la storia di alcune interferenze ecclesiastiche e dopo aver insistito sulle reticenze dei testi convocati dalla commissione. Anche il deputato comunista s'è domandato perché nessuno si mosse nonostante le molte rivelazioni, provenienti anche da ecclesiastici i quali si mostrarono più zelanti dei pubblici funzionari. E ha domandato perché sia ancora in servizio il colonnello Bernard, nonostante le responsabilità emerse da un rapporto che si tentò di tenere celato alla Commissione, la quale non ne avrebbe avuto conoscenza senza un'ammissione del generale Restagno.

Qualche rivelazione dell'on. Assennato — così quella sul parroco interrogato dalla Commissione che disse: «Sì, compreso» che qualche imbroglio c'era e che non tutto era pulito. Ma non c'erano prove sicure; e il denaro non passa»; e quella sull'altro parroco che ammise di aver ricevuto dal Giuffrè interessi del 60%, ma di aver versato interessi molto inferiori alle persone che gli avevano affidato i quattrini, trattenendo la differenza per le spese della parrocchia — ha provocato molte interruzioni da parte dei democristiani. Ma l'on. Assennato talvolta si libera con facilità degli avversari; la sua battuta preferita sembra questa: «Ma vada a farsi un gargarismo».

Per ultimo ha parlato, molto polemicamente, il monarchico Romano. Domani prenderanno la parola i rappresentanti della d.c. e della socialdemocrazia. A tutti risponderà, prima del voto, il Presidente del Consiglio.

Enrico Altavilla

Le entrate dello Stato nel mese di dicembre

Roma, 21 gennaio.

Nel mese di dicembre 1958 le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 288 miliardi 619 milioni così distribuito: entrate ordinarie; imposte dirette 48 miliardi 62 milioni; tasse e imposte indirette sugli affari 82 miliardi 803 milioni; diritti doganali e imposte indirette 58 miliardi 306 milioni; monopoli (provento fiscale del tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 31 miliardi 784 milioni; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 3 miliardi 771 milioni. Entrate straordinarie: imposte patrimoniali 3 miliardi 779 milioni; proventi di contingenza, regime, guerra e tributo di cui alla legge 28 novembre, n. 1177, 3 miliardi 113 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (213 miliardi 916 milioni) si è accertato un maggiore gettito di 35 miliardi 700 milioni.

La legge sui mercati all'esame del Senato

Si spera nell'approvazione entro la settimana

Roma, 21 gennaio.

(c. a.). La legge sulla «liberalizzazione» dei mercati generali, già approvata dal Senato e poi bocciata dalla Camera in sede di conversione di decreto-legge, è tornata oggi a Palazzo Madama nel nuovo testo che tiene conto degli emendamenti suggeriti a suo tempo dalla sinistra; e dovrebbe essere approvata senza difficoltà entro questa settimana.

Contro questi emendamenti, in forza dei quali la «liberalizzazione» resterà molto attenuata, si batteranno i liberali; ma soltanto quando la legge arriverà a Montecitorio, per chiedere un ritorno al primo testo governativo che imponeva ai Comuni di cedere la gestione dei mercati, provvedimento a cui non sono più obbligati con la nuova legge.

Il principale articolo è il quinto che stabilisce: «L'iniziativa per l'istituzione dei mercati all'ingrosso può essere presa dai Comuni, dalle Camere di commercio, da Enti o Consorzi aventi personalità giuridica, costituiti dagli operatori economici del settori della produzione, del commercio e della lavorazione dei prodotti stessi».

L'articolo aggiunge: «I mercati istituiti ad iniziativa dei Comune e della Camera di commercio possono essere costruiti e gestiti dall'ente promotore o concessi — con apposita convenzione per la costruzione e la gestione — ad uno degli enti o consorzi previsti, cui possono partecipare sia il Comune che la Camera di commercio».

La discussione è stata molto breve. Sono intervenuti nel dibattito quattro oratori: il socialista Ronza, il comunista Montagnani, il missino Ferretti e il democristiano Carelli. Il sen. Ronza si è poi augurato che il provvedimento dia il via ad una serie di misure necessarie per la lotta contro il carovita «allina di rompere una buona volta le strozzature del sistema distributivo».

All'inizio della seduta l'assemblea ha commemorato il senatore Braschi, recentemente scomparso.

Ancora nessuna decisione sugli aumenti agli statali

Roma, 21 gennaio.

Il Comitato misto formato da sindacalisti, funzionari del Tesoro e dell'Istituto centrale di statistica che ha il compito di studiare gli indici del costo della vita dal 1° luglio del 1956 ad oggi, cui dovrebbero adeguarsi le retribuzioni degli statali, non è stato ancora costituito. Si spera che possa essere formato domani e cominciare subito il suo lavoro.

Il tempo, infatti, stringe, dato che il governo intende decidere sulla rivalutazione degli stipendi degli statali nella riunione del Consiglio dei ministri fissata per sabato mattina. Quest'oggi il dott. Caverzani, della segreteria della Cisl, ha sollecitato notizie, ma ha ricevuto risposte generiche. Non si sa ancora se il comitato lavorerà presso la sede dell'Istituto centrale di statistica o al Ministero del Tesoro.

Anche per questo motivo i dirigenti dei Sindacati dei pubblici dipendenti sono in agitazione. Quello del sindacato dei postelegrafonici associati alla Cgil dopo vivaci discussioni ha minacciato lo sciopero. Domani farebbero altrettanto i sindacati della Cisl, mentre proseguono i contatti per realizzare un fronte unico, un Comitato di coordinamento che guiderà, se sarà necessario, lo sciopero generale dei pubblici dipendenti.

Le organizzazioni sindacali dei Monopoli di Stato hanno deciso di attuare le seguenti astensioni dal lavoro: venerdì 30 gennaio: 24 ore di sciopero del personale di prima, seconda e terza categoria di salariati, 4 ore di sciopero per le donne o per tutte le categorie di impiegati; sabato 31 gennaio: 24 ore di sciopero di tutte le donne e 3 ore di sciopero della prima, seconda e terza categoria di salariati.

Altre giornate di sciopero sono previste per martedì 3, mercoledì 4 e venerdì 5 febbraio.

Colloquio Togni-Fanfani sulla lettera di dimissioni

Un'ora e mezzo di discussione - Il ministro si lamenta per l'atteggiamento di alcuni parlamentari d. c. e diserta le riunioni per il Codice della strada - Il Presidente del Consiglio spera di farlo recedere dal suo proposito - Un incontro con Saragat e Rumor

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Il «caso Togni» sarebbe chiuso; il ministro non insisterà nelle dimissioni dai Lavori Pubblici. Questo dicono al Viminale dopo il colloquio di novanta minuti che il Presidente del Consiglio ha avuto, stamani, con il suo collaboratore.

L'incontro Fanfani-Togni era stato preparato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Antonio Maxia, che è il collaboratore numero uno di Fanfani e grande amico del ministro. Togni ha illustrato, senza perifrasi, a Fanfani le ragioni che l'avevano indotto a scrivere la sua amara lettera. «E' indispensabile la subordinazione degli interessi particolari a quelli generali della collettività» ha detto Togni riferendosi all'atteggiamento assunto da alcuni deputati dc, tra cui, a quanto si dice, gli on.li Vedovato e Carcaterra, durante la discussione delle modifiche al Codice della strada.

Nell'*entourage* del ministro, invece, si afferma che il caso non è ancora chiuso e forse non lo sarà tanto presto. Alle riunioni delle commissioni dei Trasporti e Lavori Pubblici che stanno frugando nella selva degli emendamenti al Codice della strada, l'on. Togni ha inviato, in sua vece, il sottosegretario Ceccherini, il quale è assistito da un tecnico.

L'Agenzia di stampa che rispecchia le idee del Ministro Togni pubblica stasera una nota dal titolo: «Proroga del Codice della strada, coerenza e responsabilità». Vi si legge, fra l'altro: «Davanti allo spettacolo quotidiano di lutti e di sciagure, la considerazione, per altro forzatamente contraddittoria, di manifesti giuochi di interesse, avrebbe dovuto e potuto disciplinarsi, dando atto al governo della sua democratica tempestività nel proporre alcune modifiche che erano state, del resto, lealmente concordate e discusse, senza alcuna eccezione, con tutte le parti chiamate direttamente o indirettamente in causa dall'emanazione del tanto attuato provvedimento.

«Se si considera, poi, che la pioggia degli emendamenti non tenda tanto a conseguire taluni aggiornamenti o modifiche di carattere funzionale nel senso ispiratore della legge, ma a travisarne lo spirito, e addirittura a rovesciare le intenzioni del legislatore, si vedrà come la «protesta» del Ministro Togni sia tutt'altro che attribuibile a motivi di prestigio, o di considerazioni personali».

Il Gabinetto Fanfani ha, dunque, scongiurato il pericolo che il «caso Togni» possa influire sulla stabilità del ministero? I sostenitori del governo dicono di sì, gli avversari, invece, sono scettici. L'on. Saragat appare deciso a tener duro, nonostante i molti centrifughi nel suo partito: «Non sarò certo io che mi assumerò la responsabilità di provocare una crisi di governo», ci ha dichiarato stamani. Fanfani ripete altrettanto. I notabili dc dicono, nei colloqui confidenziali, che è forse giunto il momento per il Presidente del Consiglio di scegliere tra la direzione del governo e quella del partito; ma i suoi amici affermano che «non c'è scelta da fare» e che «semmai i problemi di questo genere li risolverà il congresso democristiano di aprile a Firenze».

Gli sviluppi della situazione politica e parlamentare sono stati esaminati questa sera da Fanfani, Saragat e Rumor. L'incontro fra il Presidente del Consiglio, il Segretario dei psdi e il vice-Segretario della dc è avvenuto in una sala di Montecitorio. Si è parlato, a quanto si assicura, della minaccia di secessione della sinistra socialdemocratica, che non sembra, tuttavia, destinata a realizzarsi tanto presto.

L'ha fatto capire lo stesso on. Matteo Matteotti, il quale ha annunciato che la sua corrente rimane ferma nella richiesta di convocazione del Comitato centrale e tornerà a ripeterla «nelle forme dovute, finché non verrà accolta». Occorre che la domanda sia firmata da un terzo dei 61 componenti il Comitato centrale; la tendenza di sinistra può contare su questa cifra solo se il gruppo dei sindacalisti della Uil affiancherà i «fedali» di Matteotti e Zagari.

Il segretario generale della Uil, Italo Viglianesi, che fa parte della direzione socialdemocratica, sta svolgendo una azione mediatrice tra la maggioranza e la frazione di sinistra. L'on. Nenni, che presiederà domani la seconda riunione della direzione del suo partito giunta a Napoli, ha dichiarato stasera che «non c'è stata e non c'è nessuna trattativa con la sinistra socialdemocratica».

L'accesa polemica tra Saragat ed il deputato laburista Crossmann non accenna a terminare e se ne ritrovano gli strascichi in un editoriale dell'organo socialdemocratico, che sarà pubblicato domani. Vi si legge che la previsione di Crossmann, secondo il quale il primo effetto del congresso del Psi sarebbe stato la caduta del governo in conseguenza della scissione nel Psdi, «fa comprendere le ragioni di tante speranze e di tanti entusiasmi, che sono stati suscitati in Italia ed anche all'estero dal congresso del Psi. Una secessione del Psdi potrebbe comportare a breve scadenza una crisi del governo di centro-sinistra. Ma a chi giova? Non comporterebbe un allargamento dell'area democratica, né favorirebbe l'unità socialista, con tutte le garanzie democratiche, l'unità europea, la difesa dell'Occidente, la causa della pace e della coesistenza».

v. a.

CRONACA CITTADINA

Una proposta al Ministro della Sanità

Indispensabile la vaccinazione di richiamo contro la difterite

La malattia è in aumento perché la prima vaccinazione dà l'immunità soltanto per pochi anni - Occorre che il Governo renda obbligatoria anche la seconda - L'esempio di altri Paesi

Come è già stato reso noto su queste colonne, l'Accademia di Medicina di Torino si è occupata del particolare andamento che la malattia difterica ha assunto in questi ultimi mesi in Torino e Provincia. L'aumentata frequenza della malattia risulta soprattutto dal movimento dei ricoveri negli ospedali qualificati che rappresenta senz'altro il termometro della situazione epidemiologica. I dati statistici per la frequenza della difterite per Torino segnalano: 135 casi nel 1956, 343 nel '57 e 159 nel '58.

Ne risulta che la morbilità per difterite nel 1958 non si scosta in modo notevole da quella degli anni precedenti. Si rileva pur tuttavia che la morbilità difterica è concentrata negli ultimi tre-quattro mesi dello scorso anno, assumendo in questo periodo un ritmo sempre più intenso. Infatti il prof. De Mattia denunciava, in quella seduta, che negli ultimi tre mesi sono stati ricoverati all'Ospedale per Malattie Infettive 82 casi di difterite. Analogamente la Clinica Pediatrica vedeva pressochè triplicata la morbilità difterica. Identici rilievi venivano segnalati da altri primari degli ospedali cittadini.

Per valutare nella sua giusta entità questo nostro momento epidemiologico, giova dare una occhiata a quello che accade fuori di casa. Cominciando dai nostri vicini vediamo che in Francia la mortalità per difterite secondo i dati di Ramon riferiti da De Mattia, che nel 1938 era di 3000 casi circa all'anno, è scesa nel 1957 a soli 57 casi. In Inghilterra dai 63 mila casi nel 1938 si è passati a 140 nel 1955. Negli Stati Uniti d'America 13.000 casi in media prima del 1938, e 450 nel 1945. E' evidente la caduta critica della morbilità e conseguente mortalità subita dalla difterite in questi nazioni dal 1938 ad oggi.

Non a caso questi dati statistici partono dal 1938. Si fa per l'appunto preciso riferimento a questa data, perchè in questo anno ebbe inizio la applicazione su vasta scala della vaccinazione antidifterica eseguita col metodo proposto da Ramon. Risale all'anno seguente la legge del 6 giugno 1939 sulla obbligatorietà di tale vaccinazione in Italia. Anche presso di noi si è assistito ad una notevole diminuzione della difterite che dai 27.000 casi circa del 1938 è scesa a 4500 circa nel 1° semestre del 1958. I dati su esposti sono quanto mai probativi per l'efficacia profilattica del vaccino antidifterico e ricevono ulteriore conferma dalla constatazione che nelle città di New York, Toronto, Montreal, Copenaghen non si è avuto nel 1958 alcun caso di difterite. Inoltre la Svezia, la Norvegia e la Danimarca non ebbero a lamentare alcun decesso nel 1958 per difterite.

Poichè la vaccinazione continua quindi ad avere ancora tutta la sua indiscussa validità, ci si chiede quale interpretazione aprirti alla attuale accresciuta nostra morbilità difterica. Anche da noi si vaccina contro la difterite e precisamente per legge devono essere vaccinati tutti i soggetti dai 2 ai 10 anni. Eseguita questa pratica il soggetto è immune verso la malattia per almeno due anni: in seguito non si può più contare con certezza sulla difesa del vaccinato. Per ciò è prevista una iniezione di «richiamo», intesa a ridestare il movimento difensivo nel periodo del suo declino. Orbene, non essendo questa iniezione di «richiamo» obbligatoria per legge, non è sempre eseguita e molte volte è eseguita in ritardo. In qr sto caso non è più sufficiente a ricondurre ad un livello efficace il potere difensivo dell'organismo.

Queste nozioni possono rendercì ragione del perchè anche soggetti vaccinati nel passato e non tempestivamente rivaccinati col «richiamo», possano ammalarsi: in genere di forme più lievi. E' evidente che la vaccinazione di per sè è sempre un efficace metodo, ma la pratica di vaccinare eseguita in modo irrazionale, non è in grado di mantenere la desiderata immunità.

Merita quindi fare il punto sulla rivaccinazione antidifterica. Questa è richiesta per l'ammissione nelle collettività infantili. Risulta che in quelle comunità in cui è stato eseguito regolarmente il «richiamo», non si sono verificati casi di difterite. Un eventuale rilassamento nella vaccinazione di «base» e di «richiamo» aumenta il numero dei soggetti esposti ad ammalarsi. Una simile situazione in una società può passare silenta fino a quando il rinvigorimento di un dato bacillo difterico non aumenti la morbilità.

Queste nozioni hanno fornito appassionati spunti di discussione all'Accademia di Medicina fra autorevoli cultori di patologia infettiva, i quali hanno auspicato l'intervento del ministro per la Sanità, inteso a sollecitare precise norme che regolino adeguatamente non solo la vaccinazione di «base», ma altresì la rivaccinazione antidifterica. E' opportuno portare a conoscenza del pubblico questi importanti problemi poichè una efficace profilassi non potrà mai fare a meno della convinta collaborazione delle famiglie.

Prof. Guido Gunsaardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

La sorte del Torino

Oggi i dirigenti della squadra si incontrano con l'assessore

Concedendo ieri un'intervista a «La Stampa» sul le sorti del Torino, il sindaco avvocato Peyron ha annunciato che la amministrazione civica intende schierarsi in prima linea fra coloro che aiuteranno il Torino. La stessa cosa ha ripetuto l'assessore allo sport Arnaud dicendo «se i dirigenti della squadra si rivolgeranno a noi, affronteremo insieme il problema». La direzione del Torino ha chiesto ieri stesso un incontro con gli amministratori comunali.

Stamane alle 10,30 il comm. Leumann insieme con il segretario della società dott. Giusti, sarà ricevuto dall'assessore Arnaud. Gli prospetteranno la situazione della squadra granata. «Compatibilmente con le possibilità e i compiti degli enti locali — ha detto l'assessore — si cercherà il modo migliore per venire incontro al Torino. Il Comune non diserterà».

(Vedere nella pagina sportiva l'articolo di Vittorio Pozzo sulla squadra).

La merce è sempre abbondante ma alcune verdure rincarano

Ai mercati all'ingrosso i cavolfiori sono aumentati da 40 a 70 lire al kg. in un giorno - Stamane si riunisce la Commissione consiliare

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Bietole da coste	40	52	50	Spinaci com.	100	120	110
Cavoli, radano	30	60	45	Spinaci ricci	160	210	185
Cardi	60	80	60	Arance bionde	50	70	60
Carote	35	55	40	Arance mezi 1ª q.	90	110	100
Cavolfiori	40	77	70	Arance tar. chiare	110	200	160
Cavoli verza	30	70	45	Arance tar. 1ª q.	110	130	120
Cicoria catalogna	60	72	65	Arance tar. 2ª q.	70	100	90
Cipolle gialle	30	40	36	Limoni comuni	50	70	60
Cipollino	70	80	75	Mandarini 1ª q.	65	82	70
Finocchi	47	82	60	Mandarini 2ª q.	30	50	40
Indivia	50	150	80	Mele comuni	20	52	30
Patate	30	36	35	Mele delicia	82	100	94
Porri	60	80	70	Mele renette	60	88	70
Radicchio rosso	210	250	230	Mele torriane	70	100	82
Rape	35	47	40	Pere comuni	20	47	30
Ravanelli, mazzo	30	20	15	Pere cruscana	82	130	110
Scarola	60	120	60	Pere martinese	50	70	60

I prezzi sono per chilo e si netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Si era temuto che lo sciopero delle aziende di autotrasporti avesse ripercussioni sul Mercato all'ingrosso della frutta e verdura. Invece si è verificato un fenomeno opposto: i prezzi delle verdure, rimasti stabili durante i cinque giorni di sciopero degli autotrasportatori, hanno subito bruschi aumenti ieri che i camionisti sono tornati al lavoro. Le quotazioni non sono salite per scarsità di merce ma per motivi che nessuno sa spiegare.

E' difficile, ad esempio, credere che in base alla semplice legge della domanda e dell'offerta i cavolfiori possano rincarare del 75 per cento in un solo giorno. Eppure ieri sul mercato all'ingrosso il prezzo prevalente dei cavolfiori è salito da 40 a 70 lire il chilo (il massimo è passato da 47 a 77). Analogo abalzo hanno compiuto gli spinaci ricci il cui prezzo prevalente, all'ingrosso, è salito da 150 a 185 lire il chilo.

Gli altri prezzi prevalenti in aumento sono: costa da 52 a 65 lire il chilo; cicoria catalogna da 52 a 65; finocchi da 58 a 80; indivia da 55 a 60; insalata scarola da 55 a 60. Hanno subito lievi aumenti anche le cipolle, i finocchi, le rape e il radicchio.

In ribasso potrebbero esserci delle novità per la riapertura del Mercato all'ingrosso ai commercianti. L'assessore all'Annona Arnaudo riunisce oggi la commissione consiliare per sentire il parere dei vari gruppi politici del Consiglio comunale. Domani avrebbe poi luogo la seduta della commissione consultiva che comprende i rappresentanti dei sindacati e dei commercianti.

Il Comune continua a dibattere il problema nelle varie commissioni. Se questa situazione dovrà durare ancora qualche settimana arriverà prima il Parlamento. Il nuovo disegno di legge è già all'esame del Senato.

Il tragico incidente a Bondeno nel Ferrarese

Muore sfracellato nell'auto che cozza contro un platano

La vittima è il comm. Virginio Cavaglià, amministratore della Cassa di Risparmio - In fin di vita la figlia e il guidatore della macchina

Il comm. Virginio Cavaglià

Ci telefonano da Ferrara:

Un amministratore della Cassa di Risparmio di Torino — il comm. Virginio Cavaglià, domiciliato in corso Regio Parco 1 — ha perduto ieri la vita in una sciagura stradale tra Casumaro e Bondeno. Nell'incidente sono rimaste gravemente ferite due persone: la figlia del comm. Cavaglià e il guidatore della macchina su cui viaggiavano.

Il comm. Cavaglià era molto noto negli ambienti finanziari di Torino. Oltre ad essere fin dal 1945 uno degli amministratori della Cassa di Risparmio, era vice-presidente della Commissione distrettuale delle imposte dirette e indirette sugli affari; consigliere della «Famija Turinèisa» e dirigente di altre società. Aveva 65 anni.

Vedovo da alcuni anni, viveva con la figlia Marcella di 27 anni. Una settimana fa era partito in treno per Roma con la figlia, per sbrigare pratiche d'ufficio. Prima di rientrare a Torino, erano voluti fare una sosta a Bologna dove contava molti amici. Da Bologna, padre e figlia erano partiti ieri per Bondeno con un conoscente: il signor Vittorio Marcon, di 64 anni. Anche il Marcon è torinese.

La disgrazia si verificò alle 14,30 sulla provinciale che collega Casumaro a Bondeno. Per un improvviso malore del pilota, o per una altra causa che solo il Marcon potrà chiarire quando sarà possibile interrogarlo, l'auto sbandò e uscendo di strada si schiantò contro un platano.

Tra i rottami della macchina, i tre occupanti apparvero ai soccorritori in condizioni gravissime. Il comm. Cavaglià rantolava, morì durante il trasporto all'ospedale di Bondeno. I medici dello stesso nosocomio hanno riscontrato alla signorina Marcella sintomi di commozione cerebrale, ferite alla testa ed altre lesioni. Al Marcon, commozione cerebrale, frattura di una clavicola e ferite in varie parti del corpo. Per entrambi la prognosi è riservata.

In serata è partito per Bondeno un fratello del comm. Cavaglià, Emanuele, che abita a Torino in via Le Chiuse 34.

Con un pugno uccise un ubriaco molesto

Processo in Assise: chiesti dal P. M. sette anni di carcere

In Corte di Assise ieri si è iniziato il processo contro il giovane contadino Luigi Penna di 25 anni, ritenuto responsabile d'aver ucciso in una colluttazione l'operaio Luigi Rubatti di 57 anni. Il fatto risale alla notte tra il 6 ed il 7 aprile scorso — era la notte tra il sabato santo e la domenica di Pasqua — ed avvenne a Brandizzo dove imputato e vittima abitavano. Il Penna era in piantereno la porta di accesso al vano dell'ascensore che stava installando. Da alcuni giorni già abitava nella casa, seppure abusivamente, in un alloggio del secondo piano, una anziana donna cieca, Caterina Sardi di 80 anni. Costei scese la scala tenendosi al mancorrente, giunta al pianterreno, anziché dirigersi alla porta di uscita, per errore aperse quella che dava nel vano dell'ascensore. Non c'era la cabina e precipitò nella buca rimanendo cadavere. Ieri al processo lo difendeva l'avvocato Guidi.

Come coimputato è compàrso Mario Rosso di 50 anni, sopraintendente ai lavori di costruzione dello stabile: contro di lui era mosso l'addebito di non aver impedito che nella casa entrasse persona non addetta ai lavori. Il Tribunale (pres. Pucci, p. m. Cedrangolo, canc. Polvani) lo ha assolto. Era difeso dall'avv. Chauvelet.

Una trattoria a discutere di un autocarro con alcuni amici ed il Rubatti, già ubriaco, si avvicinò a loro, li molestò a parole, poi allungò la mano, prese dal tavolo un bicchiere colmo di vino e se lo bevve.

Tutti protestarono e più di tutti il Penna: il Rubatti per risposta gli diede un manrovescio. L'altro, vinto dall'ira, reagì e con un pugno al petto lo stese a terra. Il gruppo degli amici ed il Rubatti si ritrovarono poco dopo in un'altra osteria e quel che qui accadde non è stato accertato.

Secondo la accusa il Penna assalito invitato il Rubatti a «venir fuori» e lo avrebbe picchiato facendogli battere il capo a terra. L'imputato invece ha detto di non aver neppure toccato l'ubriaco: questi sarebbe caduto da solo inciampando in un gradino.

Sta di fatto che misero il Rubatti su una moto e lo portarono a casa sua lasciandolo a terra, ancor privo di sensi, dinanzi all'uscio. L'abbaiare del cane avegliò i parenti. Videro il loro congiunto e lo posero su un letto pensando che una buona dormita gli avrebbe fatto passare — come già era accaduto numerose altre volte — l'ubriachezza. Ma il giorno seguente dovettero chiamare il medico perchè tardava a svegliarsi.

Lo ricoverarono al Maurisiano e qui decedette dopo alcuni giorni: al termine dell'udienza ieri il P.M. ha chiesto che il Penna sia condannato a 7 anni di carcere. Questa mattina parlano due difensori avv. Barosio e Chiusano. Presiede il dott. Carron Cova. Cancelliere il dott. Santostefano.

Scomparsa a 85 anni è ritrovata ad Asti

Nel pomeriggio di ieri, alla periferia di Asti, due agenti di polizia si sono imbattuti in una anziana signora che vagava come smemorata. Accompagnata in questura, la donna ha detto di essere l'ottantacinquenne Maria Valtorta, abitante nella nostra città in via Garibaldi, allontanatasi di casa martedì. Non è stata in grado di precisare che cosa l'aveva indotta a recarsi ad Asti, nè ha saputo dire come ha effettuato il viaggio.

Il seminarista povero

Altre offerte ci sono giunte per il giovane costretto ad interrompere gli studi in seminario.

M. K., lire 5000; Lina 1000; Una mamma infelice 1000; Piero 1000.

Totale L. 8000. Totale prece d. L. 216.500. Totale gen. L. 224.500.

Il Comune sta trattando un prestito di 20 miliardi

Con banche lombarde - Servirà per l'Aem e per i trafori

Il Comune sta perfezionando in questi giorni gli accordi per una importante operazione finanziaria. Si tratta di un prestito obbligazionario all'8% per 20 miliardi, offerto da enti finanziari e privatieri sottoscritto da banche, a quanto pare, lombarde. L'argomento sarà discusso nei prossimi giorni in Giunta.

La destinazione del prestito? Le grandi opere pubbliche in previsione del '61. Dalle prime notizie sull'argomento pare che 14 miliardi debbano essere assorbiti dall'Azienda Elettrica allo scopo di potenziare le nuove attrezzature. Sarebbero così distribuiti: due miliardi e mezzo per gli impianti del Lago Mus che avranno inizio a primavera; da 7 a 9 miliardi per raddoppiare o addirittura quadruplicare gli impianti termoelettrici di Moncalieri; il resto per realizzare i progetti della Val Soana e della Val del Pellice, in particolare la galleria del Colle della Croce.

Sugli altri sei miliardi del prestito le opinioni sono divise: c'è chi vorrebbe realizzare il traforo del colle della Galisia per collegare l'alto Canavese con l'alta val d'Aosta (una strada di interesse essenzialmente turistico) e contribuire ad attuare l'autostrada Torino-Piacenza.

Il Papa verrà a Torino per la festa dei Salesiani?

Ci telefonano da Roma:

Il Pontefice ha ricevuto, nei giorni scorsi, il Rettore Maggiore dei salesiani, don Ziggiotti, il quale gli ha esposto il programma della manifestazioni, che si svolgeranno nella fine dell'anno a Torino per celebrare i 100 anni di vita della Congregazione. Negli ambienti vaticani circola la voce (a cui, però, non è stata data alcuna conferma) che Giovanni XXIII non abbia escluso la possibilità di recarsi a Torino per rendere omaggio alla tomba di S. Giovanni Bosco.

Impressionante sciagura in un laboratorio di Brandizzo

Trasformati in due torce viventi dallo scoppio d'una latta di nafta

Avevano posato il recipiente sulla stufa - Un operaio scaraventato a sei metri di distanza con gli abiti in fiamme - Anche il compagno è grave - Tragica fine d'un carrettiere schiacciato dalla ruota del carro

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina nello stabilimento di legni compensati Francesco Guerena di via Torino, a Brandizzo.

Verso le 10 l'elettricista Mario Delpiù di 33 anni, abitante in regione Madonnina, entrava nella piccola officina annessa alla fabbrica per prelevare una latta di nafta: con la nafta avrebbe dovuto pulire il bruciatore della caldaia del riscaldamento. Per sciogliere un po' la nafta indurita dal freddo metteva il recipiente al ridosso di una stufa e si girava per prendere alcuni arnesi: evidentemente lasciava troppo la latta contro la parete rovente della stufa.

Un colpo tragorso, quasi lo scoppio di una bomba, una vampata accecante. Il recipiente pieno di nafta era esploso. Il Delpiù veniva investito in pieno dal getto del liquido infiammato. Nello stesso istante si spalancava la porta ed entrava un altro operaio, Carlo Ala di 38 anni, domiciliato a Brandizzo in via Po 16. La violenza dell'esplosione era tale che l'Ala si sentiva sollevato da terra e ricadeva quattro o cinque metri più in là, terrorizzato e stordito.

Entrambi si ritrovavano con le tute in fiamme. Il Delpiù barcollava, gemendo. L'Ala aveva la forza di rialzarsi, tentava di spegnere il fuoco addosso a sè e al compagno. Ma era troppo tardi, la stoffa bruciava rapidamente, le carni dilaniavano le carni. Insieme uscivano urlando, invocando soccorso. Intervenivano altri operai, dirigenti. Tanto il Delpiù che l'Ala, che si rotolavano al suolo, venivano completamente denudati. I loro corpi erano ricoperti di piaghe.

Mario Delpiù di 33 anni è ricoverato al San Vito

Dopo le prime assistenze mediche, raggiungevano con auto privata l'ospedale di Chivasso. Di qui un'autoambulanza li trasportava all'ospedale di San Vito, a Torino. Ricoverato con quaranta giorni di guarigione l'Ala; con prognosi riservata, in condizioni gravissime, il Delpiù per ustioni alle spalle, alle braccia e ad una parte del viso. «E' stata una cosa terribile» ha raccontato, l'Ala con voce fioca «ho aperto l'uscio dell'officina, ho fatto qualche passo ed è scoppiato il finimondo... un colpo come una cannonata e fuoco attorno, dappertutto... Sono stato buttato in un angolo dallo spostamento d'aria: ed è stata la mia salvezza, ho evitato d'essere investito in pieno dalle fiamme». L'Ala ha tre figli in tenera età. Il Delpiù è padre di una bambina di nove mesi.

— Un carrettiere è morto ieri pomeriggio all'ospedale Maria Vittoria, in seguito ad un grave incidente. E' il sessantenne Giovanni Tumminelli, abitante in via Cuneo 50. Alle 16,40 travolto con il suo biroccio trainato dal cavallo per via Buniva. Faceva un trasporto per conto della ditta Metalfer, di via Aquila 21.

All'altezza di via Peyron il rombo di una macchina di passaggio ha fatto imbizzarrire il cavallo. Con uno scatto l'animale si è impennato. Il Tumminelli, che era seduto nella parte anteriore del biroccio, ha perduto l'equilibrio ed è caduto; un attimo dopo il cavallo ha rialzato le zampe e ha dato uno strattone per fuggire. La ruota sinistra è passata sopra il petto dello sventurato carrettiere che ha lanciato un urlo, soffocato poi dalla morte stretta.

Alcune persone presenti riuscivano a fermare la bestia poche decine di metri più avanti, altri cercavano di portar soccorso al ferito. Transitava in quel momento il dott. Armando Albanese il quale lo caricava sulla propria auto e lo trasportava al Maria Vittoria. Ma dopo un quarto d'ora il Tumminelli cessava di vivere.

Mette il piede sul tombino e viene scaraventato in aria

L'esplosione del gas provocata dalla brace della sigaretta

L'impresario edile Martino Colla, di 24 anni, lavorava ieri pomeriggio, insieme al padre, nell'installazione di una tubatura in Strada di Cavoretto 104. Ad un certo punto passava su un tombino, chiuso dal suo coperchio di ghisa. Nella cavità del tombino si era raccolto del gas, probabilmente per una perdita della conduttura.

L'impresario mette tra le dita la sigaretta accesa. Il gas che usciva dal tombino si incendiò al contatto con la brace della sigaretta. La vampata si propagò al gas compresso nella buca, facendolo esplodere con una violenza paragonabile a quella di un ordigno.

Il Colla fu sbalzato in aria e proiettato ad una decina di metri. L'impresario rimase sconciato a terra, in preda ad atroci dolori. La fiammata lo aveva raggiunto al volto, alla fronte e alle mani, causandogli ustioni di primo e secondo grado.

Soccorso dal padre e dagli operai del cantiere, il ferito venne trasportato nella sua abitazione, via Camillo Riccio 10. Il medico di famiglia gli prestò le cure più urgenti. Oltre alle ustioni, il Colla ha riportato l'incrinatura del'osso lombare e altre lesioni, nonché una grave scossa nervosa.

Si aggroviglia il mistero dell'auto rubata dal bandito in piazza Castello

Un vigile ha visto l'«Alfa super» mentre fuggiva verso Moncalieri - Al volante un giovane con giubbotto di cuoio - Forse ha cambiato la targa con quella di una «600» pure rubata

Continuano le ricerche, da parte della polizia e dei carabinieri, dell'«Alfa Romeo 1900 super» rubata l'altra sera in via Po mentre l'autista — un dipendente della società telefonica TIMO — discuteva con un altro automobilista con il quale si era scontrato. Le indagini si sono estese alla Lombardia, alla Liguria e all'Emilia, ma finora con esito negativo.

La polizia ha accertato che l'«Alfa» si è allontanata dalla città pochi minuti dopo il furto. Lo ha rilevato il vigile urbano Marino Castagnaro, della sezione «segnalatori», Martedì, poco dopo le 18, il Castagnaro era di servizio all'incrocio dei corsi Cairoli e Vittorio Emanuele. Ad un tratto vide sbucare a tutta velocità da corso Cairoli un'«Alfa 1900 Super». Proveniva da piazza Vittorio Veneto e aveva i fari anabbaglianti e quelli antinebbia accesi. Il vigile intimò con il fischietto all'automobilista di fermarsi, perchè in contravvenzione. Il guidatore non obbedì, svoltando verso il ponte. Sfrecciò a pochi centimetri dal vigile, il quale potè rilevarne i connotati e il numero di targa della macchina. Quest'ultimo, superato il ponte, imboccò corso Moncalieri diretta verso il Fioccardo.

Ieri mattina, dopo aver appreso da «La Stampa» l'episodio della macchina rubata, il vigile si è presentato alla polizia per fornire i connotati del ladro corporatura robusta, capelli castani. Indossava un giubbotto di pelle e aveva al collo una sciarpa di lana. Età, dai 20 ai 25 anni. Difficile scoprire il fuggiasco solo in base a questi indizi, purtroppo vaghi. La polizia e i carabinieri continuano pertanto ad imperniare le ricerche dell'«Alfa Romeo», sul numero di targa TO 233.258, targa che potrebbe tuttavia essere stata sostituita con una recante il numero TO 193.964. Questa targa apparteiana ad una «600» di proprietà del dott. Ugo Levi, abitante in via Morosini 19. E' stata rubata l'altra sera fra le 18 e le 19,15, in via Donati angolo via San Quintino. E' stata ritrovata ieri mattina alla Barriera di Milano priva delle targhe, del libretto di circolazione e del bollo. Può darsi che questo episodio non abbia legame con quello dell'«Alfa Romeo», ma la polizia non esclude che i due furti siano opera di una stessa banda.

La Famiglia Valsesiana festeggia domenica il Patrono San Gaudenzio alle ore 17 nella chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi 6.

Sarà chiuso corso Polonia per le celebrazioni del '61?

Alcuni grandi edifici per le celebrazioni del '61 saranno costruiti sulle aree di corso Polonia. I progetti, in corso di approntamento, presuppongono una serie di opere pubbliche a carico del Comune. Il problema nel suo insieme è stato esaminato in una assemblea presieduta dal sindaco avv. Peyron, con l'intervento dei vice presidenti del Comitato per il '61 rag. Soffietti e on. Quarello.

Si è discusso sulle aree occorrenti per costruire gli edifici per ospitare la Mostra delle Regioni e la Mostra del Lavoro, sulle strade da aprire, sui servizi ecc. I membri del Comitato hanno anche proposto al Comune la chiusura di corso Polonia al traffico per tutta la durata delle celebrazioni ed il Municipio si è riservato di decidere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,2
MINIMA —0,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3; umidità 88%; press. 742,3. Cielo coperto. Previsioni: tempo ancora in peggioramento. Temperatura a Caselle: massima +7,2; min. —1; media +4.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO G.E.A.P. Presso propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene. *Via Garibaldi 9* (cortile).

LIQUIDAZIONE PELLICCE fine stagione. Sconto dal 30 al 50%. *Frat. Giorgis via S. Francesco da Paola 18 p. terreno (ex-ATS).*

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliare*», prezzi e qualità vi convinceranno. *Via Belleria 19.* Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via G. Battisti. Telefono 553-187.*

TAPPETI Persiani, pezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. *Labolo, via Po 8 (cortile), t. 47-668.*

VENDITA tradizionale di inizio d'anno al *Mobilificio dei Mille.* Prezzi di liquidazione. *Via dei Mille 19 - via Pomba 18.*

STATO CIVILE

Graziadio Angelo, anni 86, nato a Pressana, abit. via Aquila 30; **Grassi Caterina** m. Franchetto, a. 74, Vinovo, v. Vanchiglia 25; **Cravetti Giovanni**, a. 68, Casaro, v. Sospello 175; **Meadino Maria** m. Terreno, a. 64, Beneveglenna, v. Guido Reni 126; **Ingegnano Clemente**, a. 60, Caramagna, v. Mombasiglio 5; **Bologna Maddalena** v. Gay, a. 70, Mongardino, v. Baldero 15; **Carenghe Maria**, a. 53, Venaria d'Alba, via Maestra 36; **Marescalano Caterina**, a. 82, Saluggia, strada delle Vallette 309; **Bongera Elisabetta** v. Alessio, a. 75, Torino, c. Reg. Margherita 230; **Bodo Maddalena** m. Martinotti, a. 69, Barbania v. Dessna 1; **Giovanacca Concetta** m. Barbaris, a. 51 Cefalù Diana, v. Cercenasco 17; **Farè Eugenio**, a. 67, Torino, v. Montevideo 39.

Decedati in ospedale: **De Biat Emmina**, anni 72, nata a Belluno; **Spinardi Luciano**, a. 62, Fonchiero; **Cambiano Carlotta** v. Comba, a. 81, Torino; **Marubbi Maria** v. Pernocchi, a. 80, Montanello d'Ongina; **Mosi Pasqua** v. Catuzzeo, a. 66, Martiana; **Bertini Nello**, a. 57, Montopoli Val d'Arno; **Savarin Alfredo**, a. 60, Budrielsdori; **Serra Pierina**, a. 77, Padria; **Bersano Maria** v. Scanso, a. 60, Crescentino; **Berretta Ester** m. Borio, a. 56, Trisobbio; **Calandretti Alberto**, a. 53, Palermo; **Tarizzo Anna**, a. 80, Torino; **Giordano Giuseppe**, a. 69, Torino. Figuotelli Vittorio, a. 70, Torino; **Berra Domenica**, a. 79, Pino Asti; **Torrente Ignazio**, a. 26, Tripoli; **Catteh Aurilia** m. Puma, a. 35, Lusiglicolo.

Morti 20 - Nati 43 - Matrimoni 18.

Colpita da paralisi nell'apprendere che il fratello si è ucciso in moto

La sciagura 5 anni fa sulla strada di Rivoli - Da allora la ragazza è immobilizzata su una sedia - Passa le tristi giornate accanto alla radio

Una ragazza è paralizzata da oltre cinque anni, in seguito allo «choc» che le causò l'annuncio della morte di suo fratello. Si chiama Franca Biotto ed ha 23 anni; vive in via Bonzo 12-10 con il padre, Ettore di 56 anni, che fa l'elettricista presso un albergo cittadino, e la madre Giuseppina di 46 anni, casalinga.

Fino al 1953 era una famiglia felice. La ragazza faceva la sarta da uomo presso un laboratorio della cittadina, il fratello, Luigi di 18 anni, frequentava le scuole medie. Il 26 giugno la tragedia: il padre era al lavoro, la madre a casa insieme con la figlia, ch'era a letto convalescente per un'operazione d'appendicite subita otto giorni prima.

Il ragazzo era salito sulla sua «Vespa» per raggiungere Torino. In borgata Leumann superava un autocarro con rimorchio; nello stesso momento un altro motociclista che procedeva in senso contrario si spostava al centro della strada per oltrepassare un carro. Il Biotto si vedeva costretto a stringere sulla destra per scansarlo, ma andava a incastrarsi tra la motrice e il rimorchio, veniva sbalzato di sella e finiva sotto una ruota. La sua morte era istantanea.

Lo spettacolo orribile richiamava gente: tra gli altri si avvicinava anche una donna che abitava vicino al Biotto. Riconosciuto il cadavere corse a casa dalla famiglia e, con mossa angosciata, annunciava la terribile notizia. La madre del povero giovane si metteva a urlare disperata, la sorella, nel suo letto, restava come fulminata dall'emozione. Da quel momento le sue condizioni peggioravano: moveva a fatica gli arti e parlava con difficoltà. Nessuna cura servì a ridarle la salute: il male continuò il suo inesorabile progresso.

In via Bonzo la famiglia Biotto abita in un alloggetto di camera e cucina; nella camera dormono i genitori e la ragazza. Al mattino il padre va a lavorare e la madre veste la figlia e la porta in cucina sulla sedia a sdraio che è vicina all'apparecchio radio. Così l'infelice giovane trascorre tutte le sue giornate. La radio è la sua unica distrazione. Incapace di camminare, incapace di controllare i movimenti delle braccia e delle mani, lamia che la madre è costretta persino a porgerle il cibo. Riesce a sillabare qualche parola, con estrema fatica.

Franca Biotto ha però l'intelligenza viva, la vista e l'udito intatti. Abbandona la testa su un cuscino e ascolta tutto quanto la radio trasmette. Il suo corpo è macilento, il suo volto è scavato, negli occhi, assurri e grandi c'è sempre un'ombra di tristezza. Di tanto in tanto — decine di volte in una giornata — scoppia in pianto. Sua madre corre ad accarezzarla, a consolarla. Sempre così, tutti i giorni, da oltre cinque anni.

«Avesse visto — dice sua madre — che ragazza era! Da farla vedere, tanto era bella e fiorente; e sempre allegra. Ora non è più lei: non so dire quando l'ho vista sorridere per l'ultima volta. Penso sempre che se potessi metterla davanti un televisore, sarebbe per lei un grande conforto; vedrebbe attraverso lo schermo qualche scena del mondo, da cui vive segregata. Ma non è possibile: sconsentaria: mio marito guadagna poco, faticchiamo ad andare avanti così».

Specchio dei tempi

Anche i magistrati sono uomini: possono sbagliare - Un collegiale parla dell'educazione nei collegi - Il pronto soccorso per gli aspiranti suicidi - Dopo 45 anni d'insegnamento attende la pensione - Le Galileo di Firenze e le fabbriche Poma nel Biellese - Pane di puro grano con lievito naturale

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* l'articolo relativo all'assoluzione con formula piena del sindaco comunista di Omegna, imputato di oltraggio alla Magistratura per avere scritto che era stupito e indignato per l'arresto di un ingegnere ex-partigiano ed amico suo. Riferendomi a questo fatto, ti prego, caro "Specchio" di pubblicare questa mia chiara e precisa domanda, che rivolgo a tutti coloro i quali si interessano di libertà, e di certi problemi giuridici ad essa connessi. Domando dunque che mi si dica se qui in Italia oggi esiste una legge che proibisca al cittadino qualunque di sindacare l'opera della Magistratura, o comunque di esprimere pubblicamente la propria fiducia o sfiducia verso di essa.

«Se questa legge esistesse, sarebbe per me una legge retriva, liberticida e contraria allo spirito della democrazia; perchè negherebbe al cittadino il primo ed il più elementare suo diritto naturale: quello della piena libertà di opinione, di pensiero e di critica in qualsiasi campo.

«Penso sia una idiozia il ritenere che a questo mondo esista qualcuno o qualche cosa di assolutamente insindacabile, indiscutibile ed ineriticabile. Viceversa penso sia cosa molto intelligente il ritenere che tutto ciò che è dell'uomo, sia potendo mai essere perfetto, è sempre discutibile e criticabile da parte dell'uomo. Secondo il buon senso comune la Magistratura, in uno Stato democratico, non deve essere considerata come una specie di... divinità infallibile. La Magistratura è fatta semplicemente di uomini fallibili come sono fallibili tutti gli uomini».

Mario Forte

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Scrivo questa lettera a tutte le mamme che hanno i loro ragazzi nei collegi. Si ricordino bene, loro che incautamente e fiduciosamente mandano i loro figliuoli in questi collegi a studiare e a imparare a vivere, che questo loro atto non gioverà ad essi anzi sarà a loro danno. Non parlo dello studio ma del saper vivere e dell'educazione. Questi bambini che entrano in collegio con i loro vestitucci, con i capelli ben ravviati, e la farfallina sono chiamati "privilì" o semplicemente "giovani". Ma dopo due mesi i "giovani" mutano comportamento, cominciano le richieste a casa di pantaloni "americani", di giaccoli, di camicie a scacchi.

«Il motivo è facile da spiegarsi come è facile capire il comportamento di questi quando fanno ritorno alle case. In collegio si impara quello che non si sa ancora non di bello ma di brutto. Nei collegi non si parla altro che di donne, di gialli, di fumetti e si raccontano barzellette non troppo pulite. Ciò lo posso dire con sicurezza, poichè sono vecchio del collegio dove la mamma incautamente mi ha messo per fare le elementari; ed ai un certo punto ho voluto dire basta».

Un collegiale

Una lettrice ci scrive:

«Spero questa volta tu voglia subito "riflettere" quanto ti pongo innanzi — anche se mi permetto farlo per correggere ciò che ti è stato posto innanzi in precedenza — offuscante la realtà buona di questo nostro tempo, prodotto e somma dei tempi che furono.

«Si tratta dell'argomento "Posti di pronto soccorso per aspiranti al suicidio" che da tre anni non sorti in Grecia. In Italia e in tutto il mondo civile esistono da secoli. Sono le chiese cattoliche, dai duomi sontuosi all'ultima parrocchia di montagna, dai santuari all'ultima cappella; sono i cuori di milioni di sacerdoti di ogni ordine e grado che trasmettono da ogni umile tabernacolo e cuna un tabernacolo essi stessi, l'infinita pietà e misericordia di Dio

La ragazza Rosemarie

Ogni tanto (come succede anche in questi giorni) la cronaca riferisce che una donna è stata uccisa mentre si trovava sola e di notte a casa sua. Bisogna riconoscere che la vita di molte donne è esposta alla rappresaglia o alla vendetta o alla furia bestiale di qualcuno che, all'improvviso, si tramuta in carnefice con buone possibilità di rimanere impunito.

Un delitto di questo tipo avvenne nell'autunno del 1957 a Francoforte e la vittima si chiamava Rosemarie Nitribitt. Era venuta su dal niente e, in un primo tempo, offriva se stessa ad uomini che naufragavano in una miseria uguale alla sua. Un colpo di fortuna l'aveva poi messa al fianco di un grosso industriale, che involontariamente doveva spingerla su una strada pericolosa. Con rapidità Rosemarie aveva allargato la cerchia dei clienti danarosi ed aveva messo su casa, comperato l'automobile, imparato a concedersi bene il suo tempo ma però accorgersi che, a poco a poco, diventava vittima non della sua antica professione, ma dell'ambiente sociale ed economico in cui si trovava immersa.

Anche lei, in maniera ingenua e quasi polemica, si era industrializzata. Il suo nome si era diffuso nella cerchia di certi nuovi padroni delle industrie tedesche ed uno di questi padroni pensò di usare Rosemarie per avere informazioni sui concorrenti e rivali. Di qui cominciarono le sciagure della ragazza perché, poco dopo, anche la polizia pretese di servirsi di lei per avere altre informazioni: magnetofoni e radio segrete simboleggiano lo spirito della ricerca tecnica e della diffidenza commerciale o politica del nostro tempo. Ma simile giuoco non va molto in là. I ricercatori d'informazioni scoprono la vicenda di servirsi dello stesso mezzo; ed un giorno questo «mezzo» che ha nome Rosemarie, scompare. La trovano uccisa ed ancora oggi non si sa chi l'abbia assassinata.

Tutte queste notizie molti le avranno già lette sui giornali, viste al cinema (*La ragazza Rosemarie*) e, adesso, potranno rileggerle in un romanzo di Erich Kuby che, intitolato al semplice nome della protagonista, l'editore Einaudi ha pubblicato.

* *

L'opera di Erich Kuby risente della fretta con cui il fatto di cronaca è stato travasato nel fatto letterario. Sono cose che anche l'autore sa ed infatti lui stesso avverte che poco gli importava di scrivere un romanzo, ma che più gli premeva non far rimanere «vergognosamente muto il paese che in dieci anni ha generato le Rosemarie quali figlie predilette del miracolo tedesco». E, non contento di questo, aggiunge che più ancora gli premeva «scuotere la stima di cui godono in modo scandaloso i clienti di Rosemarie, come ideali della nostra società».

Non bisogna badare alle ambizioni di chi scrive un libro perché possono anche essere sbagliate; ma, in questo caso, ogni giudizio è molto semplificato perché non ci si muove sul terreno artistico, ma soltanto su quello polemico. Sotto questa luce, che a tratti è forte, cruda, senza nessuna pietosa zona d'ombra, un libro come *Rosemarie* è la descrizione riuscita d'un determinato ambiente e di una ben precisa mentalità. Si comincia con l'abolizione di ogni sentimento e con la negazione di ogni sentimentalismo. La protagonista e tutti gli uomini che la circondano e che si avvicendano nella sua casa sono dominati da un unico desiderio molto scoperto: avere danaro per avere potere. Vittima e carnefici sono, sotto questo aspetto, sullo stesso piano e, per di più, agiscono con una uguale mentalità.

Il giuoco, quello fatto all'insegna del «danaro che fa danaro», ha certe sue regole e tutti i personaggi coinvolti in questa vicenda le conoscono molto bene. Una di tali regole è che ogni mezzo può essere buono per raggiungere l'intento prefisso; e così quando uno dei giocatori viene meno a tali regole non c'è, da parte degli altri, uno scoppio d'ira, il desiderio di suscitare lo scandalo o la ribellione aperta. C'è, invece, una specie di sorda meraviglia, come chi dicesse: «Va bene, la prossima volta sarò più veloce io». La povera Rosemarie finisce con l'essere vittima non perché sia migliore o peggiore degli altri che la frequentano, ma soltanto perché, al momento buono, non sarà capace di essere più veloce di un altro: di quell'altro che la uccide.

Ma, al di sopra di tali ciniche considerazioni, che racchiudono la parte più torbida dei personaggi, vi è il capovolgimento dei valori convenzionali, delle posizioni sociali ed infine di certi miti correnti e vividi del giorno d'oggi. Da una parte abbiamo la mantenuta di lusso Rosemarie, dall'altra un gruppo di volitivi, astuti e facinorosi industriali della nuova Germania. Succede questo: la mantenuta si amministra in maniera furba ma primitiva, ricerca per istinto la ricchezza come difesa contro la vita, compie con serietà il proprio lavoro senza immaginare che può esserne travolta. E succede, però, anche questo: gli industriali che la frequentano intravvedono in lei un giudice, cercano in lei un confessionale e finiscono col considerarla nient'altro che uno specchio nel quale riflettere, infantilmente, le loro vanità, le loro miserie, le loro paure.

Prendete un giornale, guardate la rubrica intitolata «Borse e mercati finanziari», o qualche cosa del genere. In quegli specchietti, che sono tipograficamente uguali in tutti i quotidiani del mondo, compresi quelli tedeschi, vi è l'immagine ordinata, precisa, e per molti misteriosa, di un aspetto della nostra vita. Un romanzo come *Rosemarie* o, in altre parole, la fine tragica d'una ragazza che viveva sino a qualche mese fa a Francoforte e che si chiamava Nitribitt vorrebbe mostrarci certi uomini che si nascondono dietro alle cifre elencate negli specchietti finanziari; e, nel caso specifico, certi uomini che rappresentano il «miracolo» della nuova economia tedesca.

La condanna di Erich Kuby è allora senza mezze misure. Anche se intitolato a lei, in realtà *Rosemarie* non è il romanzo d'una mantenuta di lusso, travolta da vicende extra erotiche, ma è l'analisi dell'animo di alcuni uomini i quali «beneficiari del temporaneo compromesso della nostra economia appaiono condannati a un abuso della loro potenza, cosono ai tempi e alla società... e vivono profondamente insoddisfatti, per quel tanto almeno che son capaci di pensare. Non ultima la cattiva coscienza spingeva i clienti da Rosemarie... ed ecco che si pareggiava il conto».

* *

Il romanzo vuole mostrarci un pareggio di conti tra Rosemarie ed i suoi ricchissimi clienti soltanto per farci capire che, sul piano della convivenza sociale e dei rapporti economici, infiniti altri conti non sono poi pareggiati. Allora, su tale strada, si intravedono le ombre d'una disfatta morale, che in certi momenti sembra una drammatica ed inconscia rappresaglia verso quell'altra disfatta che il mondo libero impose al nazismo.

Enrico Emanuelli

Il "Rock and Roll,, del duca di Kent

L'aristocratico inglese balla in un ritrovo di Kitzbühel, in Austria (Telefoto)

UN ESERCITO DI TECNICI LAVORA GIORNO E NOTTE

Leggi e ordinanze a ritmo febbrile danno alla Francia un volto nuovo

Sul Journal Officiel escono ogni giorno decine e decine di decreti e disposizioni - Non c'è settore della vita nazionale che non sia riformato: l'agricoltura e la sanità, la famiglia e il lavoro, i tribunali e le cliniche - Tutte le norme riflettono lo spirito della Costituzione gollista; tutte inseguono, con una sorta di affannosa ricerca, un'ideale perfezione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, gennaio.

Fra un paio di settimane — il 4 febbraio — scade il termine entro cui han da trovare attuazione gli istituti previsti dalla nuova Costituzione. Non si può dire, davvero, che questa scadenza non sia tenuta presente dai governanti della V Repubblica. Con un ritmo famburreggiante, che eguaglia quello registrato in momenti più foschi e drammatici attraversati dalla Francia, al tempo della guerra del '70, ma, anche, al tempo della guerra del '14 e del '39, il Journal Officiel va pubblicando, giorno per giorno, le leggi, le ordinanze, i decreti febbrilmente forgiati nei cantieri legislativi.

Si dice che un esercito di tecnici sia al lavoro per elaborare e coordinare i testi destinati ad assumere forza di legge colla pubblicazione sul Journal Officiel. In effetti, si tratta di un'opera immane, che sarebbe apparsa inconcepibile ed inattuabile all'iniziativa di legiferare fosse rimasta alla mercè dei parlamentari. I testi che vedono quotidianamente la luce nella raccolta ufficiale sono decine e decine si rincorrono, si intrecciano, si accavallano; talvolta sono abrogati, sostituiti o modificati nel giro di pochi giorni, ricompaiono in una nuova veste, con portata e statuizioni diverse, ma non già per effetto di tardive resipiscenze, per il prevalere di calcoli oscuri o l'affacciarsi di contingenti opportunità, ma per questa ragione soltanto: l'anfanare dei tecnici, il travaglio legislativo, che è in atto, ha per meta il raggiungimento dell'optimum.

E non si tratta, è doveroso ammetterlo, di un optimum meramente formale. Sotto l'aspetto formale, i provvedimenti che sono sfornati in lunga teoria ogni giorno, sono ineccepibili; nessun tecnico del diritto potrebbe trovare alcunché da ridire alla fattura e alla formulazione di questi provvedimenti, anche là dove i nuovi testi legislativi si limitano a modificare soccorrevolmente epurare e coarnificare i vecchi testi, abrogando dal tessuto, in cui è articolata la legge anteatta, un comma, sostituendo qua e là un alinea, imprimendo alle comminatorie previste un rigore che, in passato, sarebbe stato giudicato eccessivo.

L'optimum che van perseguendo i legislatori della V Repubblica è un optimum sostanziale. E una scelle, un comune denominatore, un ethos nuovo, potremmo dire, ispira e lega la vertiginosa attività legislativa che è, oggidì, in corso, nell'intento di dare compiuta attuazione ai presupposti della Costituzione, agli impegni teleologici che discendono dallo schema architettonico della Costituzione.

Nei primi anni del dopoguerra si era fatto, in Francia, quello che invano i giuristi avevano chiesto si facesse da noi. Afflitta, al pari di noi, dalla inflazione delle leggi, dalla frenetica e turbinosa moltiplicazione delle leggi giuridiche, taciché i cittadini che, per osservarle, avrebbero dovuto tutte conoscerle, non erano più in grado di conoscerle e, quindi, di rispettarle, la Francia addivenne ad una razionale sistematizzazione del caotico corpus di leggi lasciato in eredità dalla guerra. Tutto quello che era caduco contraddittorio o superato fu abrogato e quello che risultava vivo e vitale fu sistematizzato, per materia, in altrettante raccolte che, affiancate ai codici fondamentali (penale, civile ecc.), presero il nome di Codice dell'agricoltura, del lavoro, della famiglia, della sanità pubblica ecc. ecc. Fu un'opera intelligente, la più provvida ed intelligente, forse, attuata dagli uomini della IV Repubblica e da essi lasciata in eredità agli artefici della quinta.

Chi scorra i fascicoli del Journal Officiel, inusitatamente folti di pagine; densi e gonfi, come non mai, di testi ed ukases che, talora, si compendiano in pochi articoli, ma, talaltra, si distendono in numerose facciate, troverà che il legislatore ha proceduto in tutte le direzioni, è intervenuto e va intervenendo in tutti i campi dell'attività individuale e sociale. Se, attraverso le leggi istituzionali, che delimitano i poteri del Parlamento e conferiscono un'autorità discussa e quelli del governo (l'Esecutivo) è in atto una palingenesi dello Stato, si che lo Stato, al cospetto dei cittadini, va assumendo un volto nuovo sino ad oggi sconosciuto, un rinnovamento radicale e profondo si va, altresì, operando, per volontà del legislatore, negli istituti giuridici che regolano le attività individuali e sociali, i rapporti singoli e collettivi.

Gli interventi e le riforme che ne conseguono abbracciano, tutti, all'ethos cui si ispira la novella Costituzione. Tutto quello che avviene, avviene nel quadro teleologico della Costituzione. Ma il bouleversement cui adducono le riforme, bisogna pur dirlo, ha, manifestamente, un indirizzo e non sbocco che si potrebbe definire progressivo. I lettori sono già informati della sostanza in cui si concretano talune riforme: i vincoli imposti ai medici ospedalieri, nell'esercizio della professione; la partecipazione dei lavoratori ai benefici del capitale. Mette conto di segnalare, in campo fiscale, il decreto che colpisce con un'imposizione adeguata les signes extérieurs de richesse, e che costituisce uno dei mezzi per realizzare quella perequazione tributaria che, di noi, ad onta delle reclamazioni levatesi da tante parti, rimane sempre un mito irraggiungibile.

Non tutte le riforme legislativamente disposte, sono destinate a trovare immediata attuazione: la più parte dei decreti e delle ordinanze entra in vigore dopo un mese dalla loro pubblicazione nel Journal Officiel, ma per taluno riforme è previsto una graduazione cronologica nelle modalità di attuazione. Queste remore non tolgono nulla alla imponenza del fenomeno in cui si traduce la ciclopica attività riformatrice che è in atto in questo paese. E' un fenomeno che non ci può non interessare. In tanti campi, la Francia è stata, in passato, un paese pilota. E, questo, a prescindere dall'influenza che i codici napoleonici hanno avuto sulle codificazioni di quasi tutti i paesi. L'esperienza che va facendo la Francia, soprattutto in campo sociale, potrà essere fonte di preziosi suggerimenti ed indicazioni per gli altri paesi ed anche per noi. Sarebbe assurdo chiudere gli occhi e negare, per preconcetto, i risultati delle esperienze altrui, soprattutto se sono felici.

Resta un dubbio, un interrogativo. Il travaglio legislativo; la ciclopica opera riformatrice intrapresa dalla V Repubblica costituisce un ripiego imposto dalle condizioni in cui versa politicamente il paese od è destinato ad un epilogo che può, sin d'ora, far assimilare l'esperimento ad una avventura? Questo termine — avventura — come in lungo ed in largo, in tutta la Francia, allorché, su commissione del gen. De Gaulle, gli esperti si accinsero a bullonare il testo della nuova Costituzione. Sono passati più di sei mesi da allora: la Costituzione è stata trionfalmente varata ed il cammino sulla via della riforma è stato intrapreso a passo di corsa. Dinanzi agli eventi, pur restando immutato l'atteggiamento degli aprioristici oppositori, anche i più autorevoli costituzionalisti, quelli a cui risaliva la messa in circolazione dello slogan secondo cui la nascente Costituzione non poteva considerarsi viable, (atta a vivere, a sopravvivere) han fatto macchina indietro, si son ricreduti o acquietati.

La Francia ed i francesi, non bisogna dimenticarlo, hanno una troppo lunga e luminosa tradizione liberale per soggiacere, anche di sfuggita, ad un regime di condizionamento degli spiriti e dei cervelli. Se polemiche e discussioni accompagnano l'attuazione progressiva delle riforme non è già per un dissenso sulle questioni di fondo, ma per l'ansia di vedere raggiunto l'optimum, nell'interesse collettivo ed in quello, supremo, del paese. A nient'altro mira, del resto, la Costituzione. Procedendo sulla via tracciata dalla carta costituzionale il governo ha potuto dar corso ed attuazione — come vedremo — a riforme che erano auspicate ed attese dal secolo scorso, ha potuto smantellare e rinnovare istituti che si tramandavano pigramente dall'epoca della diligenza ed erano acerbamente in contrasto coi tempi.

Francesco Argenta

Pasternak terrà conferenze in Inghilterra e in America?

Londra, 21 gennaio.

Lo scrittore spagnolo José Villalonga ha rivelato oggi che Boris Pasternak, autore de *Il dottor Zivago*, ha accettato di intraprendere un giro di conferenze in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Egli ha detto che esistono eccellenti probabilità che il governo sovietico conceda allo scrittore il proprio beneplacito.

Villalonga e sua moglie che è inglese, hanno chiesto il visto per la Russia, dove contano di mettersi in contatto con Pasternak. Oltre a Villalonga, s'interessa alla eventuale fornée occidentale di Pasternak anche un americano, Philip Hallie, professore di filosofia all'Università Vanderbilt, nel Tennessee.

Lo scrittore spagnolo, a carico del quale pende una condanna di 15 anni di prigione per i suoi scritti contro il regime di Franco, ha aggiunto che l'iniziativa pro-Pasternak è finanziata anche da altri scrittori che vivono in «Paesi difficili».

SCOMPARSA LA LINEA IMPERO DALLE SFILATE DI PALAZZO PITTI

La cintura negli abiti femminili ridiscende al suo posto naturale

Abbondano pellegrine, mantellette e frange - Bizzarrie nella moda per il mare e i monti

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 gennaio.

Andare più in su non poteva. Ed era inevitabile che scendesse. Infatti, è ancora. Parlo della cintura che, tornando al suo posto naturale (o quasi) ci offre la «novità di stagione» a Palazzo Pitti. Così fra due mesi al massimo non ci sarà donna, giovine o meno, che non ritrovi la vita. Com'era prevedibile, con le cinture si sono abbassate di qualche centimetro anche le gonne, coprendo gentilmente le ginocchia femminili. Siamo dunque per voltar pagina e lasciarci alle spalle il consolato e l'impero con la stessa rapidità con cui, nel luglio scorso, ci liberammo dei sacchi e dei trapezi. «Il sacco va bene per le patate, il trapezio per i pappagalli» dichiarò allora Coco Chanel, creatrice dello stile sciolto. Fra breve sapremo cosa pensare delle cinture altissime, del seno *en pomme*, delle gonne montate sotto il seno, che rappresentano l'ultimo strillo attuale.

Tutto sale e scende, si gonfia e sgonfia, è di moda e *demodé* a un ritmo vertiginoso. E stando agli esperti, i motivi di questa vertigine sono due. da una parte la necessità di alimentare senza tregua la colossale industria della confezione, questo Moloch che divora «idee», traducendole in milioni d'abiti *pronti da portare* e che bisogna far portare il meno a lungo possibile perché il commercio prosperi. Dall'altra, l'ansioso desiderio delle donne di rinnovarsi continuamente per tener viva l'attenzione del frettoloso e distratto maschio moderno. *Ogni abito suggerisce un'anima nuova*, ha scritto Malraux (e moltissimi prima di lui). Tanto meglio poi se, oltre all'anima nuova, dà anche proporzioni nuove capaci di trasformare l'aspetto della donna e farla apparire sempre inedita agli occhi dell'uomo.

Le cinture dunque, dopo aver viaggiato verso i fianchi e il seno, ritrovano il punto giusto negli abiti di primavera-estate. L'ultima «trovata» è sempre irresistibile, perciò le croniste e i compratori stranieri seguono con curiosità gli sviluppi della Mostra: siamo alle presentazioni dell'alta moda «*sport wear and casuals*» riservata alle vacanze, che fa sfilare sulla pedana gli abiti della bella sportiva 1958-'60, ora seminuda (spiaggia) ora imbacuccata come per una spedizione artica (montagna). Una marchesa piemontese che primeggia da anni nel settore maglieria ci mostra pesanti giacche in lana nera di foggia esquimese, a righe colorate che il freddo mantiene a frange, e completi di maglia con polsi, colletto, berretto di lana lavorata «a trucioli».

Per i viaggi in macchina, i paltoncini e le giacche-cardigan in shantung bianco, giallo o corallo, con applicazioni di grossa maglia di cotone lavorata a coste sulle maniche e sul colletto. Per le crociere nel Nord, il mantello in gabardine color panna fornito d'un cappuccio a camaglio, e l'insieme gonna-bremen in tela di lana rigata bianco-nocciola e impermeabile in faille marrone a chiodini d'oro. Per la spiaggia i completi di spugna (calzoni aderenti e giacchina), inesauribili da una borsa agganciante sempre in spugna, che contiene il lenzuolo da bagno; poi, le corte camicie in *twill* stampato a onice o marmo e legate da una cintura col fiocco; i camicioltì in jersey che nascondono un costume nero da bagno 1920 con mezze maniche, ma corrissima agambature. Riservati alle eccentriche di spiaggia: il golf con la coda chiamato Bali, le pagliette verniciate con calco da muratori, il copricapo da indiano Sioux in piuma rigide variopinte, le scarpe prive di tomaia (il piede vi appare intero sotto la cinta fermata alla suola da pouzoirs) e la catenella d'oro con pendaglio da portare sotto il ginocchio.

Ora le sfilate d'alta moda alle quali parteciperanno undici grandi sarte e sarti. Assiepati intorno alla pedana ricoperta di velluto color tortora, attendiamo il passaggio della grazia, in un'atmosfera da spogliatoio: frusci, profumi acuti, pettegolezzi soffocati. S'incomincia col *new romantic look* di una sarta milanese, il cui romanticismo si esprime in rosa aurora, celeste cielo stellato, viola oltremare, più alcuni tocchi di verde, giallo, bronzo iridato e marrone. Abbondano le pellegrine, le mantelette, le frange. Tutti gli abiti — e spesso anche i numerosi settecinturi — sono stretti alla vita da altissime cinture d'antilope con fibbia o nodo sui davanti. I *tailleurs* hanno giacche tanto corte da sembrar boleri o tanto lunghe da sembrar tuniche; le quali tuniche lasciano anche sugli abiti da pomeriggio e da *cocktail*. I vestiti da sera sono generalmente corti; quelli lunghi lasciano scoperta la caviglia.

Cinturoni e frangette ricompaiono nella fastosa collezione d'una principessa romana (oggi nobilità a moda vanno continuamente a braccetto). La sua «linea 1959» colloca la manica al loro posto, dà rilievo alla sottigliezza della vita, accentua i fianchi con morbide pieghe e fa circolare l'aria nelle schiene attraverso profonde scollature. I mantelli larghi o lineari, in leggerissime lane *bouclées*, traforate, o mohair, si aprono te nell'aprirli, allargando le braccia, le indossatrici hanno un gusto da provvidenza) su abiti stampati di colore contrastante: viola con turchese, verde con arancio, marrone con glicine, e ancora viola con verde, il binomio di stagione. Gli abiti da sera, in organza a grossi *pois*, in *chiffon*, pizzo, tulle o *points d'esprit*, sono corti o lunghi fino a terra. Nessun strascico, perché gli uomini moderni vi camminano sopra.

Quando lasciamo Palazzo Pitti, anche il cielo di Firenze è viola. E l'Arno fa scorrere sotto i ponti un'acqua verde alga. Gli organizzatori della Mostra hanno pensato proprio a tutto.

Clara Grifoni

DIETRO LO SCHERMO

Profili di grandi firme

Una bibliotechina essenziale dedica i suoi ultimi «numeri» a Wilder e a Ford, ad Antonioni e alla Magnani - Blasetti regista teatrale? - Una «Iliade» greco-russa e un altro film della «Comédie-Française» - Chaplin starebbe per tornare in America

Una biblioteca di «autori» cinematografici non può essere, evidentemente, che una cineteca. Sarebbe assai gradevole il poter togliere da uno scaffale questo o quel film, rivederselo tutto o in parte su di un piccolo schermo, e ciò con la stessa fatica, la stessa spesa e lo stesso ingombro pretesi da un libro qualsiasi. La realtà è invece assai diversa e rende molto difficile la «lettura» o la «rilettura» di un film quando non sia reperibile sullo schermo di una sala o di un Cine-club. Possono allora servire, come appunti e richiami, pubblicazioni agili e succinte, che di un determinato regista, o attore, diano, alla loro maniera, l'essenziale. L'impresa ha tentato più di un editore; ma parecchie delle varie collezioni si sono poi arenate, oppure sono presto apparse pletoriche o insufficienti. La più calibrata appare certo quella diretta da Guido Aristarco per le edizioni Guanda, la «Piccola Biblioteca del Cinema», composta di snelli volumetti ciascuno dei quali è un'accurata monografia con tutti i dati del caso, e con illustrazioni assai scelte.

Una collezione che si vorrebbe molto più numerosa. Sono già usciti, accolti con favore, i volumetti dedicati a Clouzot, a Flaherty, a De Sica, a Rossellini, alla Monroe, a Bogart, a Fellini. E mentre altri se ne annunciano per Visconti, Pudovkin e Clair, escono ora *Billy Wilder* (di Oreste Del Buono, L. 400), *John Ford* (di Tullio Kezich, L. 400), *Michelangelo Antonioni* (di Fabio Carpi, L. 400) e *Anna Magnani* (di Guido Bezzola, L. 400). Di Wilder è acutamente messo in rilievo il suo tipico apporto europeo nel film troppo standardizzato mondo hollywoodiano con film coraggiosi e amari, da «La fiamma del peccato» a «Viale del tramonto». Di Ford si sottolinea la innegabile nobiltà da lui data a un «genere» piuttosto sclassificato come il film *western*, con toni e sfondi almeno inconsueti, dovuti a un moralismo dimesso ma operante, a una particolare sensibilità per un passato che non si risolve in nostalgia, a cadenze figurative quasi sempre rigorose. Di Antonioni si ricorda la tendenza a «romanzi d'idee» per lo schermo, a preferire la ricerca al risultato, soprattutto con indagini psicologiche penetranti e sofferte, anche se complesse o addirittura composite. Della Magnani, infine, si ha un ritratto caldo e rilevato, che la segue dai suoi modesti inizi alle affermazioni più importanti, e non trascura i pericoli che ultimamente, dopo i successi del suo lavoro a Hollywood, sembrano minacciare l'attrice. E l'avere additato quei pericoli vuole naturalmente risolversi in un augurio.

* *

Il ministro sovietico degli affari culturali, Nicola Mikeilov, ha annunciato che, durante l'anno, saranno prodotti in Russia 106 film (in Italia, nel 1958, sono stati 109); e ha aggiunto che ancora il cinema sovietico non dispone di attrezzature sufficienti. — Per centomila dollari (63 milioni di lire) Laurence Olivier ha accettato di comparire, per una società televisiva americana, ne La luna e i soldi, di Somerset Maugham. — Il diciassettesimo Premio Delluc è stato assegnato a Io sono un negro, di Jean Ruch. — Gli studi cecoslovacchi nel 1958 hanno prodotto 21 film, nel 1956 erano stati soltanto 18, per l'anno in corso ne sono previsti 17. — Sergente d'ispezione, di Roberto Savarese, sta per essere finito; fra gli attori Mario Riva, Eleonora Ruffo, Luisella Boni e Roberto Risso. — La massima distinzione del Ministero austriaco dell'Istruzione è stata conferita a Le notti bianche di Luchino Visconti. — Blasetti ha dato gli ultimi tocchi a Europa di notte (ripresa a Roma, Parigi, Londra, Madrid, Berlino); ora starebbe pensando a qualche regia teatrale.

* *

Un nuovo «colosso» starebbe per entrare in cantiere. Dovrebbe costare (diciamolo subito, perché dei vari «colossi» il costo è l'elemento più probativo, importante) su per giù cinque miliardi di lire. Sarà una comproduzione greco-russa, alla quale non è da escludere una partecipazione italiana. Si tratta, semplicemente, dell'*Iliade*, ovvero la guerra di Troia in Cinerama. La «riduzione» del poema omerico è dovuta a Nikolai Ochlopkov (che del film sarà anche il regista), ed è stata successivamente riveduta e approvata dal prof. Marinatos, docente di archeologia e rettore dell'università di Atene. Per gli attori si fanno i primi nomi, Tatiana Samoilova (*Quando volano le cicogne*), Alla Larianova (*Sadko*), Stringenof (*Il quarantunesimo*); ma i personaggi principali saranno trentasette, e quarantacinque i secondari. Il commento musicale sarà di Kaciaturian, «assistito» da un compositore greco. Esterni nell'Ellade e in Crimea, interni in Moscovia. Il film dovrebbe essere pronto per il dicembre del 1960, con tre edizioni: a 70 mm. per Cinerama a camera unica, a 35 per Cinemascope e normali schermi panoramici. Il tempo di proiezione è previsto in tre ore e mezzo.

* *

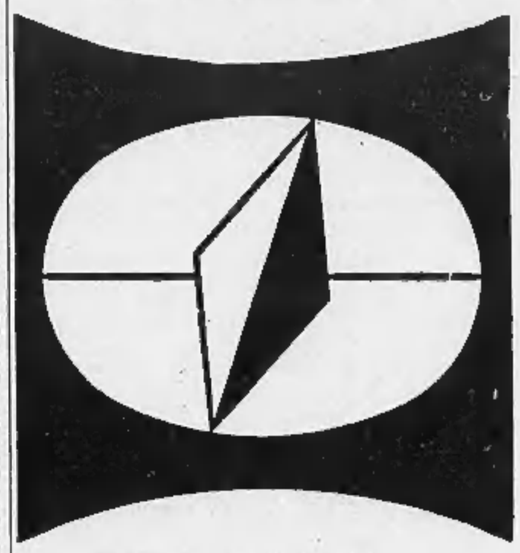
Il premio della critica cinematografica di New York è andato a Mio zio, di Tati, quale miglior film straniero proiettato negli Stati Uniti durante il 1958; seguono Colui che deve morire e Pather Panchali. Miglior film americano The defiant ones, *di Kramer, e miglior attore David Niven, per* Separate tables. *— Dal 9 al 23 giugno, a Cannes, Festival internazionale del film pubblicitario, diviso, come per il passato, in due gruppi: cinema e televisione. — Dopo* Il borghese gentiluomo, *di Molière, la «Comédie-Française» produrrà un film tratto da una delle sue più riuscite interpretazioni,* Il matrimonio di Figaro, *di Beaumarchais. — Si sono iniziate nella bassa Sassonia le riprese di un film tedesco che rievocherà la battaglia di Stalingrado (il titolo, tradotto letteralmente, è* Cani, non siete stanchi di vivere); *consulenza tecnica del generale Welther Von Seydlitz, già compagno di prigionia, in Russia, del maresciallo Von Paulus. — Chaplin ha concordato con il fisco americano il suo residuo debito in 500.000 dollari (circa 315 milioni di lire), per il periodo posteriore al 1952, anno nel quale Chaplin lasciò gli Stati Uniti, e dove si appresterebbe a tornare.*

* *

LAVORARE STANCA — Il nuovo romanzo della Sagan, *Jeune gens de Paris*, non uscirà tanto presto. E' stato prima trascurato, e poi abbandonato, per il cinema. La Sagan sta fra l'altro lavorando, con Alexandre Astruc, il regista di *Rideau cramoisi* e *Mauvaises rencontres*, a una sceneggiatura (una donna vuole essere libera e non appena vi riesce rimpiange ciò che ha perduto). Ma la scrittrice dichiara di poter lavorare sì e no un'ora al giorno, e quando quell'ora le appaia assolutamente propizia. Così, Astruc, si alza ogni mattina alle sette e si precipita nella casa dei coniugi Schoeller, dove ogni giorno comincia la sua paziente attesa che è un altrettanto paziente assedio, chi la dura la vince.

m. g.

Libertà riposo appagamento



Immaginate una città interamente al vostro servizio, nella quale una moltitudine di persone non si occupi che di soddisfare i vostri bisogni, di prevenire i vostri desideri. Potete percorrerla in lungo e in largo, dedicarvi ad ogni lattura o contemplare, esercitarvi al nuoto e in altri sport, appartarvi e fare vita sociale. La città lavora per voi, vi dà un senso di libertà, di riposo, di completo appagamento. Questa città modernissima si sposta da un lato all'altro dell'Oceano; in essa l'arte dell'ospitalità ha raggiunto una perfezione ben nota in tutto il mondo. È un transatlantico dell'"Italia"

CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - AUGUSTUS
CONTE GRANDE - CONTE BIANCAMANO
SATURNIA - VULCANIA

'ITALIA'
NAVIGAZIONE
Nord - Sud - Centro America - Pacifico

pubblicità "Italia" 9 out

SPETTACOLI

«L'Opera da tre soldi» al Carignano

Dopo una serata di stupendo teatro, quale fu quella di ieri al Carignano, non potremmo soffermarci particolarmente sulla drammaturgia di Bertolt Brecht, non ne avvertiremo il modo tanto assai è complessa e folta di problemi, né lo vorremmo giacché ciò che ci incantato è lo spettacolo in lo stesso: una meraviglia di colore, di ritmo, di intensità scenica, qualcosa, come dice il poeta, di ricco e di strano, cesellato e ampio, ironico e comico, di un verismo grottesco e straniante che divenne in alcuni tratti, superbi di tono e di invettiva, tragicità. Questo conta al teatro, questo bisogna gustare e amare, e questo ci rapisce ed esalta. La Compagnia del Piccolo Teatro di Milano (regista Giorgio Strehler) ci ha portato una delle sue famose rappresentazioni: tutta godibile, tutta incisa e scolpita e splendente nelle tinte fosche, nella schernevole e sarcastica e orrida visione, tutta caricatura e lazzo e fantasia. Sarebbe vano, sarebbe inopportuno cercare più in là: è proprio invece dell'amatore di teatro cadere intero in così fitta felicità spettacolare, e qui obliare ogni altra cura o ansietà, perchè sul palcoscenico, quando così piena si fa l'illusione, si raccoglie una perfetta dimensione del mondo, che è fantasia, verità e mistero.

Non vi paiano parole grosse: è un invito ad assaporare il teatro qual è, compiuto e chiuso, sciolto e rappreso, nel fiusso di vita segreta che lo muove, nella luce, nelle voci, nei gesti che lo fissano in immagini dense, elate, e perenni. Non si domandi il pubblico che cosa c'è dietro, che vuol dire, qual è il suo messaggio o problema o che so io; in casi come questo l'unico modo giusto è quello di accostarsi all'arte e coglierne l'espressione estrema. *L'opera da tre soldi* è una violenta parodia, un attacco alla società, una polemica in atto; ma quel che vale non è propriamente nè la polemica nè l'intenzione; vale e vi sorprende, e vi brucia gli occhi e vi fa secca la gola, l'amarezza che nasce, come quei mendicanti, quei tagliaborse, quelle prostitute, sono i cenci schifosi, i volti devastati, gli stracci e le piaghe, è la menzogna che traspara dai personaggi, il fuoco che ne spirazza, sono quei quadri stupefacenti di creature deformate dalla caricatura, dallo sprezzo, dall'odio, dal furore, e forse da un arcano amore che non si adempie mai. Vedeteli, Peachum il commerciante di accattoni, e sua moglie, la signora Peachum, laida e ubriaca, volpina e mefitica, e Polly la figlia loro romantica, lasciva, furbesca; vedeteli il grande, il perfetto bandito Macheath, elegante, galante, civettuolo, canterino, sentimentale che trasuda sudiceria da ogni poro, e Tiger Brown il vendutissimo capo di una buffa, assurda polizia, e Jenny dalle Spelonche e la sua corruzione, lussuria e oscenità; voracità e vizio: dove la incontrate, prima, queste creature infami e stupende di espressione, di carnalità, di crudeltà, donde ci vengono, da quale sogno o incubo?

Sono nate così, sul palcoscenico, con tutta se stesse, esposte, viventi, meravigliosamente vere e fantastiche insieme, come una pittura dell'antico «surrealista» Bosch, come i disegni di Hogarth e di Grosz, e così, in quelle immagini, hanno parlato, cantato, danzato hanno composto affreschi semoventi, hanno orchestrato amabili e stridenti concerti. Questo è il teatro, il dono del teatro. Brecht volle con queste sue scene satireggiare e sanguigne la società borghese, trasporre i luoghi comuni della rispettabilità, dell'onore, del sentimentalismo, delle frasi fatte, in un mondo di ladroni, di briganti, di donne di malaffare, in un ambiente miserabile, sordido e infame. Ma l'acuire del sarcasmo, l'aggressività della denuncia e dell'attacco, sono ben presto divenuti puri elementi spettacolari, un di più piccante esilarante amaro, in quel suo umorismo macabro e buffonesco. Strehler ha capito tutto ciò, e ci ha dato uno spettacolo esemplare. Complotti e cavatine, sozzure e chiari di luna, arie e duetti (sulla musica incantevole, maligna e spiritosa di Kurt Weill) si sono composti e variati e dissolti e riuniti nella gioia di quello che si vedeva, si ascoltava, in quell'azione ininterrotta che tramutava i fantocci in fantasmi, che dalla paradossale festività di un mondo di ribaldi scatenati, tra il bordello e la forca, soliva la tremenda, ribattuta, crudele violenza di una spaventosa condanna, di un rifiuto totale, di un no alla vita.

Questa impressione ultima spicca, squallida e disperata, in qualche finale di scena, su arlette che apparivano innocenti, quasi scherzose e leggiadre, e divantavano trombe dell'Apocalisse. E tutto lo spettacolo ne trasse una commozione intima e profonda. Bravo il regista, e bravi gli attori, Tino Buazzelli, Giusi Dandolo, Marina Bonfigli, Checco Rissone, Tino Carraro, Milly, Romana Righetti e via dicendo. Perché dovremmo ad ognuno applicare un aggettivo, com'è d'uso? Non direbbe nulla, sarebbe forse una limitazione. Diciamo di più, diciamo di meglio: tutti questi attori, per la regia di Giorgio Strehler, ci hanno dato una serata indimenticabile. Per la cronaca, il Teatro Carignano era gremitissimo, e molti, e caldi, e rinnovati gli applausi.

f. b.

Cantanti del Festival di Sanremo ospiti al Circolo della stampa

Domani sera alle ore 21,30 al Circolo della stampa sarà offerta un'anteprima del Festival di Sanremo con l'intervento dei maestro William Galassini e dei cantanti Wilma De Angelis e Armando Testa. Ricorderà al pianoforte (e poi si esibirà con il «sax») Piero Soffici. Interverranno, offrendo alcuni «saggi», il maestro Giovanni D'Anzi (autore di «Ti dirò»), Bruno Pallesi, Walter Malgoni, Mario Panseri, Luciano Rondinella (fratello di Giacomo).

Sullo schermo

Al Corso: **Il nudo e il morto,** *di R. Walsh*

Tratto dal romanzo «The naked and the dead» di Norman Mailer, *Il nudo e il morto*, diretto dal regista Raoul Walsh per il grande schermo a colori, è un film di guerra con ambizioni psicologiche: da un molteplice conflitto di caratteri nasca la moralità accennata dal titolo: che la guerra non risparmia nessuno, lascia tutti o nudi o morti, ma che in tanti orrori non manca di far risaltare i supremi valori della solidarietà umana. Un plotone di soldati americani, mandati per ricognizione in un'isola del Pacifico tenuta dai giapponesi, è comandato dal sergente Croft, la cui durezza rasentante il sadismo lo fa odiare dai suoi uomini. Come sempre da un incastro, Croft ha l'attenuante di aver sorpreso la moglie, durante una licenza, nelle braccia d'un altro: da ciò la sua nera visione del mondo e come una smaniosa brama di vendetta e distruzione. Cade l'occasione da coraggiose avendo ricevuto un motivo privato nella sua condotta di combattente, rischiante la sua e la pelle dei compagni nelle azioni più temerarie.

Un altro conflitto è tra il generale Cummings e il tenente Hearn, suo aiutante di campo. Il primo ha fatto studiare nella guerra, gli uomini, la vita militare; ma non mentre son giuste, non sempre sono umane. Egli non sa de più in là dell'organizzazione, della disciplina: trascura gli uomini in quanto individui. Al contrario il tenente ha fiducia nei suoi simili; e reputa che un vincolo superiore a quello del dovere militare unisca gli uomini nei momenti decisivi della guerra. Una lunga e sanguinosa azione nella boscaglia, durante la quale esso tenente fa ferito e viene salvato contro i suoi stessi ordini, dai soldati che non lo vogliono lasciare, viene a dar ragione all'idealista e a confondere le gratuite idee del suo superiore.

A questa parte che forse nel romanzo avrà sviluppi più persuasivi si accompagna quella della vicenda bellica, che per la buona condotta tecnica e la grandiosità degli esterni, è la più bella del film che faccia presa sullo spettatore non ancora sazio di vicende belliche. Interpreti: Aldo Ray, Cliff Robertson, Raymond Massey, e le due particine femminili Barbara Nichols e Lili St. Cyr.

Improvvisa morte di Cecil De Mille regista di colossali film in America

Stroncato a 77 anni da un attacco cardiaco - Tra le sue opere note: «Il segno della croce», «Il più grande spettacolo del mondo», «I dieci comandamenti»

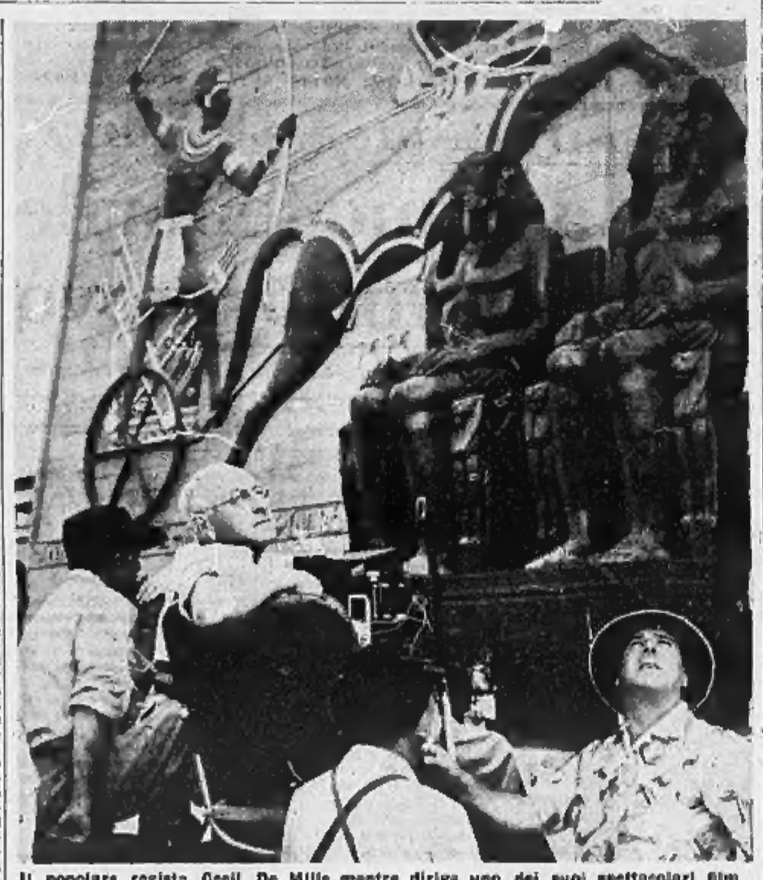
Hollywood, 21 gennaio.

Il regista americano Cecil B. da Mille, notissimo nel mondo del cinema per i suoi film colossali, è morto improvvisamente per attacco cardiaco. Aveva 77 anni. Il malore, sopraggiunto stamane, lo ha colto in un momento di pausa del suo lavoro. De Mille, oltre alla moglie, lascia quattro figli, tredici nipoti, due pronipoti. Una delle figlie, Katherine, è sposata con l'attore Anthony Quinn.

Cecil B. De Mille resterà nella storia del cinema come uno dei registi più fecondi e spettacolosi; il suo nome finì col diventare sinonimo di film «colossale», destinato al successo mondiale per grandiosità di apparato e perfezione di macchina. Se non sapessimo tutti che il cinema, prima che un'arte, è un'industria, «l'imperatore di Hollywood» (per citare uno dei tanti nomignoli iperbolici che gli toccarono) ce lo avrebbe rivelato lui con le sue voluminose e dispendiose ma sempre fruttifere pellicole, capaci di appagare, nei pubblici di tutto il mondo, il primo senso cinematografico del grande e del meraviglioso.

Fu così di quei fortunati che trionfarono, in vita, della loro «leggenda», e di quei rari registi il cui nome conta più di quello degli attori. Dell'importanza ch'ebbe De Mille nell'industria del cinematografo, si ebbe una prova nel famoso *Sunset Boulevard* di Billy Wilder, dove il glorioso regista era personalmente introdotto a rappresentare se stesso (sia pure in luce ironica) quale arbitro supremo dei destini degli attori.

Cecil Mount De Mille era nato nel 1881 ad Ashfield nel Massachusetts da un'antica famiglia americana d'origine olandese. L'amore al teatro era già stato di suo padre Henry, che aveva lasciato l'insegnamento per trasferirsi a New York e iniziare una attività di commediografo con la collaborazione di David Belasco.



Il popolare regista Cecil De Mille mentre dirige uno dei suoi spettacolari film

Reduce da una sfortunata esperienza militare, il giovane Cecil seguì le orme paterne formando con la madre e il fratello William una compagnia teatrale ambulante che dovette presto, per la magra degli incassi, ripiegare le tende. La fortuna bussò alla sua porta quando ebbe modo di conoscere l'ex-giornalista Jesse L. Lasky, autore di drammi ed operette, col quale presentazioni a Samuel Goldwyn, fondò la «Jesse L. Lasky Feature Play Company», con un capitale di ventimila dollari, germe della futura prosperità. Nel 1913, quando Hollywood è ancora un sobborgo di pastori, comincia quella meravigliosa carriera di cineasta.

Il primo film, *The squaw man*, costerà 15.000 dollari, fruttò un incasso di 225.000: il bernoccolo della fortuna commerciale era congenito nell'esordiente. Da allora i suoi film si contano a decine. Il primo grande successo, che lo rivelò erede della gloria di Griffith, fu *The cheat* (noto specialmente col titolo francese *Forfaiture*) nel 1915, cui seguirono, fra le opere più note, *Giovanna d'Arco* (1916), *I dieci comandamenti* (1923), *Il re dei re* (1927), *Il segno della croce* (1932), *Cleopatra* (1934), *I Crociati* (1935), che furono altrettante emozioni della nostra giovinezza di spettatori. Un De Mille più recente e più sensazionale grazie all'avvento di nuovi mezzi tecnici, quale tutti ricordano, ci dette *I filibustieri*, *La storia del dottor Wassell*, *Gli invincibili*, *Sansone e Dalila*, *Il più grande spettacolo del mondo*, e finalmente quel poderoso remake dei *Dieci comandamenti*, costato più di dodici milioni di dollari, che fu la sua ultima fatica.

Sapeva dove il diavolo tiene la coda, cioè che cosa vuole dallo schermo la stragrande maggioranza del pubblico. Dei suoi settanta film, soltanto due non ripagarono le spese, appena a dimostrare che anche De Mille era un uomo, soggetto a sbagliare. Trascurato dagli esteti fu accompagnato dal costante favore del pubblico, sempre attirato da ogni specie di gigantismo. Coi suoi anacronismi nei pensieri e certe pisciane di *Cleopatra*) e le sue divulgazioni «storiche» precorse la fortuna dei fumetti, rifiutandosi però sempre la meschinità e la facilonería. Nonostante il carattere avventato dei suoi lavori, egli non ne lasciava cadere in fallo un particolare; vedeva e verificava tutto, dal più strepitoso movimento di massa alla comparsa dell'ultima comparsa. Per questa industria di momico, i suoi spettacoli avevano quella quadratura che faceva e fa loro tenere il cartellone per dei mesi; e una intima probità artigianale che ne riscattava il falso. Morto, come doveva morire, di affaticamento e schianto, e pieno ancora di concetti e di voglie (per lui non c'era crisi di soggetti, da quando aveva scoperto la Bibbia), lascia nel cinema un gran vuoto, come se una forza proverbiale se ne fosse improvvisamente ritirata.

l. p.

Cronaca televisiva

L'India vista da Rossellini non diverte e non interessa
Un discreto music-hall: audace apparizione di due ballerine in calze nere - «Il Maestro di Santiago»

Alla terza puntata de «L'India vista da Rossellini» la perplessità del pubblico è aumentata. Sin dall'inizio si aveva avuto un'impressione di frammentarietà e di incompiutezza. Ieri sera il tono del documentario s'è fatto ancor più incerto e deludente.

La puntata aveva per titolo: «Architettura e costumi di Bombay». Gli soli visti i lavandai che sbattono i panni, che li stendono al sole, li fanno asciugare e li riportano a domicilio. «Gli indiani sono molto puliti — ha precisato Rossellini — ecco il ho mai sentiti puzzare». La macchina da presa ha inquadrato la solita gente che dorme, un treno che arriva alla mattina dalla provincia carico di lavoratori, e l'esterno di una fabbrica di tessuti. Le donne preparano a casa il cibo, lo ripongono nella pietanziera e affidano la medesima ad un'organizzazione che si incarica di farla pervenire al marito, nello stabilimento. Decine e centinaia di migliaia di pietanziere circolano così per le vie di Bombay, su carretti o sulle teste dei portatori.

La parte visiva è stata qui, senza nemmeno quei tre o quattro scorci suggestivi delle altre puntate. Rossellini e il suo intervistatore hanno continuato a parlare, un po' disordinatamente e in modo non sempre comprensibile. A voce è stato accennato che il cinema è diffuso, che gli indiani non vanno a ballare né a far scampagnate, che disdegnano caccia e pesca per un senso profondo di rispetto verso gli animali; e che anche a Bombay esiste una specie di Piccolo Teatro frequentato da un ristretto cerchio di appassionati. Ma di tutto questo non si è visto nulla. E il breve capitolo, durato poco più di venti minuti, ha avuto termine con la promessa che nella quarta puntata sarà esaminato un aspetto dell'organizzazione sociale fuori delle grandi città.

Il pubblico si attendeva molto dal documentario di Rossellini. Ora comincia ad annoiarsi di questa nebulosa e vaga lezione fatta più di parole che di immagini. Assicurano che Roberto Rossellini abbia pronto e montato, un bellissimo lungometraggio dal titolo «India '58», di prossima distribuzione nel cinema. Bisogna supporre allora che il documentario tv sia formato dai trucioli dell'opera maggiore.

Continua la serie dei *Music-hall* discreti. Ieri sera era la volta del simpatico Van Wood, giandese napoletanizzato: cantava con disinvoltura ma parlava italiano con sforzi terribili, massacrando verbi e parole. Attrazione di rilievo, la italo-francese Dalida, che si è esibita, applauditissima, in alcuni motivi di successo: una bella voce, una bella donna. Da non passare sotto silenzio l'audace apparizione di due ballerine in calze nere.

Nel pomeriggio è stato trasmesso da un teatro di Milano il dramma «Il Gran Maestro di Santiago» del francese Henry De Montherlant. L'interpretazione non era della migliori; e il fanatismo, l'intransigenza, la disumanità sembravano dominare la scena. Eppure l'inconsueto spettacolo ha tenuto desta, sino in fondo, l'attenzione del pubblico.

u. bz.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali in prevalenza molto nuvolose con piogge locali. Nevicate sulle Alpi e probabilmente anche in pianura. Nebbie persistenti in Val Padana. Su regioni centrali, meridionali e isole tempo variabile con annuvolamenti localmente anche intensi alternati a parziali schiarite. Sulle regioni tirreniche piogge isolate. Temperature in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	2,3	Pescara	6	19,2
Trento	—1,2	6,6	L'Aquila	—1,9	11
Trieste	9,5	12,2	Roma	13	18
Venezia	7,9	9,5	Bari	5,6	13
Milano	1	3	Napoli	1,2	15,6
Torino	—0,6	5,7	Potenza	6	11,3
Genova	9,7	13,6	Reggio C.	8,5	16,8
Bologna	6,6	8	Messina	11,8	13,6
Firenze	4,4	11	Palermo	14,4	19,6
Pisa	8	14	Catania	5,6	17,8
Ancona	5,5	10,6	Alghero	5,6	15
Perugia	4,9	10,8	Cagliari	8,8	15,6

Televisione e radio

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola: a) Lezione di matematica: b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

17: Dal Teatro Gerolamo di Milano: «Yurli, mago dei giovedì», fantasia teatrale di Indovinelli animati per i ragazzi a cura di Cino Tortorella; 18,30: Telegiornale del pomeriggio.

18,45: Vecchio e nuovo sport; 19: Passaporto n. 1, lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,30: Scienza e fantasia: «Il settimo senso», racconto sceneggiato con Virginia Bruce, Richard Eyer, William Ching.

20: La tv degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio a cura di Renato Vertunni; 20,30: Tic-Tac e segnale orario; 20,35: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno.

Quattro sono gli esordienti convocati al Teatro della Fiera; con ogni probabilità però soltanto i primi tre dell'elenco potranno debuttare davanti alle telecamere. Nell'ordine si susseguiranno: Antonietta Raule, di 30 anni, commessa da Rovigo, che si tutto su «Don Chisciotte»; Gabriella Cipollone di 18 anni, studentessa da Pescara, appassionata di «musica leggera»; John Cage, di 46 anni, compositore da Stony-Point (U.S.A.) ma residente a Milano, esperto di «funghi», ed infine Francarla Monzato di 23 anni, aiuto-orticoltore da Asti, per la «storia dell'avicoltura». Nella macchina di vetro entrerà solo Antonio Garulli di 23 anni, fornaio da Bologna, ghiotto ormai a quota di 5.130.000 lire sulla «storia del circo». In gara non vi sarà nessuno per 640.000, né per 1.280.000, né per 2.560.000 lire. La trasmissione sarà chiusa dal quarto incontro per la «Sfida al campione» tra le gemelle Rita e Gabriella Appiotti sfidate sulla «Mitologia greca e romana» da Ottorino Desti. Ospiti d'onore della serata saranno Natalino Otto e Flo Sandon's per la musica leggera, e alcuni acrobati del Circo Togni per il Carosello.

22: Perry Como Show, varietà musicale con la partecipazione dei più noti cantanti di musica leggera; 22,40: Arti e scienze, cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di francese; 7: Giornale radio. Buongiorno. Musiche del mattino. Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa. Crescendo; 13: La radio per la scuola. 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestre dirette da E. Ceragioli e V. Ptubeni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio. Appuntamento alle 18,25; Buscaglione ed il suo Complesso; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche di P. Emilio Cinelli.

16,30: Orchestra diretta da F. Borgatini, M. Campanino e C. Savina; 17: Giornale radio, «Tutti amici con la radio», programma per i piccoli; 17,30: Vita musicale in America, a cura di E. Vergara Caffarelli; 18,15: Italia bella, a cura di D. Valeri; 18,30: Orchestra diretta da D. Olivieri.

19: Concerto del mezzosoprano M.T. Mandalari e del pianista L. Bettarini; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valser celebri; 20,30: Giornale radio, Radiosport.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura: «Don Chisciotte» di V. Frazzi, direttore F. Scaglia; al termine: Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea: Diario, Notizie del mattino, Napoli sempre. Il club dei timidi, Parole in musica; 10: Disco verde.

11: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong. Musica per tre. La collana delle sette perle. Flash; 12,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono. Stella polare. Quadrante della moda. Il discobolo, Notiziario di attualità; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Schermi e ribalte.

15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio. Canzoni e romanze di ogni tempo; 16: Terza pagina: Giri di obiettivo sul mondo d'oggi. Piccola enciclopedia musicale. Dicami come parli; 17: Concerto di musica operistica, diretto da A. La Rosa Parodi; 18: Giornale radio, «Ricordanze della mia vita» di L. Settembrini.

18,30: Orchestre dirette da G. Conte; 19: Classe unica; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura. Microsolco. Canzoni al chiaro di luna.

21: «I ragazzi mangiano i soldi» commedia di E. Bassano; al termine: Ultime notizie

TERZO PROGRAMMA — 19: Vicende e caratteri della Bretagna; 19,30: Musiche di Gartenlaub e Xelemen;

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Geminiani, L.V. Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I due D'Artagnan; 22,30: Antiche canzoni epico-liriche italiane, a cura di D. Carpitella; 22,55: Racconto.

Teatri e ritrovi

Prenot. biglietti: Agenzia La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri: ore 21,15 Andreina Pagnani, L. Mastero, A. Lionello, in «La pappa reale» di F. Marcesu.
Auditorium di Torino: Domani ore 21: Concerto sinfonico n. 7. Direttore Sergiu Celibidiache. Musiche di Brahms e Ciaikowski.
Carignano: ore 20,50 precise, il Piccolo Teatro di Milano in «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill.
Pro Cultura Femm., v Cernaia 11: ore 17,45: presentazione del dramma di G. Dessì: «La giustizia».
Teatro delle Dieci (Gall. S. Federico, v. Roma 30): ore 22, atti unici di Jonesco - Nevsu - Tardieu.
Teatro Stabile: ore 21,15: «La giustizia» (inchiesta giudiziaria) di G. Dessì, P. Borboni, G. Santuccio.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).
Metropolitana: Marion, Gianduja, 16,30: «Biancaneve e gli 7 nani».
Isi, Ofidani, v. Verdi 16: ore 18,15 Lettura Dantesche, G. Negri dirà canto XI Purgatorio.
Galleria Bottoni, via Carlo Alberto 12: Dipinti di C. e G. Ghedinzi.
Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Mario Tamburini.
La Bussola (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozza romana».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-322): ore 17 18: 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandra Luconi
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 67, t. 527-137): ore 21-1 E. Bianchi.
Augustus: ore 16,30-21 Lanfranco.
Bruno Danze (Valentino): ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Rosa-Ivi.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Festino Danze: ore 21 Orch. TO 4.
Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini.
Gay: ore 17-21 «I 5 Crazies».
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Feria: ore 21 M° Pippo Pesno.
La Retonda: Orchestra Gimelli; ore 21 canta Maria Pia Parello.
La Serenella: ore 21 Miguel Cucco.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgiona.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo Club (v. Goito 3, tel. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Bronio.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli
Villa: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 5, t. 45-315): Orchestra Geminiani. Attrazioni.
Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto Franco Morosini

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-136.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 successo dell'Orchestra Internaz. Attrazione già capita TV Belgio-Olanda
5 CRAZIES
presentati da Romano Naiti e Joe Di Nara

ARLECCHINO DANZE
QUESTA SERA
eccezionale debutto di
JOSEPHINE BAKER

Cinematografi

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. (technirama, E. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Horne, Gassman, Lea, film 14,30, Pl. 500.
Aster: «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. eastmancolor, B. Bardot
Carso: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, C. Robertson, R. Massey
Cristallo: «Orgoglioso ribelle» Sc. tech. A. Ladd e O. De Havilland. Ultimo giorno.
Doria: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. McGuire e C. Coburn.
Lux: «Dracula il vampiro» tech., Christopher Lee e Peter Cushing.
Reposi: «Sfida città morte» CineScope a colori con Robert Taylor e Richard Widmark. Ult. giorno.
Romano: «Ballerina» e buon Dio a di Leonviola, con Vera Cecova.
V. Da Rica, Gabriele Ferzetti.
Vittoria: «I prepotenti» M. Riva, A. Fabrizi, N. Taranto, A. Nischi.
Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Silva Koscina.
Artecchino: «Perri» di Walt Disney, technicolor.
Augustus: «Non voglio morire» S. Hayward, B. Oakland. Vietato minori. Piazza L. 200. Ult. 22,10.
Nazionale: «Il capitano dei mari del Sud» tec., R. Hudson, Charlene Tarlon; «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap. 16.
Alexandre: «10 in amore» C. Gable, Doris Day, Vistavision.
Capitol: «10 in amore» Clark Gable, Doris Day, Vistavision.
Fiore: «10 in amore» Clark Gable Doris Day, Vistavision.
Fiamma: «Il vento non sa leggere» tech., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Hollywood: «I tre banditi» R. Scott, M. O'Sullivan.
Ideal: «Valle dei delitti» G. Talbot e Gran Varietà con M. Longo. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «99 disgrazie M. Travet» riv. Ferreso-Morgan-Zavart 16,15 e 21,15. Film: «Tesoro dei corsari»
Massimo: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Principe: «G. Men della 5ª strada» Yale Wexler, Jonathon Hase.
Sannio: «Destinazione luna» Lloyd Bridges, Osa Massen. Ingr. 200.
Statuto: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Adriano: «Gli amanti del Bengala» tech., Richard Egan, D. Addams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Karamazoff» tecn. Sc. Yul Brinner, Maria Schell.
Alpi: «Sfida a Green Valley».
La Feria: «Karamazoff» tecn. Scope, M. Schell, Bloom, Brynner.
Regina: «Ragazza del peccato».
Astì: «Ulisse» tech. Sc., Silvana Mangano, Kirk Douglas. Ap. 10.
Cravesana: Alla corte di Artù, col.
Milano: «Sofia e il delitto» «Salvo la tua vita». Apertura 10.
Olimpia: «Avventure di Carteuches.
Po: «Il prezzo della gloria» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «I terroristi a Madrid» «Carabina William». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il letto» G. Palletta.

Esperia: Allegri eroi. Crik e Crok
Giardino: Quando amore è romanzo
Italiano: «Vedova per una notte» Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miralfori: «Alibi sotto la neve».
S. Rita: «L'inferno uomini ciechi» con Alan Wood e S. Masters.
Vittoria: «Vendetta la luna» tech., A. Sordi, M. Allasio.

Araldo: «Giro del mondo 80 giorni» D. Niven. Orario: 18-21,45.
Eliseo: «Karamazoff» tech. Scope, Yul Brinner, Maria Schell.
Fratelli: «Papà mamma la cameriera ed io» R. Lamoreux, Morley.
Nuovo: «La selva dei dannati» tec.
S. Paolo: «Indiscreto» tech, Cary Grant, Ingrid Bergman.

Belgio: «Re dei mostri».
Corallo: «Anni pericolosi» Baker, F. Vaughan.
Eridano: «Destinazione Tokio».
La Salle: «La grande carovana» tech., Vera Ralston, Joan Leslie.
Orope: «L'albero della vita» tec.
Radium: Barriti jungla, Tarzan.
Rossini: «Arrivano i dollari».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Giulia: «Lo sparviero del Nilo»
V. Veneto: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner.

Astra: «Piccolo campo», A. Ray, R. Ryan, T. Louise.
Borsalì: Maria Antonietta, Morgan
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Sfida città» J. Payne.
Elisa: «Il conte Max» Sordi.
Esedra: «Ore disperate» Ap. 19,30
Europa: «La lama di D'Artagnano
Excelsior: «Legge del più forte» Glenn Ford, Mc Laine, tec, Scope.
Massaua: «I violenti» tech. Scope.
Odeon: «Totò se Make».
Star: «Indiscreto» technic, Cary Grant, Ingrid Bergman.

Adua: Off limits proibito militari.
Aurora: «Il selvaggio» Brando.
Baretti: «Fuori da quelle muraglie» con Crick e Crock.
Cabiria Capitano di Koepenick, tec.
Colosseo: «Il vento non sa leggere» tech. D. Bogarde, Yoko Tani.
Continentale: «Il fantasma dello spazio» T. Cooper, M. Nash.
Flora: «La donna del sogno» Sc. tech., Pat Boone, Terry Moore.
Italia: «Indiscreto» technic., Cary Grant, Ingrid Bergman.
Moderno: «Giove in doppiopetto» Dapporto «Il mondo sarà nostro»
Nizza: Roma città aperta, Magnani
Piemonte: «La giustizia del coyote» Abel Salazar, Gloria Marn.
S. Carlo: Piedi, cavallo, automobile
Speria: «Il gigante» R. Hudson, E. Taylor, J. Dean, tech. Orario 14,30-18-21,30.

Diana: «L'albero della vita» Scope tech., Elisabeth Taylor, M. Clift.
Dora: «Settima onda».
Rama: «Mostro delle nebbie».
Umbria: «Tre ragazzi Texas» con Jeffrey Hunter.

Alba: «Gigante del Texas».
Apollo: «Ponte sul fiume Kwai» tech, Sc., Holden. Or.: 18,30-21,45.
Cafasso: «La terra contro i dischi volanti» H. Marlowe, John Taylor.
Esedra: «I misteri di Parigi» tec.
Lucento: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich.
Lutrario: Nel regno di W. Disney
Massaia: «Ombre gialle».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Mano sinistra di Dio» col H. Bogart, G. Tierney.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «I miserabili» tech. Sc. J. Gabin. Orario 18,30-21,30.

ARISTON
3ª SETTIMANA del
TotalScope - Eastmancolor
RACCONTI D'ESTATE
Sordi - Fabrizi - M. Morgan
Ingresso L. 300

APOLLO
Il film dei 7 *Oscar*
Il ponte sul fiume Kwai
WILLIAM HOLDEN
ALEC GUINNESS
Cinemascope - Technicolor

Echi spettacoli

SMERALDO CLUB
Via Goito 3 - Telef. 688-470
Questa sera ore 21 cenone di Mise Eleganza Smeraldo 1959
Allieterà la serata l'applaudita Orchestra *Mario Di Nunzio*
Ricchi premi ed omaggi

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PRANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
Ore 21: Grandiosa serata

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orch. *Miguel*, c. *Giovani* Cucco. Danze 200, cav. 300 cena compresa.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata proibitivi
Orchestra attrazione
Paolo Bittante

CASTELLINO DANZE
Ore 17 18: Dame L. 150 Cav. L. 250 compresa consumaz.; ore 21 Danze

FARO CLUB DANZE
Ore 21: *Honghel Gualdi* e suo Complesso. Formidabile successo.

GAUDIO DANZE
Via *S. Massimo 14 - Telef. 89-778*
Orchestra M° *Spadaccini*
Gran serata Bambole. Premi

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 22 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonazzelli*.

Il film che ha diviso la Francia

PECCATORI IN BLUE-JEANS
(LES TRICHEURS)
Il capolavoro di MARCEL CARNE'

CHI SONO I PECCATORI?
Il film di Marcel Carné, tratto da personali osservazioni, descrive il comportamento di certa gioventù francese, più sperduta che pervertita. Sono giovani che non ascoltano alcun appello. La loro regola è di non attaccarsi a niente, di non attaccarsi a nessuno: barano con i loro sentimenti, barano con la vita, barano con tutto.
BOB e MIC si amano, ma la LEGGE del loro «mondo senza legge», impedisce loro di credere nell'amore.
I personaggi del film esistono, sono reali.
Colpevoli o vittime, sono dei bari, sono dei TRICHEURS.
Marcel Carné non accusa: espone un problema che ha suscitato controversie e polemiche.
Da che cosa nasca questo *male*? Si può rimediare ad esso?
Sono gli spettatori che dovranno tirare la conclusione: questo film, che essi l'approvino o lo disapprovino, sarà comunque un avvenimento rivelatore.

Domani al REPOSI

OGGI **ASTOR** OGGI
*SCONVOLTA DAL PROFONDO DELL'AMORE E DELL'AVVENTURA, UNA DONNA SI SACRIFICA PER L'UOMO CHE AMA

La somministrazione prolungata può causare gravi inconvenienti

Non bisogna abusare degli antibiotici

Soprattutto la penicillina provoca a volte infezioni da bacteri resistenti all'azione del farmaco - E' necessario che medici e malati siano cauti; con l'osservanza di questa norma di prudenza gli antibiotici hanno reso incalcolabili vantaggi all'umanità

E' di ieri la notizia che il ministro inglese della Sanità ha indirizzato ai medici di andare più cauti nella somministrazione degli antibiotici agli ammalati e specialmente agli ammalati ricoverati nelle cliniche e negli ospedali. L'esortazione del ministro rispecchia la conclusione di una lunga e rigorosa inchiesta che ha portato alla conclusione che in seguito all'uso prolungato di antibiotici, e specialmente della penicillina, si sono resi manifesti numerosi inconvenienti, sempre molto fastidiosi e talvolta gravi. In particolare si è posto l'accento sulla frequenza con la quale, in seguito all'uso prolungato di antibiotici e specialmente della penicillina, si manifestano infezioni secondarie da stafilococchi resistenti all'azione degli antibiotici e quindi molto difficilmente dominabili. Sono state segnalate a questo riguardo localizzazioni specialmente polmonari e talvolta anche intestinali, sempre lunghe e fastidiose, e talvolta anche mortali.

Il fatto è tutt'altro che nuovo, e i medici, segnatamente quelli delle cliniche e degli ospedali, ne hanno già dolorosa esperienza in tutti i Paesi. Da noi se ne è discusso, fra l'altro, nella primavera scorsa in un congresso regionale dedicato all'argomento. Vorrei ora cercare di chiarire di che cosa si tratta.

Gli stafilococchi sono batteri molto comuni, responsabili fra l'altro dei comuni foruncoli, degli ascessi, e anche di infezioni generali molto più gravi. La loro virulenza, cioè il loro potere di aggressibilità è scarso, tanto che gli individui normali li sopportano senza danno, per quanto ne alberghino abbondantemente nel cavo orale, nelle narici e nel retrobocca, non che nella cute ecc. Soltanto se si determinano delle lesioni, o comunque delle menomazioni nei poteri normali di difesa, questi germi possono attecchire sui tessuti corrispondenti e dare luogo a manifestazioni morbose, che vengono efficacemente combattute con gli antibiotici, specialmente dalla penicillina. Se non che gli stafilococchi non sono tutti uguali. La più gran parte sono sensibili alla penicillina o ad altri antibiotici, ma una piccola parte, magari molto piccola, si dimostra insensibile e quindi sopravvive a un trattamento anche prolungato.

Purtroppo gli stafilococchi più resistenti sono anche quelli più virulenti, più aggressivi e quindi più pericolosi. Può accadere così che in seguito a un trattamento prolungato di penicillina quasi tutti gli stafilococchi che albergano nell'individuo vengano a soccombere. Ne sopravvive però la piccola schiera di quelli più resistenti e più virulenti. E questi superstiti traggono grande vantaggio dalla scomparsa dei compagni caduti perché si trovano ora in condizione di potere più liberamente moltiplicarsi per la mancanza di concorrenza. Anche tra i microbi la lotta per l'esistenza è quanto mai determinante per la sopravvivenza delle stirpi, e questo accade purtroppo anche nel caso degli stafilococchi.

Le stirpi più resistenti possono ora prendere maggiore incremento e attecchire in un organismo debilitato, dando luogo a pericolose localizzazioni, specialmente polmoniti bollose ecc. Ma accade anche un altro fatto. La quantità di stafilococchi virulenti può aumentare anche senza dare luogo ad inconvenienti immediati, e diffondersi nell'ambiente, specialmente in chi assiste o avvicina i malati.

Si è così osservato che mentre nelle narici o nel cavo orale di personale ospedaliero in tempi normali si rinvengono stafilococchi virulenti in circa il 5%, questa percentuale può salire fino al 50%, quindi dieci volte tanto, quando questo stesso personale abbia assistito lungamente malati trattati con antibiotici. Si comprende quindi come questi stessi individui, quando casualmente cadono malati per esempio di influenza od altro siano particolarmente esposti a complicazioni pericolose dovute appunto a quegli stafilococchi particolarmente virulenti che già erano ospiti innocui delle loro mucose.

Sono state osservate anche forme gravi di enteriti, specialmente nei bambini, ugualmente dovute a ceppi di stafilococchi particolarmente virulenti. Sembra che la localizzazione intestinale sia grandemente facilitata dal fatto che l'uso prolungato degli antibiotici induce una forte deficienza della secrezione gastrica, particolarmente di acido cloridrico, e questa situazione consente il passaggio dei germi dallo stomaco all'intestino senza aver risentito dell'azione battericida del succo gastrico.

Da quanto precede appare dunque giustificata la esortazione ai medici inglesi, che deve senz'altro essere estesa ai medici di tutti i paesi. Certamente anche da noi si abusa di antibiotici e di questo abuso si vedono gli inconvenienti. La norma è di usare i medicamenti, antibiotici compresi, quando ne esista l'indicazione, e finché ne esista l'indicazione.

Con l'osservanza di questa norma gli antibiotici hanno reso all'umanità incalcolabili vantaggi.

Una parte degli inconvenienti osservati devono essere considerati come conseguenza di un rischio inevitabile, e quindi accettabile. Un'altra parte, e non indifferente, è invece la conseguenza delle esagerazioni dei medici e dei malati. Bisogna puntare sulla eliminazione di questi errori, che derivano in parte da troppo zelo e in parte da troppa paura. Solo il senno e l'esperienza dei medici saprà applicare la giusta norma ed eliminare così la più gran parte degli inconvenienti, senza diminuire i vantaggi che derivano da un trattamento condotto su indicazioni precise e nella misura adeguata. Con ciò non si vuole eliminare l'uso degli antibiotici a scopo preventivo, specialmente delle localizzazioni respiratorie, ma si deve insistere sulla opportunità di intervenire soltanto se sussista una reale minaccia di queste complicazioni, e limitare il trattamento al periodo critico, tenendo bensì presenti le esigenze della prevenzione, ma anche i rischi del trattamenti inutili, specie se prolungati.

La conquista di tanti mezzi terapeutici, e in primo luogo degli antibiotici, che è splendente vanto della nostra epoca, ha certamente facilitato il compito del medico e alleviato la sorte dei malati. Ma ha anche creato nuovi problemi, assai spesso di difficile soluzione. L'opera del medico deve costantemente tendere al meglio, non solo con l'uso di mezzi terapeutici nuovi, ma soprattutto con l'uso oculato e razionale di quelli a sua disposizione.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

I medici inglesi consigliano di limitare la penicillina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 gennaio.

La Stamperia dello Stato ha pubblicato il rapporto finale di una commissione medica che ha compiuto una inchiesta sul preoccupante aumento di infezioni che si sta verificando da qualche tempo negli ospedali britannici. Il rapporto afferma che nei reparti chirurgici «non è affatto insolita» una incidenza del cinque per cento di casi di gravi infezioni mentre le infezioni meno gravi si aggirano fra il 5 e il 20 per cento dei pazienti.

La ragione di queste infezioni, secondo i medici, deve essere cercata nel «diffuso e forse indiscriminato uso degli antibiotici» che è stato fatto negli ultimi anni, e soprattutto nel fatto che gli stafilococchi si sono evoluti in questo periodo di tempo, in modo da non essere più uccisi da tali medicine, ma anzi di essere in grado di resistervi tenacemente. La diffusione, sempre più rapida, — spesso attraverso lo stesso personale d'ospedale — di stafilococchi resistenti alla azione degli antibiotici, dice il rapporto, «introduce un problema nuovo e preoccupante nel campo delle infezioni contratte in ospedale».

Come rimedio, i medici che hanno condotto l'inchiesta propongono in primo luogo certe «limitazioni volontarie» da parte dei medici nell'uso della penicillina e di altri antibiotici, in modo da conservare a questi medicinali un certo elemento «sorpresa» che possa, al momento necessario, avere qualche effetto sullo stafilococco. I medici ad esempio — dice il rapporto — «dovrebbero abbandonare l'uso molto diffuso degli antibiotici come profilassi non specifica».

In secondo luogo i sanitari consigliano, in ospedale, tutta una serie di misure preventive per evitare la diffusione delle infezioni. Le coperte di lana, ad esempio, possono essere sostituite da coperte di cotone o dello stesso tessuto che si adopera per gli asciugamani e gli accappatoi, ossia tessuti cellulari, dato che questi tessuti di cotone sono altrettanto caldi quanto la lana e hanno il vantaggio di poter essere facilmente lavati e sterilizzati. Viene studiata anche la possibilità di una indagine per la sterilizzazione dei materassi di gomma-piuma.

La sterilizzazione della stessa aria degli ospedali, dice il rapporto, potrebbe essere effettuata per mezzo di irradiazioni ultraviolette. «Allo stato attuale delle conoscenze specifiche non è infatti possibile raccomandare l'uso di aerosoli antibatterico» dice inoltre il rapporto.

Il documento studia poi dettagliatamente il problema di come prevenire la diffusione delle infezioni nei reparti maternità e infanzia. L'inchiesta ha rivelato, ad esempio, che la frequenza di ascessi al seno fra le donne che hanno partorito in ospedale è molto più alta che non fra quelle che hanno partorito in casa. In generale, per queste cliniche di maternità, i medici raccomandano il sistema in base al quale la madre tiene il bambino accanto a sé, nel proprio letto, piuttosto che il sistema in base al quale tutti i bambini vengono riuniti in una sola stanza. In quest'ultimo caso, «le visite — dice il rapporto — debbono essere assolutamente proibite».

r. a.

La contessa Marisa a Milano col marito

Pier Francesco Galvi di Bergolo e la moglie, Marisa Allasio, sono giunti ieri a Milano, dove sono ospiti dell'editore Fabbri che ha affidato al nipote dell'ex-re la consulenza per la parte agraria e zootecnica di una nuova enciclopedia (Tel.)

A colloquio con l'ex-sindaco di Firenze nella sua rustica cella

La "rivoluzione evangelica„ di La Pira

"La nostra struttura sociale è iniqua„ dice il professore seduto sul lettino con un rosario tra le dita "Berenson si arrabbia con me, ma perché un operaio non dovrebbe avere una villa in collina?„ - I rapporti fra l'estrema sinistra d.c. e l'apparato di Fanfani - Forse si ripresenterà candidato a Palazzo Vecchio

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 21 gennaio.

Conversare con l'on. Giorgio La Pira è come assistere ad un gioco pirotecnico. L'argomento centrale rimane delicato per non più di un attimo sull'arco della discussione e subito esplode in una girandola di aforismi, ironie, paradossi che pare lo seppelliscano. Alla fine si si avvede, però, che la conversazione, pur avendo seguito una linea non convenzionale, conserva una logica concatenazione e si rimane divertiti, o agomenti, a seconda del credito che si fa non tanto ai principi politici sociali economici di Giorgio La Pira, ma alla possibilità che l'evangelico professore ha di realizzarli.

Ero andato a trovarlo nella sua cameretta all'ultimo piano della clinica di via Venezia in cui studia, medita e prende il poco alimento indispensabile per tenere insieme pelle ed ossa, con l'intenzione di parlare della «Galileo» e degli operai che l'hanno occupata, ma dopo tre minuti la conversazione già scivolava verso altri temi. «La nostra struttura sociale è iniqua, da schiavi, non da uomini», esclamò con sdegno, e continuò dicendo: «I nostri industriali mi fanno una pena infinita, non capiscono che qualcosa è mutato e continuano con i loro piani a lungo scadenza mentre i problemi vanno risolti oggi, non fra un anno. Bisogna avere il senso del quotidiano, altrimenti si fa dell'astrattismo. Sono uomini di grande intelligenza, ma discutono ancora se Achille è più veloce della tartaruga».

Era seduto sul lettino con una coroncina del rosario fra le dita e parlava con velocità prodigiosa, concludendo sovente le frasi con una risatina secca come un colpo di tosse. Gli dissi che le sue teorie sull'intervento dello Stato nell'iniziativa privata sono interpretate da alcuni come un'accettazione delle teorie marxistiche ed egli rispose: «Non sono principi miei, ma del Vangelo. Nel 1931, Pio XI nell'enciclica Quadragesimo Anno disse parole decisive sul diritto al lavoro come condizionamento del diritto alla proprietà. Questo non comprendono i nostri industriali ed accadono episodi come alla Galileo, dove, per la affermazione di un principio, si rischia di distruggere un corpo prezioso di maestranze altamente specializzate».

Con le braccia allargate nella posa oratoria attesa che finisci di scrivere la sua frase e ricominciò: «Si insiste oggi a ragionare come ieri e non si tiene conto che tutto è mutato, persino l'equilibrio spaziale dopo il lancio dei satelliti artificiali. Si può ignorare la Russia come grande Potenza? E si può ignorare la presenza dei popoli arabi?».

A questo punto mi avvidi che Giorgio La Pira desiderava parlare del suo argomento preferito e lo assecondai, accennando ad un viaggio in Israele fatto contemporaneamente da entrambi l'anno scorso. «Non c'è da obiettare — disse. — Israele è una realtà geografica, politica ed economica di cui si deve tener conto, lo ho dichiarato anche Fanfani. Ma è il modo come si affronta il problema che mi ferisce. Come si può pensare di risolvere la questione di Israele e dei popoli arabi con le piccole tattiche del petrolio? I problemi umani sono assai più vasti. Vent'anni fa gli arabi non avevano peso; è bastata la creazione di Israele per risvegliare il nazionalismo arabo e spostare l'equilibrio del mondo».

L'on. La Pira è convinto che tale equilibrio si sia stabilito nel Mediterraneo e già in una precedente conversazione mi aveva detto che i popoli affacciati a questo mare possono trovare la via dell'accordo incontrandosi su un punto di comune credenza religiosa, il culto del Mediterraneo, ma il suo argomentare sulla venerazione della Madre di Dio dei musulmani ed israeliani mi è parso alquanto nebuloso. Egli è, però, certo che gli arabi avranno un peso determinante nell'equilibrio del mondo perché pregano: «I popoli arabi sanno ancora pregare — disse agitando il rosario — e non si può ignorare l'efficacia della preghiera».

Da questo argomento fu facile passare al «Colloquio mediterraneo» da lui organizzato a Firenze nello scorso ottobre. «Fu una grande cosa — disse — per la prima volta israeliani e musulmani si sono incontrati consapevolmente. Le facili ironie che sono state fatte non impediranno che tutti gli sviluppi futuri nel Mediterraneo siano scaturiti da quel colloquio».

La conversazione procedeva con bruschi scarti dall'uno all'altro argomento senza una apparente continuità, e d'improvviso l'on. La Pira incominciò a parlare di don Milani e del suo discusso libro «Esperienze pastorali» e lo fece in tono di polemica apologia. «E' un libro discusso, ma non condannato — disse. — Don Milani è un vero prete, che ha pagato e paga di persona. Contano le esperienze pastorali, l'apostolato fra i poveri, non l'abilità a scrivere articoli su Civiltà Cattolica. Quei benedetti gesuiti, io...». Troncò la frase con la consueta secca risatina in cui, questa volta, vibrava una nota non esattamente evangelica.

Il discorso su don Milani ci portò a parlare di don Bossetti, già compagno di lotta di La Pira e divenuto sacerdote per rimanere coerente ai suoi principi di apostolato. L'on. La Pira preferì parlare dei giovani bossettiani, dei Granelli, Dorigo che, privi della loro guida, sono finiti ai margini della democrazia cristiana. «Sono stati lanciati, come una buona seminagione che fermenterà — disse l'on. La Pira allargando il braccio nel gesto del seminatore. — Sono le forze vitali della d.c.». Ma subito dopo si nascose in una nube di citazioni di Sant'Agostino, Bergson, Blondel, per dimostrare che l'apparato di partito instaurato dall'on. Fanfani non annulla la personalità di questi giovani i quali, invece, lo combattono.

«Però — disse poi — è tempo di decadenza dei partiti, che non rappresentano interamente l'opinione pubblica. I partiti sono fenomeni transitori. Oggi esiste la comunità, non l'interesse particolare, e tutto deve svolgersi in funzione della comunità stessa, dare case belle, un lavoro sicuro, un elevato grado di istruzione a tutti. Ma chi pensa a queste cose? Gridano che scogliendo Sorgane per costruire un villaggio operaio ho rovinato il paesaggio fiorentino. Il signor Berenson, così preoccupato di questo paesaggio, ha una villa in collina; perché non dovrebbe averla un operaio? Dicono che ho favorito la speculazione privata, ma non è colpa mia se in Italia esiste ancora. Quando l'avremo eliminata tutto sarà diverso». Vedendomi sussultare a queste parole soggiunse: «Talvolta dispero di questa democrazia e penso proprio che non sia vitale».

Al termine della conversazione domandai all'on. La Pira se si presenterà ancora candidato a sindaco nelle elezioni amministrative che si terranno a maggio. Negli avvenimenti fiorentini di questi giorni, nelle prese di posizione e nelle varie forme di adesione agli operai, non bisogna trascurare questo dettaglio, le elezioni di maggio. «Non so ancora che cosa farò domani, basta a ciascun giorno il suo affanno — rispose l'on. La Pira. — Ma ho una gran voglia di tagliare la corda ed andare a vivere sulle sponde del lago di Tiberiade, dove Cristo predicò». E' opinione diffusa, invece, che egli sarà candidato e, avendolo ormai i fiorentini adottato integralmente, con molta probabilità di essere eletto ancora una volta sindaco di Firenze.

Francesco Rosso

Ingrid Bergman e Rossellini in Tribunale non si salutano

Due ore di discussione nell'udienza di ieri a Parigi - I giudici stabiliranno sabato se sono competenti a decidere sulla custodia dei tre figli

Ingrid Bergman, seguita da Rossellini, entra nella stanza dei giudici (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 gennaio.

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si sono rivisti oggi a Parigi nell'aula del tribunale per la discussione dell'istanza, presentata dall'attrice, allo scopo di ottenere la custodia dei tre figli nati dal suo matrimonio con il regista. Non si può parlare di incontro: i due non si sono rivolti la parola, né scambiato un sorriso, e neppure salutati al termine dell'udienza durata due ore. I giudici hanno rinviato la sentenza a sabato prossimo. Decideranno solo sulla competenza o meno a giudicare il caso: se il verdetto sarà affermativo, allora la causa seguirà il corso normale.

Rossellini era giunto in aereo da Roma nelle prime ore del pomeriggio ed aveva subito preso contatto coi suoi due avvocati. Alle 17 in punto, ora fissata per l'udienza, era giunto per primo al palazzo di giustizia, entrando non visto nello studio del presidente del tribunale. I fotografi hanno compiuto vere acrobazie per ritrarlo: arrampicati sulle sedie o aggrappati alle asperità della parete, in una calca indescrivibile, hanno fatto scattare l'obiettivo un po' a caso attraverso l'uscio aperto o passando per una vetrata.

Questa confusione permetteva a Ingrid Bergman di giungere tranquillamente dallo scalone principale, accompagnata dai suoi avvocati. Indossava, come lunedì scorso, un impermeabile chiaro fodera to di visone rossastro ed aveva il cappello. Quando è entrata nella sala d'aspetto Rossellini, vestito di grigio, si era già tolto il soprabito e il cappello e stava in piedi dinanzi alla porta dello studio del presidente Drouillat: ha dato uno sguardo a Ingrid, che invece gli è passata davanti volgendo il capo dall'altra parte.

La discussione è durata quasi due ore su un piano eminentemente giuridico. Al termine dell'udienza il presidente ha rinviato la decisione, come s'è detto, a sabato prossimo.

l. m.

I fiorentini scioperano per la crisi della "Galileo„

Le industrie e i servizi pubblici fermi per oggi

Firenze, 21 gennaio.

Domani le industrie fiorentine ed i servizi pubblici dovrebbero essere paralizzati per lo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil per solidarietà con i lavoratori della *Galileo*. Le organizzazioni hanno confermato stasera questa loro decisione, nonostante i colloqui romani dei rappresentanti dei lavoratori della *Galileo* col ministro Vigorelli.

La mancata convocazione delle parti per una ripresa diretta delle trattative, condizione questa ritenuta indispensabile per evitare lo sciopero generale, ha indotto i dirigenti sindacali a confermare le precedenti decisioni. Lo sciopero interesserà, oltre che le industrie ed i servizi pubblici, anche l'agricoltura per ventiquattr'ore, e per un'ora i lavoratori del commercio, quelli elettrici e quelli telefonici, soltanto però per gli aderenti alla Cgil e alla Uil, mentre la Cisl ha ritenuto di dover limitare l'astensione al solo settore dell'industria e dei servizi pubblici. Inoltre la Cgil e la Uil hanno proclamato lo sciopero in tutta la Toscana, mentre la Cisl soltanto nei comuni di Firenze e di Empoli. Alla manifestazione non parteciperanno gli aderenti alla Cisnal.

Il servizio autofiloviario prenderà a funzionare, anziché alle 5,30, alle 9,30. Per quanto riguarda il gas, invece, l'erogazione sarà ridotta fra le 7 e le 11 del mattino; mentre per il resto della giornata sarà normale. Anche le maestranze dei due giornali cittadini hanno attuato uno sciopero di ventiquattro ore, con inizio alle ore 21 di stasera mercoledì e termine alle ore 20 di domani sera giovedì. Assemblee di lavoratori saranno poi tenute alle 16 nella sede della Cisl e alle 15,30 a piazzale degli Uffizi per quelli della Cgil e della Uil.

la PELLICCERIA NOTO di Roma
all'Hôtel Fiorina di Torino
ULTIMI GIORNI DELLA GRANDIOSA
FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE

TAGLIAPIETRA
S.E.L. ecc.
VIA PO, 1 ANGOLO PIAZZA CASTELLO
ANNUALE SVENDITA DI FINE STAGIONE
SCARPE da L. 500
PANTOFOLE da L. 100

PROTEGGIAMO LA PELLE!
Ma proteggiamo anche le guide telefoniche
I copriguida sono in vendita da
VAGNINO - Via Lagrange 3 - TORINO

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA SETTENTRIONALE
PER INTEGRAZIONE QUADRI DI SEDE CENTRALE
ASSUME
a) assistente commerciale
laureato, età massima 40 anni, conoscenza lingue, preparazione moderne tecniche commerciali, effettiva esperienza direzione uomini e responsabilità organizzativa;
b) capo ufficio vendite estero
laureato, età massima 35 anni, conoscenza lingue, indispensabile inglese parlato e scritto, esperienza del commercio internazionale;
c) capo ufficio assistenza tecnica clienti
laureato con preparazione meccanica ed elettrotecnica, età massima 40 anni, conoscenza lingue, preferibilmente tedesco, esperienza organizzativa;
d) collaboratore scuola formazione venditori
preferibilmente laureato, età massima 35 anni, esperienza di vendita diretta organizzata, preferibilmente conoscenza lingue.
Indirizzare citando rif. 405 domande manoscritte con curriculum completo indicando: residenza, età, stato civile e illustrando il possesso dei requisiti richiesti a:
PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S.p.A.
Via Rossetti, 17 - MILANO
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

Primaria Industria Nazionale Farmaceutica
cerca giovane LAUREATO IN MEDICINA VETERINARIA per lavoro in Sede. E' indispensabile la conoscenza dell'inglese. Inviare curriculum e referenze a Cassetta 1382 - S.P.I. - TORINO.

CASALINGHI PIEMONTE INTRODOTTO
CERCASI - Telefonare 760-715 - TORINO

AUTOMOBILISTI!!!
E' stata aperta in corso Spezia n. 20 - Telefono 697-238 una grandiosissima AUTORIMESSA, completa delle più moderne attrezzature - Capacità 350 autovetture
Sono praticati i seguenti prezzi:
FIAT 500 - 600 . . . . . L. 2000
FIAT 1100 - 103 - Appia - Ardea . . » 3000
FIAT 1400 - 1900 - Aurelia - ecc. » 4000
Detti prezzi saranno mantenuti per tutto l'anno 1959

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 40 minuti da Milano - Tel. 25-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7298 14-3-48)

Importante Azienda Arredamenti Metallici
cerca per Ufficio Tecnico abile progettista disegnatore. Dettagliare referenze e pretese.
SCRIVERE CASSETTA 4050 - S.P.I. - TORINO

CASA EDITRICE LIBRARIA
importanza nazionale cerca agente per Piemonte sede Torino. Esigesi elemento prim'ordine praticissimo ramo altamente referenziato e qualificato con proprie possibilità cauzionarie. Dettagliare curriculum. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, casella 73 T - S.P.I. - Via Parlamento, 9 - ROMA.

DIRETTORE OFFICINA
Ingegnere 30-35enne esperto organizzatore lavorazioni grandi serie media meccanica cerca importante industria torinese. Dettagliare curriculum, assoluta riservatezza, ampie possibilità di carriera, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 4052, S.P.I. - TORINO

i dolori alla schiena
rappresentano il penoso e frequente disturbo, specie nella stagione invernale, per chi è costretto alla stazione eretta prolungata ed a bruschi passaggi da un ambiente caldo ad uno freddo. Quelli poi in sede lombo-sacrale, sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici ed artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando una efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti.
L'ISTITUTO A. S. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico delle Filiali di
TORINO - VIA S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE
MILANO - VIALE MONZA 31 - Tel. 287-030
Orario: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE SEMPRE GRATUITE

CRONACHE DELLO SPORT

I problemi della squadra granata

Per la salvezza del Torino

Dopo gli aiuti morali e l'assunzione di un tecnico il compito decisivo tocca ora ai giocatori - Non bisogna illudersi: tutte le partite saranno difficili

L'opinione pubblica torinese continua ad interessarsi vivamente della sorte della squadra del Torino. Buona impressione hanno fatto al riguardo le dichiarazioni del Sindaco e di tanti sportivi. Che le autorità cittadine si interessino al presente ed all'avvenire del sodalizio granata è una bella cosa. Ma, disgraziatamente, non basta. Gli appoggi morali recano conforto; ed effettivamente aiutano. Ma è sul campo solo che la situazione si può praticamente risolvere e va risolta. E d'altra parte, certe correnti sotterranee di origine controversa, tendendo ad aggravare oltre misura lo stato delle cose, non aiutano affatto ad uscire dalle difficoltà. La tanto auspicata concordia di idee e di intenti, non è ancora, come principio, entrata nel cuore di tutti. Per motivi non approvabili ma comprensibili.

La serie degli incontri difficili dei «granata», quella che era stata comunemente definita come la «serie nera», dovrebbe terminare domenica prossima colla partita casalinga contro la Roma. E' opportuno che non sorgano equivoci, al proposito. Non è che le gare in programma si possano suddividere in due categorie nette, per l'undici torinese. Non è che fino ad un certo punto tutto debba essere arduo, e che, da quel punto in avanti, tutto possa venire considerato come facile. Di gare facili, per chi sta combattendo, non ne esistono: specialmente nel girone di ritorno. Basta pensare che, dopo di aver ricevuto la Roma, il Torino dovrà recarsi ad Alessandria. Ogni episodio di quanto dovrà avvenire d'ora in poi, avrà la sua difficoltà. Momenti di tregua non ve ne saranno. E' un principio che è bene fissarsi in mente: perchè vale per tutti. Ognuna delle partite che devono ora seguire, vale una permanenza in campionato.

L'importante, l'essenziale, per la situazione da affrontare, è il raggiungimento dell'efficienza fisica e del rendimento tecnico dei giocatori. A parlire da ieri la squadra ha finalmente una guida tecnica. In essa bisogna avere fiducia. La persona incaricata della bisogna possiede serietà e competenza. Va seguita. Qual è dare ascolto agli infiniti pettegolezzi ed alle maldicenze che qualcuno si diverte a mettere in giro. Il compito del tecnico è già difficile abbastanza, senza che esso venga complicato artificiosamente.

Credere in sè ed in chi comanda, è la prima condizione per fare blocco e per tendere tutte le energie al successo. Per arrivare a fare in campo fisico ed in campo tecnico quello che da essi ci si attende, i giocatori devono come prima cosa mettersi nella mentalità adatta e compiere su se stessi lo sforzo morale che il caso esige.

Vittorio Pozzo

Virgili (al centro) **durante l'allenamento di ieri diretto da Senkey** (f. Moisio)

Punizioni della Lega

Arce squalificato per una giornata - Giocatore rossoblù multato di L. 12.000 per bestemmia

Milano, 21 gennaio.

Undici giocatori sono stati squalificati dalla commissione giudicante della L. N. per complessive diciannove giornate, ma di essi uno solo appartiene alla serie A, ed è Arce, del «Talmone-Torino» che è incappato nella sospensione per una domenica «in seguito a comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro Butti di Como» dal quale fu espulso durante la partita di Padova.

Gli altri giocatori squalificati sono: Galeotti (Casertana) 4 giornate, Pastore (id.) 3 giornate, Manzella (Taranto), De Corte (Marsala) e Valli (Fedit) 2 giornate, Casella (Venezia), Curti e Schiavone (Sanremese), Rebecchi (Cassia), Martinelli (Arezzo) per una giornata.

Fra i diffidati figurano: Bearzot (Torino), Mion (Venezia) e Ballacci (Lucchese); fra gli ammoniti: Grava (Torino), Tacchi (Alessandria), Cucchiaroni e Vincenzi (Sampdoria), Villa (Spal), Lojacono (Fiorentina), Infane Pascutti (Bologna) è stato ammonito per simulazione di fallo e Bodi (Bologna) ha avuto 12.000 lire di ammenda per bestemmia.

La Juventus in partita oggi contro il Saluzzo

La Juventus continua la preparazione per l'incontro di Marassi contro il Genoa. Non sono previste novità, anche se Mattrel, rimasto quasi completamente dal dolore muscolare dei giorni scorsi ha ripreso la attività. Il portiere bianconero collauderà le sue condizioni nella partita di allenamento che avrà luogo contro il Saluzzo. Mattrel difenderà probabilmente la rete dei saluzzesi.

Tutti gli atleti bianconeri sono in buone condizioni e sperano di continuare nella serie di partite positive anche se l'avversaria di domenica prossima non sarà facile.

Il Genoa per presentarsi in forma contro i juventini si è recato nel consueto ritiro di Novi Ligure.

Otto goals in due partite a Firenze

Vivace allenamento delle Nazionali giovanili

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 21 gennaio.

Sul campo «A» del Centro tecnico federale «Luigi Ridolfi» di Coverciano si sono svolti oggi gli allenamenti, dei quaranta convocati per le «nazionali» «juniores» e «giovanile», rispettivamente in preparazione degli incontri di Verona con i «juniores» dell'Austria (e, successivamente del torneo internazionale della Fifa in Bulgaria) e di Madrid con la «giovanile» spagnola.

Si è trattato di una giornata «azzurra» assai intensa e nel complesso piacevole. Prima delle due partitelle e negli intervalli non sono mancate le discussioni sull'assenza dei «militari» Zaglio, Pestrin, Losi, Carpanesi, Mattrel, Sarti e Bean.

Per un accordo del 16 gennaio fra il commissario della Figc dott. Bruno Zauli e il maggiore Precchia, dirigente della «nazionale» militare, fu stabilito — come è noto — che i calciatori attualmente in servizio di leva avrebbero potuto prendere eventualmente parte all'incontro Italia-Spagna del 28 febbraio a Roma, ma non a quello Spagna-Italia del 1° marzo a Madrid per squadre di giocatori sotto i ventitrè anni. La ragione di questo risiede nel fatto che la «nazionale» militare sarà impegnata il 5 febbraio a Catania contro il Belgio in una partita valevole per il campionato internazionale militare. L'allenamento dei calciatori con stellette, detto per inciso, avverrà il 28 di questo mese a Torino contro la Juventus.

Per questo la nazionale giovanile non sarà molto diversa dalla squadra «A» vista oggi in campo a Coverciano, che ha battuto la squadra «B» per 5 a zero a cioè: Anzolin; Castano, Guarneri; Fogli, Tagliavini, Bolchi; Pascutti, Di Giacomo, Rozzoni, Corso, Barison. Probabili riserve sono Petris e Albertosi della Fiorentina, Capra del Bologna, Gasperi della Spal, Michell del Mantova.

Sempre secondo indiscrezioni raccolte nel corso dell'allenamento, l'inserimento di Fogli nella «giovanile» implicherebbe il varo di Zaglio nella squadra dei «moschettieri» che giocherà contro la Spagna a Roma e che dovrebbe in tal modo riuscire così composta: Buffon; Robotti, Castelletti; Bergamaschi, Cervato, Zaglio; Stacchini, Bonfanti, Nicolè, Galli (o Gratton), Bean.

Prima a scendere in campo, come si è accennato, sono stati i giovanissimi allenati da Galluzzi, che hanno battuto gli allenatori per tre a zero con le reti di Ferrario, Nedi e Bassi.

Le due formazioni avevano assunto i seguenti schieramenti:

«Juniores»: Cassani (Legnano); Bardelli (Roma), Magazzù (Messina); Galeone (Monza), Bercellino (Juventus), Vignoli (Lazio); Nedi (Fiegrea), Cera (Verona), Mascalaito (Inter), Ferrario (Milan), Novelli (Spal).

«Pro Firenze»: Bissoli (Verona); Buzzati, Bessi; Petrocchi, Masi, Priami; Squillaci, Del Bene, Foino, Morgeni, Frosini.

Ovviamente più interessante — come si è accennato — è riuscita l'allenamento dei convocati per la Nazionale giovanile, ventiquattro in tutto, divisi in due squadre: la «A» con maglie grigie e la «B» con maglie verdi, rispettivamente così schierate:

Squadra A: Anzolin (Marsotto); Castano (Juventus), Guarneri (Inter); Michell (Mantova), Tagliavini (Inter), Bolchi (Inter); Danova (Milan), Di Giacomo (Napoli), Rozzoni (Spal), Corso (Inter), Barison (Genoa).

Squadra B: Albertosi (Fiorentina); Fontana (Pro Vercelli), Sassi (Novara); Rivara (Genoa), Rampazzo (Verona), De Grassi (Triestina); Perani (Bologna), Rovatti (Inter), Bresolin (Triestina), Canella (Venezia), Menichelli (Sampdoria).

Hanno segnato nel primo tempo Barison, Rozzoni due volte e Corso. Nel secondo tempo ancora Rozzoni.

m. ga.

Nella riunione di boxe svoltasi ieri sera a Milano, il massimo Amati ha battuto Cadenazzi per abbandono alla 5ª ripresa mentre Biggiogero ha sconfitto il gigante Saviane ai punti.

Vietato ai granata l'uso dell'automobile

L'ungherese Senkey ha iniziato ieri il suo lavoro nel Torino. Il direttore tecnico ha voluto in campo (in via Filadelfia) tutti i calciatori di prima e di seconda squadra per un confronto diretto. I «titolari» si sono schierati così: Maccheroni; Grava, Farina; Bearzot, Vargiien, Bonifaci; Armano, Marchi (Mazzero), Virgili, Arce, Bertolotti.

Sono stati segnate cinque reti per i titolari.

Senkey logicamente non ha ancora deciso la formazione che opporrà al giallorossi della Roma. Per la squalifica di Arce sarà costretto a ricorrere forse a Mazzero, oppure a Cella od a Pelli.

A partire da oggi poi, per espresso ordine del tecnico magiaro, i calciatori granata si troveranno allo stadio tutte le mattine (tranne la domenica e il lunedì) alle 9,30 precise. Senkey ha inoltre vietato l'uso dell'automobile a tutti i componenti la «rosa» dei titolari. I giocatori potranno servirsi delle rispettive macchine solo per portarsi al campo per gli allenamenti o le gare ed al lunedì, giornata di riposo.

Italiani, francesi, svizzeri, inglesi e un norvegese

Cento sciatori cittadini in gara al Sestriere

Sestriere, 21 gennaio.

Sulle nevi del Sestriere si corre venerdì una gara tradizionale, il «Derby internazionale dei cittadini» una specie di vero e proprio campionato europeo della categoria, nella quale militano atleti delle notevolissime qualità. Terreno della competizione — una discesa libera — sarà la pista della Banchetta, sul vecchio tracciato a sinistra guardando dalla funivia, con arrivo a Borgata. La prova radunerà al via oltre cento concorrenti, tra cui parecchie signorine. Oltre alla presenza degli italiani e italiane, anche la partecipazione straniera è notevole. Tra le adesioni d'oltre frontiera fanno spicco quelle del Racing Ski Club di Parigi, dello Ski Club Marsiglia, del Centres Internationaux de montagne, lo Ski Club Lyonnais, lo Ski Académique Suisse, lo Ski Club Ginevra, lo Ski Club Gran Bretagna ed il norvegese Nordinka.

Nessun francese al Giro d'Italia

Milano, 21 gennaio.

Le trattative fra il rag. Torriani, organizzatore del Giro d'Italia, e l'industria francese per quel che si riferisce alla partecipazione di quest'ultima al Giro 1959, si possono considerare tramontate. Dopo la rinuncia di Geminiani e di Rivière al Giro italiano (essi hanno optato per quello di Spagna) e dopo la mancata intesa con Anquetil e Darrigade, gli organizzatori speravano di avere Bobet, ma anche da questi non è giunta risposta.

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La vitamina A contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

E' un prodotto IFI

Autorizz. ACIS n. 346

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annuzzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO arredi beneficiari, lavatrici, elevatori, tori servizio, compensori stradali. Ditte, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

ACQUISTIAMO elevatore a tazze 4-6 mila ore, fino 9 metri, occasione. Telefonare 31-848, Torino. 31463

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, solidatrici elettriche, ogni tipo, anche usate. Via Sacchi 32, Torino. Tel. 61-227.

AMBULANTE avende banco vettura filancia carretto [illegible] cerca socio formaggi salumi, come sopra. Telefonare 63-035. F0230

ASSORTIMENTO mobili ufficio, radio curtale, prezzi imbattibili, e Sacchetto », Bellezia 5. 2254

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 32-550.

BASCULLE, portone caricatrici, vetri artificiali, stufe posager a carbone, bariloncini prezzi speciali. Scrivente. Principi d'Acaia, n. 61. 154

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vendo Usciolio, via Montevecchio 6. Telef. 890-764. 13230

CATENE estere e nazionali per auto, motoindustrie, Marengo, Mazzini 23, telefono 871-713. 10309

CERCASI prassa economica in acciaio 250-300 tonnellate. Scrivere cassetta 30795, SPI, Torino. 30795

CERCO occasione batteria calda Lequigas. Prezzo e capacità. Scrivere cassetta 31300, SPI, Torino. M0630

FILI smaltati Fost. Massini 31. Telefonare 872-234. 16093

LAMIERE cinciate nere e zincate, in misteri spessori sino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 209 293.

LAMIERE zincate, nere, liscie e cinciate, circolare garantite. Scrivere, corso Trapani 103, Torino. 264

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, [illegible] 6, telefono 21-260. 577

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterete sono presso: Accosa, Giacosa 2, Torino. 4074

MOTORIDUTTORI, motori [illegible], autofrenanti; smerigliatrici, chiusi controsoffitti garmanica, Stephan Debernardi. Telefono 22-743. 674

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cuttoli 32, Telef. 280-811.

TUBI ghisa, acciaio, laboratorio, pluviali, lagazione, acqua, elettricità. Richiesta, corso San Maurizio 28. 3577

TERRE plastiche a mano per lavoro art. 1-2-3 20/10. Martini, via Conti gliole 14, telef. 32-004. G0294

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMLE sarta signora bambini, qualsiasi riparazione accurata. Telef. 872-187.

ARTIGIANO esegue lavori preventivi qualsiasi costruzione, sistemazione alloggi. Telefonare 795-864. [illegible]

CONVENIENTEMENTE lavorano pavimenti lucidatura rischiatura restauri. Interpellateci Tel. 30 613

OCCHIALI prodigiosi « Fascinoli » nuda utilizzati conservati vista servizio militare 8 Maggio 42. 13571

RIPARAZIONI orologeria! Però via Bertola 4, telefonate 295 800 [illegible]

TENTOGUERINE protezione sotto cerca lavori sartoria, dattilografia, disegno, oppure altri lavori presso domicilio. Telefonare 831-346. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A costituzioni e proprietari [illegible] consentiamo concediamo mutui 5%, 10-15 anni, anche annualità da professionisti industriali agricoltura, edilizia, industria, lavoro. Interbanca 294-697, via Dogali 28.

A impiegati, commercianti, dirigenti e proprietari, prestiti rimborsabili in 10 rate. Massima riservatezza senza lavoro. Segreteria servizi moderni Finanziaria Santa Teresa 12, telef. 47-346. [illegible]

A pasticcere specializzato laboratorio pasticceria, pari di spaghi offresi ottima sistemazione. Guillon A. 280 Boulevard de la Madeleine. Nizza (Francia).

A 5.500.000 cedesi deposito latticini reddito 260.000 mensili, [illegible] ufficio, magazzino. Telefonare 45-414. L0476

ABBIAMO caffè bar centralissimo 35.000 giornaliere, forte reddito, cedesi 7 milioni dilazionando, tiercé. Carcour 28.

ABBIAMO latteria liberi 220, alloggio. Urge cedere. Finanziamo, Garibaldi 5.

ACQUISTA privato impiego capitale negozi qualunque genere purchè redditizi. Telefonare 553-332. 10500

AFFARE spaccio salumeria, frig ori, alloggio. Scrivere cassetta 30097, SPI, Torino. M0603

AFFIDASI a competenti gestione avviata sala pedicure massaggi bagni. Telefonare 774-041. M0678

AFFIDASI persona rivendita pane 35.000 giornaliere. Riva, via Maxini 1.

AFFARONE ceclo avviatissima drogheria motivi salute barriera Milano. Telefonare 272-813. 00720

ALBERGO importante acquisterei con muri. Esaminiamo solo offerte serissime e corredate. Scrivere cassetta 3023, SPI Torino. M0241

ATTENZIONE! drogheria angolare centralissima, bolletone. 50.000 giornaliere 4 vetrine magazzino alloggio, cedesi 3 milioni 500.000 anche gerenza, dilazione pagamento, permuta alloggio, bar, autofficina. Balma, Bacchi 34. [illegible]

AUTOCARROZZERIA cerca socio industriale verniciatore senza impegno capitale. Telefonare ore pasti 252-062.

AUTOCARROZZERIA media avviatissima attrezzatissima [illegible] Telef. 285-595.

AUTORIMESSA avvista cedo con alloggio, Telefonare 532-336. C0231

AUTORIMESSA avviata mq. 2200 in corso grande visibilità possibilità sviluppo per macchine capienza veicoli piccoli e grande portata, cedesi con contratto ai minimi nazionale. Scrivere cassetta 1362, SPI, Torino. 586

AUTORIMESSA centrale, capacità 100 macchine, quasi completa, traffico assicurato 600.000 mensili, cede 3.000.000 Gobetti, Carducci 123. 660

AUTORIMESSA nuova meravigliosa zona Francia, attuali 150 macchine (capacità 250) cedesi 11.000.000, facilitazioni, Boero, Carlo Alberto 41. [illegible]

AUTORIPARAZIONE con lavaggio, affittasi, subito, Mongineve 14. Torino. Telefonare 383-147. M0334

BIRRETTO bar, supermercadini, bilancio, alloggio, cedo 1.500.000. San Marco, Cravanola, Cernaia 40, Torino. 618

AVVIATO mercerie confezioni, cedo causa malattia moglie, motivi famiglia, cedesi. Telefonare ore pasti 876-693.

BIRRETTO pasticcio cedesi direttamente l. 1.800.000, zona nuova. Tel. 761-141.

BAR centrale incasso 25.000 giornaliere, cedesi 4.500.000 facilitazioni pagamento Boero, Carlo Alberto 41. 558

BAR superlusso, corso enorme passaggio, incasso 60.000 giornaliere, cede 5 milioni 500.000 Gobetti, Giulio Cesare 58 telefono 276-643. 660

BAR supercentrale, esportazione, zona grande passaggio, fortuna sicurezza, cede Gobetti, Vittorio Emanuele 200.

BIRRERIA centralissima, grande passaggio, utile 300.000 mensili, cede 2.000.000 eventuale permuta alloggio, Gobetti, XX Settembre 17. 660

CAFFE' bottiglieria centrale impareggiabile, incasso 60.000 giornaliere, permuta anche in salone buon prezzo. Quirino, Garibaldi 2. 830

CAUSA malattia cedo avviatissima pensione 7 camere zona Mauriliana. Telefonare 547-977. 30488

CAUSA malattia vendesi conveniente negozio biancheria mercerie, via Nizza, termosifone, saldo zero non cucina. Telefonare 511-865. M0631

CAUSA salute cedo avviato laboratorio camiceria. Telef. 760-429.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti drogheria [illegible] 40.000 cedesi motivi familiari. 529

CEDESI avviata drogheria per trasferimento. Telefonare 663-979. F0432

CEDESI avviatissimo bar fatta le licenze di vendita, borgo San Paolo. Telefonare 339-585. L0987

CEDESI formata fabbricazione piombo chimico contro malattie degli occhi anche in campo veterinario. Scrivere, rivolgersi ore 9-12, 15-19, Arduito, via Monsone 15, Torino. M0667

CEDESI la gerenza autorimessa centrale capienza auto 180, cauzione 7.000.000. Beltramo. XX Settembre 3. F0752

CEDESI laboratorio tranciatura assemblaggi stranliche industriali. Telefonare 321-380 Torino. F0509

CEDESI negozio abbigliamento e confezioni con laboratorio per malattia, famiglia [illegible] 51-307 80-049 G0337

CEDESI nuova drogheria, incasso 35.000. Richiesta 1.500.000 trattabili, affare. Telefonare 364-497. G0361

CEDIAMO commestibili latterie rivendite pane giornali, occasioni. Urat, Giolitti 10. 877

CEDO commestibili direttamente, causa impegni, mio alloggio. Via Sonza 10, telefono 276-800. B0638

CEDO [illegible] biancheria nuova redditizia con o senza alloggio, garage. Telefonare 269-568. B0587

CERCASI negozio profumeria o abbigliamento in affitto o in gerenza. Telefonare 781-743. L0983

CERCASI profumeria in gerenza centrale. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino

CERCO per seria redditizia collaborazione vendita materiale tessere persone attive disponente 2 milioni, piazza auto, zona Piemonte. Scrivere [illegible] 3103, SPI, Torino. M0630

CERCO prestito 800.000 rimborsabili entro l'anno garanzia ed esercizi. Scrivere [illegible] 5318, SPI, Torino. L0427

CERCO socio collaborazione sviluppo superiore aziende avviata, utili dimostrabili, Telefonare 768 853. C0756

COMMESTIBILI zona Porta Nuova vendesi motivi salute. Telefonare 58-458.

CONFEZIONI, tessuti, mercerie cedesi permutabili. Corso Toscana 12. L0483

COSTITUENDA organizzazione commerciale internazionale cerca azionisti persone rappresentanze per ufficio e viaggiante conoscenza lingue. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L1037

DENTISTA causa trasferimento cede avviato studio semicentrale. Tel. 884-924.

DROGHERIA avviatissima, zona signorile, forte utile dimostrabile, cede Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 660

DROGHERIA centrale incasso 50.000 giornaliere, cedesi 3.200.000, facilitazioni pagamento o permutasi con alloggio Boero, Carlo Alberto 41. 558

EDICOLA reddito netto giornaliere 15.000, zona commerciale, cedesi 4 milioni 600.000. Telefonare 528-012.

EDICOLA torrefazione proprio, 70.000 giornaliere, cedesi 3.500.000 (Moncalieri), telefonare 61-078. D1539

ENCICLOPEDIE zona sviluppo, 20.000 giornaliere, massa partenza, avendesi, Gobetti, Giulio Cesare 58. 660

EUDOLA giornali centrale incasso 20.000 giornaliere a prova, cedesi 7.500.000, facilitazioni pagamento o permutasi parte alloggio, Balma, Carlo Alberto 41. 558

FALEGNAMERIA attrezzata con macchinario cedesi. Telefonare 20-845, [illegible]

FALEGNAMERIA mq. 70 attrezzata macchine ecc. vendo [illegible] Telefonare [illegible] F0261

FARMACIE, laboratori, salende, affari, compra-vendita, [illegible] varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico. Via della Rocca 37, telefono 86-374. 5693

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture calorifici. Migliori condizioni. Domandate corso Re Umberto 8. 13699

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591. 58-590. 10342

FRONTE locale negozi, cedesi bellissima edicola giardinaggio ottime condizioni, rilievo affitto. Telefonare 521-567, 694-227.

FRUTTA verdura, avviatissimo moderno, gran posizione, cede 1.100.000 Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 660

GABETTI XX Settembre 17, organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Cardenal 132, Giulio Cesare 58. Recapiti nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

GELATERIA-caffè, vendo Riviera Toscana. Scrivere cassetta 17 B, SPI, Savona. 1036

GENOVA sede redditizio forno pasticceria. Mili [illegible] facilitazioni. Scrivere cassetta 46 E, SPI, Genova. 1043

GERENZA boutique, ogni confezione femminile, arredamento, cedesi Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 660

GERENZE cercansi per compratori, serietà cauzionando. Rivolgersi Gerenzia, Torino 40. 618

IMPIANTI completi per [illegible] lati, lavoro assicurato [illegible] famiglia, 15 milioni. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. M0416

LABORATORIO specialità medicinali purissime attività, modernamente attrezzato, redditizi [illegible] condizioni. Scrivere cassetta 1364, SPI, Torino. [illegible]

LATTERIA centrale, attrezzatura nuova, 70.000 giornaliere sede Gobetti, Giulio Cesare 58. 660

LATTERIA gelateria moderna liberi 350. incasso 90.000, reddito mensile 300.000 cedesi. Antiquaria forlana. Cavallera, Saluzzo 21. 582

LATTERIA liberi 180 [illegible] arredamento nuovo, Crocetta, cede 2 milioni 300.000 Gobetti, XX Settembre 17.

LATTERIA [illegible] liberi, forte vendita altri generi, affitto mite cede 4.700.000 Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 660

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Valiera, Saluzzo 21. 1314

LEGNO albergo [illegible] rivenduta avviatissimo cedesi (eventuali mutui). Alberazzi, [illegible] Rivarolo 11, Torino.

MACELLERIA [illegible] in borgata posizione centrale cede, occasione. Tel. 855-619.

MARMI, magazzino laboratorio attrezzatissimi, cedonsi occasione fallimentare. Cortese avv. Cerami, Re Umberto 1, Settimo 820-008. F0299

MERCERIA profumeria zona [illegible] signorile, motivi famiglia cedesi, Genova, via Monteverde 22/R. Frigerio.

NEGOZIO pellicceria [illegible] vendo, retro abitabile, grande cantina. Telef. 80-803.

NEGOZIO radio televisione frigo, forte incasso comprovabile, ottima posizione, cede 10.000.000 Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 660

OCCASIONISSIMA cede negozio bomboni confezioni in Borgo S. Paolo libero subito anche esente di merce. Scrivere cassetta 5326, SPI, Torino. L0436

ODONTOTECNICO diplomato, esperto assistente proprio laboratorio collaboratrice Torino provincia. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M0562

OFFICINA torneria [illegible] vicino Torino, cedesi. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M0635

OREFICERIA orologeria ottica alemanna Torino ultracinquantenaria vasta clientela per fallito commercio cedesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L0935

PANETTERIA città vicino Torino cedesi meritevoli famiglia. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA forte incasso forno elettrico cedesi facilitando. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIE kg. 500 farina, 400 in negozio, forno elettrico, kg. 40 giornali. Alloggio, cede 15.000.000 Gobetti, Giulio Cesare 58, telefonare 276-643.

PANETTERIA pasticceria, attrezzature moderne incasso 70.000 garantiti, grande alloggio, occasione cede Barchetta, Alfieri 20. 13275

PANIFICIO compresi in Torino non meno quintali due farina negozio. Telefonare 70-086 ore 13-15. 672

PANIFICIO con forno cedesi dilazionando. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.

PANIFICIO ottimamente attrezzato ingrandisce è quindi causa malattia urge cedere. Barchetta, Alfieri 20. 13275

PARRUCCHIERE cedesi piazza mercato migliori offerente. Petani, Chiarolini 62, Torino. L0513

PRIVATO [illegible] mercerie, fissata mercè 1.500.000 alloggio [illegible] 16.000. Telefonare 385-132. F0611

RAGIONIERE collegiato anziano, ritirandosi attività professionale, cede stesso avviato. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M0322

SALUMERIA centralissima, straordinario incasso 80.000 giornaliere, occasione eccezionale, sopraelevato alloggio, [illegible] proprietario muri, cede 6 milioni 500.000 Gobetti, XX Settembre 17.

SANREMO, causa sopraluogo, cedesi bar nuovo, attrezzato, bella posizione. Affarone. Strangiotti, Matteotti 108. 1009

SANREMO Marzocchi, Matuzia 12, causa malattia cede negozio redditizio, moderno, [illegible] 1

TABACCHERIA [illegible] grande mercato, 200.000 giornaliere, alloggio, cede 16.000.000 Gobetti, Giulio Cesare 58.

TORREFAZIONE centrale lasse 300 giornaliere aumentabili [illegible] mila mensili 3.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

TORREFAZIONE meravigliosa con superautomatismi centrale, forza incasso (merito risolto) cedesi 5.500.000. Affare: Banca Carlo Alberto 41 559

TORREFAZIONE senza degustazione, assolutamente straordinaria, da avviare, cede per garenza professionista, guadagnando 1 milione Gobetti, Vittorio Emanuele 200.

TORREFAZIONE 35.000 giornaliere superpersonabili, macchinario modernissimo, cede Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 660

VITALIZIO concedesi a persona anziana, [illegible] morale, [illegible] amministrativa, assistenza in villetta periferia Torino auto disponibili. Società, referenze. Scrivere cassetta 3283 SPI, Torino. L0364

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi vendesi vostri alloggi, immobili, terreni, cascine, ville, rivolgersi rapidamente Agenzia esame. Angiolo, Nizza 9, dispone ampia clientela. Fiducia, serietà.

A buon prezzo alloggi moderni, [illegible] accessorie, vendonsi, affittansi, una, due, tre camere tinello, servizi. Facilitazioni pagamento, mutuabili, autorizzate. Rivolgersi: Largo Lagnia angolo Lanino, Madama Rosa 40. Tel. 385-507, 670-312, 768-893. 1545

A buone condizioni vendesi casa nuova 55 camere 33.000.000, [illegible] 12%; [illegible] 60 camere nuova lussuosa. Trattativa reale. Angiolo, Nizza 9. 8276

A [illegible] condizioni, sei camere servizi liberi ci occupati. Telef. 273-571.

A dirigenti Fiat [illegible] appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14738

A prezzo conveniente costruisco vendo ultimi alloggi signorili, [illegible] consulenza. Via Ormea angolo Cuneo. 13834

A 1.550.000 vendo alloggio 3 camere cucina, idem libero subito 2.050.000, volendo [illegible] condizioni vantaggiosissime. Ceva 31. Visite 15-17 [illegible]

ABBIAMO alloggi signorili 2 camere tinello cucinino cecomere vendonsi ocean Francia angolo via Pozzo Strada. Visite 14,30-17. Telefonare 200-474. 4794

ABBIAMO negozi proprietà monaria, reddito 8%, vendonsi. Piacenza, Garibaldi 5.

ABBIAMO per impiego capitale 20 alloggetti 1-2 camere, tinello, cucina, ripostiglio e servizi, modernissimi, su corso tutti affittati a L. 350.000 mensili. Telef. 263-594, 263-437. M1365

APPARTAMENTO appartamento casa signorile [illegible] camere servizi 200 metri piano ristrato due ingressi indipendenti adatto alloggio uffici professionali rappresentanze. Via Pinerolo. Telefonare 817-104. 527-012. 737

ACQUISTASI stabile industriale 1200-1500 mq. e capannone 300-1000 mq. Amministrazione Gilletta, portici Barbaroux 4. 662

ACQUISTO a contanti case sino 300 milioni. Dettagliare prezzo, resa, reddito, data costruzione. Scrivere, riservatezza. [illegible] cassetta 3252, SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] camere cucina casa nuova escluso intermediari. Dettagliare cassetta 6236, SPI, Torino.

ACQUISTO rondo lavori casa [illegible] 50-60 [illegible] David, tel. 49-217.

ACQUISTO muri negozio senza affittare, 3%. Telefonare 524-850. F0511

ACQUISTO terreno villetta da ristrutturare, demolire, zona Gran Madre. Telefonare [illegible] 6391

ACQUISTO urgentemente [illegible] cucina doppia aria, moderna costruzione (eccezionale). Telefonare 53-801. 678

ADIACENZE Bertinoglieri in bella casa, via Italdisi, 13 vendonsi alloggetti altro reddito e bloccati. 534

ADIACENZE corso Belgio, vendesi terreno mq. 700 possibilità camera 70. Telefonare 382-575. 650

AFFARONE. Ultimi [illegible] Monmeglio 39, 1-2 camere (tinello cucinino termo luogo affittati e liberi. Via Spavento 10, Visite 15-18. Telefonare [illegible] M0639

(Continua a pag. 6)

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	20	21		20	21
VALORI DI STATO			Fiat 6 %	99 50	99 40
Rendita 3½ %	71 80	71 80	Fiat 5 % '58	100 —	100 10
» 5 %	71 80	71 80	Fiat 5 % '57	100 15	100 30
Rendita 5%	79 —	79 —	» 4½ %	99 80	99 80
Redimibile 3½ %	100 50	100 80	Rivet. 6-8 %	103 40	103 80
» 3½ %	100 20	99 70	» 5½ %	104 —	104 —
» 5 %	87 —	87 70	» 5½ %	104 60	104 —
Redimibile 3½ %	87 —	87 60	» 6 %	106 —	105 90
» 3½ %	99 —	99 80	» 6 %	102 —	102 —
» 5 %	99 —	99 80	» 6 %	102 —	102 50
Ricostruz. 3½ %	82 50	82 70	» 6 %	103 50	104 —

Al centro del deserto si è formata una piramide

Gli ufficiali controllano le imprese nella repubblica del dittatore Nasser

Ditte straniere e non straniere, quelle sequestrate a francesi e inglesi dopo l'affare di Suez, sono nelle mani di capitani, colonnelli, generali - Molti privati, per vivere in pace, chiamano a far parte dei loro consigli di amministrazione rappresentanti dell'esercito

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, gennaio.

Questa è la storia di un leone che giaceva ferito sulle sabbie del deserto, ma anche del popolo egiziano; storia antica e di oggi, mi dice Miari Effendi muovendo il capo con rassegnata tristezza. Il leone era stremato dalla debolezza al punto che non riusciva nemmeno a scuotersi di dosso un gran nugolo di mosche che gli andavano succhiando il sangue dalle ferite. All'improvviso arrivò un calabrone; vedere quella grande orgia di sangue fatta sulla pelle del re del deserto e sdegnarsi fu per lui tutt'uno. Gridò al leone: «Ora ci penso io a liberarti da queste mosche avide e sfacciate». Aveva già sfoderato il pungiglione e stava già per avventarsi contro le mosche, quando gli giunse questa preghiera da parte del leone ferito: «Lasciale stare, amico mio. Queste qui sono ormai sazie e non mi fanno soffrire che poco. Ma se tu le cacci via, sulle ferite si avventeranno altre mosche, magre ed assetate, ed allora molto maggiori di ora diventeranno le mie sofferenze, molto più sangue mi sarà cavato via».

Vi dirò ora chi è quel Misri Effendi che racconta questo apologo. E' un signore sui cinquant'anni, veste all'europea ma porta sul capo un tarbusc rosso ossia una specie di fez rigido, ha un po' di pancetta e gli occhiali; alla lettera il suo nome significa «signore egiziano» e la sua mentalità può essere paragonata approssimativamente a quella del nostro Pantalone.

Per capire chi siano le mosche sazie dell'Egitto nell'anno 1959 rechiamoci in uno dei molti *night clubs* sparsi nella città del Cairo; per esempio, a quello della Mena House, in prossimità delle piramidi. Era un locale famosissimo, quasi leggendario, ai tempi del re Faruk, e che conserva negli addobbi qualche ricordo dell'antico, regale sfarzo; qui, nelle tiepide notti del Cairo, si dava convegno una folla cosmopolita, spendereccia e sfrenata nei piaceri: la nobiltà d'origine turca, i rampolli dei pascià, levantini con le tasche gonfie d'oro, i favoriti della corte, il fior fiore della colonia europea, ricchi turisti in cerca di emozioni violente.

Oggi la scena è cambiata. Nella Repubblica «socialista e democratica» di Nasser gli abiti da sera maschili, *frac* e *smoking*, non sono permessi; lo stesso dittatore, la sera in cui offrì un gran ricevimento a Fanfani nella splendida reggia di Abdin, indossava un doppiopetto di flanella grigio, piuttosto gualcito e con una vistosa macchia bianca sulla spalle. Per questo, quando entrate nel *night club* della Mena House e osservate il pubblico maschile, avete l'impressione di essere entrato in una «balera» di Busto Arsizio o di Moncalieri in un giorno di festa. Gli abiti sono per lo più scuri, ma di stoffe mediocri e tagliati male: e le donne presentano una straordinaria congerie di moda: alcune indossano vestiti da sera come si usavano in Europa trenta o quarant'anni fa, molte ricchi in verità, ma anche paleticamente ridicoli; altre portano golfetti e magliette di confezione casalinga e sopra magari mettono un giacchettino e un mantello di visone.

A quale categoria appartengono gli attuali frequentatori del Mena House e di tutti gli altri *night clubs* del Cairo, non occorre davvero molta perspicacia per capirlo. Ogni tanto a una tavolata si avvicina un signore, e tutti si alzano in piedi, assumono una posizione militare, le donne ondeggiano come se non sapessero come comportarsi: il nuovo venuto dà qualche stretta di mano con aria protettiva, pronuncia qualche parola spiritosa e tutti ridono con prontezza di gregari. E' evidente; sono ufficiali con le loro mogli. Sono le pupille del regime di Nasser, sono le mosche di turno dell'Egitto, sono quasi gli unici che possono spendere con disinvoltura le notevoli somme occorrenti per frequentare i locali di lusso della capitale. Una coppia che riesca a controllarsi, non spende mai meno di una decina di migliaia di lire italiane in una notte trascorsa in un locale di prima categoria: è una somma molto considerevole, se la si mette a confronto col miserissimo reddito annuale di un lavoratore agricolo egiziano.

Questo gettar via molte migliaia di lire in una sola notte vuol dire forse che gli ufficiali egiziani hanno stipendi da nababbi? No, i loro stipendi sono nettamente inferiori a quelli percepiti dagli ufficiali non dico americani o inglesi, ma anche italiani. Il fatto è che lo stipendio rappresenta solo un complemento, un'indennità accessoria negli emolumenti di molti ufficiali egiziani. Ricavano invece guadagni cospicui, se non proprio favolosi come pur si mormora, da incarichi di natura civile: oggi non c'è quasi impresa o ditta importante nell'Egitto che non sia stata posta sotto la direzione, l'amministrazione o il controllo di un ufficiale delle Forze Armate. Molte ditte sono state egizianizzate, molte sono state tolte ai proprietari stranieri e affidate a cittadini egiziani, uno o più ufficiali dell'esercito. Molte altre ditte sono state in tutto o in parte nazionalizzate (irizzate, diremmo in Italia) e affidate nelle mani di ufficiali. Altre ditte sono sorte e continuano a sorgere per iniziativa dello Stato, e anche queste vanno a finire sotto la gestione di uno o più ufficiali. Vi sono infine le ditte sequestrate agli inglesi e ai francesi dopo l'affare di Suez, e anch'esse consegnate a capitani, colonnelli, generali. Il quadro della oligarchia economica formata dagli ufficiali nella Repubblica «socialista e democratica» di Nasser diventa completo se aggiungiamo che moltissime ditte private, per poter vivere in pace, chiamano a far parte dei loro consigli di amministrazione rappresentanti dell'esercito con nessun altro incarico al di fuori di quello di accettare graziosissimi stipendi e gettoni di presenza.

E' venuta così a formarsi la nuova piramide dell'Egitto. Nel punto più alto e ben distinto da tutti gli altri sta Abdel Gamal Nasser. Poi troviamo il «Comitato dei dieci», una specie di gran consiglio della rivoluzione con poteri superministeriali. Segue il «Club degli ufficiali liberi», dove si aduna l'aristocrazia dell'esercito, ed è composto da circa 250 ufficiali. Infine troviamo intorno a duemila ufficiali che sono riusciti a inserirsi in posizioni vantaggiose nella piramide. E' un blocco compatto; ogni pietra è legata alle altre col cemento dell'interesse.

E' qui, nell'esercito, l'unica, vera, effettiva forza che esista nell'Egitto. L'esercito elevò ieri Nasser, solo l'esercito potrà domani farlo crollare.

Per il momento non ha alcun interesse a farlo: ha anzi mille e una ragione per sostenerlo, per considerarlo come una sua esclusiva espressione. E per il momento Nasser è onnipotente. E se domani l'esercito dovesse mutare opinioni e atteggiamento, mettendosi contro i suoi stessi interessi immediati, che avverrebbe a Nasser? Probabilmente, niente. Gli oppositori e gli scontenti sarebbero rimossi, il loro posto nella piramide verrebbe preso da altri ufficiali. Al punto in cui siamo, l'esercito è diventato uno strumento nelle mani di Nasser; uno strumento indispensabile per l'esercizio della dittatura, ma, duolissimo.

Nicola Adelfi

Il ritorno nel tragico alloggio

Il comandante Sist esce dalla casa di via Vetulonia dopo il sopraluogo (Telefoto)

Lungo e vano sopraluogo nella casa del delitto per cercare documenti scomparsi

L'uccisore della giovane sposa romana avrebbe rubato un misterioso taccuino

La donna è stata aggredita in cucina e poi uccisa in corridoio - Aveva accolto nell'appartamento l'assassino: forse era in rapporto d'affari con lui per conto del marito - Trattenuti dalla polizia il parrucchiere che anni fa accolse la giovinetta al suo arrivo a Roma ed uno sconosciuto di mezza età - Un'amica della vittima interrompe il viaggio di nozze per essere interrogata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

L'elegante appartamentino di via Vetulonia, dove lunedì mattina fu assassinata Adanella Mazzuoli è stato oggi messo sossopra per ore e ore dagli investigatori nel tentativo di ritrovare un taccuino sul quale la giovane moglie dell'ufficiale marconista Ugo Sist era solita segnare nomi, indirizzi e numeri telefonici di persone che potevano avere interesse ad incontrarsi con lei.

Dell'esistenza del taccuino parlò ieri ai carabinieri il marito della vittima e oggi si è rovistato dappertutto, ma senza risultato. Probabilmente era nella borsetta che l'assassino portò prima di allontanarsi e la sua sparizione indicherebbe che non solo l'omicidio non fu commesso a scopo di rapina — e per lo meno soltanto per questo — ma che il suo autore era persona che la Mazzuoli aveva conosciuto in un passato piuttosto recente.

Non è un elemento di eccezionale importanza se preso isolatamente; potrebbe però limitare il cerchio delle ricerche qualora venisse confermato da altri accertamenti in corso e servirebbe ad indirizzare le indagini verso una pista ben precisa. Per il momento sembra tuttavia che gli investigatori non abbiano molte frecce ai loro archi. Quando nell'appartamento di via Vetulonia fu scoperto il delitto, tutto lasciava presumere che stavolta dovesse essere piuttosto facile mettere le mani sul responsabile; le indagini si sono invece d'improvviso complicate.

«Siamo di fronte nuovamente a un delitto difficile», ci diceva stasera un funzionario della Squadra Mobile, e il suo volto appariva preoccupato come al tempo delle indagini sull'assassinio di Marco Martirano, di Luciana Monti, di Pasqua Rotta. Il numero delle donne uccise a Roma dal dopoguerra a oggi, senza che i loro assassini siano comparsi di fronte alla giustizia, è salito ormai a quattordici e ad ogni omicidio è come il ripetersi d'un incubo. «Per la morte violenta d'un uomo — ci faceva notare lo stesso funzionario — esiste quasi sempre un motivo che ha origine in una logica, sia pure orrenda: la vendetta, l'interesse, il furto, la gelosia, l'ira, l'ubriachezza, il cosidetto "onore". Nell'uccisione di donne, per la maggior parte dei casi, domina l'irrazionale, l'imprevedibile, l'assurdo che tenebrosamente si cristallizza in mistero».

Tornando alle indagini su quest'ultimo inquietante delitto, ci si domanda stasera che cosa i carabinieri abbiano cercato di tanto importante, oltre al taccuino, nel tragico appartamento di via Vetulonia. Il sopraluogo è stato eccezionalmente lungo. E' cominciato stamane alle 11 e, interrotto verso le 13, è stato ripreso nel pomeriggio alle 17. E' finito solo alle 21 di stasera. Considerando che solo due stanze ed i servizi compongono l'appartamentino occupato dai coniugi Sist, è facile immaginare con quanta diligenza e scrupolo sia stata compiuta l'operazione.

Secondo un ufficiale dei carabinieri, dal sopraluogo sono emersi particolari di un certo rilievo. Nel corso di esso sono stati anche interrogati alcuni testimoni, come, ad esempio, i coniugi Galloni, che si trattennero per qualche ora insieme alla signora Mazzuoli la sera di domenica, e la domestica che scoprì il cadavere della giovane sposa. Oltre al colonnello Scordino, comandante del nucleo investigativo, era presente il capitano Ugo Sist, il cui interrogatorio, avvenuto ieri nella caserma di via Palestro, pare avere offerto nuovo e più ampio prospettive alle indagini.

Da alcune indiscrezioni si è saputo che il capitano avrebbe fatto cenno ad una particolare attività cui non sarebbero stati estranei la sua professione ed i suoi frequenti viaggi fra Roma e il Sud-Africa. Tale attività avrebbe reso necessario mantenere contatti con varie persone, i cui nomi sarebbero stati appunto annotati nel taccuino per il quale tanto interesse hanno mostrato gli investigatori. La Mazzuoli sarebbe stata a conoscenza di tutto e sarebbe stata proprio lei a tenere questi contatti.

E' possibile supporre che qualcuno per rientrare un documento compromettente o soltanto per impossessarsi dell'agenda abbia ucciso la giovane donna? E' senza dubbio una ipotesi ramanzesca, ma non priva di fascino, e se le indiscrezioni fossero esatte ciò potrebbe costituire una nuova e più sicura traccia.

Polizia e carabinieri continuano a frugare nel passato di Adanella Mazzuoli per ricostruire la sua vita ed individuare le persone con le quali fu in più stretti legami. I funzionari della Squadra Mobile trattengono da ieri negli uffici di piazza Nicosia il parrucchiere Amerigo Novelli, il quale, nonostante fosse sposato e padre di una bambina, fu per lungo tempo in intima amicizia con la Mazzuoli prima che costei conoscesse l'ufficiale marconista e decidesse di condurre una vita regolare e irreprensibile. La storia di quell'amore impossibile è purtroppo già nota, insieme ad altri particolari della giovinezza della sventurata ragazza.

Il periodo trascorso accanto al Novelli fu per l'allora ventenne Adanella particolarmente burrascoso. Faceva allora la cameriera e conobbe il parrucchiere in una sala da ballo. Gli incontri si ripetevano, il Novelli le propose di dedicarsi al lavoro di manicure, le procurò un posto, quindi si trovarono a lavorare nello stesso negozio ed infine nacque in loro l'idea di mettere su un negozio a Ladispoli. Presero a vivere insieme, ma presto dovettero tornare a Roma. Stanco e disilluso il Novelli rivelò allora un carattere violento. Nonostante che sovente la picchiasse, egli portava ugualmente Adanella con sé nei night-clubs. In uno di questi una sera si ebbe una sorpresa della polizia a causa di una baruffa. Gli agenti furono scrupolosi nel controllare i documenti e non diedero peso alle proteste della ragazza che affermava di essere la moglie del Novelli. Entrambi furono condotti in questura dove qualche ora dopo si accertò la verità. Il parrucchiere fu rilasciato, mentre Adanella Mazzuoli venne rimpatriata con foglio di via (e è stato appunto per questo precedente che la polizia ha potuto subito rintracciare il Novelli).

La Mazzuoli tuttavia non restò per molto tempo nella natia Acquapendente. Tornata a Roma si riunì al Novelli ed era insieme a lui quando conobbe il capitano Ugo Sist. Si trovarono in un locale notturno allora gestito da Ralph Liguori, il noto italo-americano rispedito in Italia come indesiderabile. Anche per il Sist e quel primo incontro ne seguirono altri. Quando la ragazza gli confidò le sue pene trovò però in lui un uomo in grado di comprenderle. Il quel giorno Amerigo Novelli sarebbe definitivamente scomparso dalla vita della Mazzuoli. Egli si trova ancora negli uffici della squadra mobile.

Con il Novelli c'è anche un altro uomo di mezza età, un distinto signore fermato nel pomeriggio. Per costui il dott. Macera, capo della squadra omicidi della questura è stato richiamato urgentemente alla sua dalla questura al Palazzo di Giustizia.

La polizia sta intanto ricercando un uomo con il quale la signora Sist fu vista in un ristorante un mese dopo le nozze e che si ritiene sia lo stesso che, quattro giorni prima del delitto, si presentò al «Terminal» di Ciampino dell'Alitalia per chiedere a che ora partiva il capitano Sist. Tutto, dunque, lascia ritenere che la sventurata giovane confidasse il suo segreto a qualcuno. Forse aveva un appuntamento con lui la sera di domenica per discutere qualche particolare impegnativo di un negoziato laborioso, forse si trattava della cessione stessa dei documenti che tanto avrebbero interessato il misterioso individuo a cui si sarebbe appropriato, una volta compiuto il delitto insieme ad alcuni gioielli e a circa quarantamila lire in contanti.

Le indagini non hanno un attimo di sosta. Un'amica intima della vittima, la signora Mimma De Vincentis, è stata costretta a interrompere il viaggio di nozze per rientrare precipitosamente a Roma da Genova, onde essere interrogata. Un'altra amica è stata rintracciata in Sicilia e invitata a venire nella capitale. La vita di Adanella Mazzuoli non deve avere segreti per gli investigatori. La sua anima e i suoi sentimenti, che erano quelli di una ragazza di campagna venuta in una grande città a bruciare troppo in fretta i suoi anni migliori, continuano per necessità ad essere messi implacabilmente a nudo.

Gianfranco Franci

Giovane contadino tbc si uccide con una fucilata

Vercelli, 21 gennaio.

Un giovane contadino di Cigliano si è ucciso con una fucilata al cuore perché, affetto da una grave forma di tubercolosi. Il suicida è il ventitreenne Romano C. Egli si è sparato un colpo di doppietta da caccia, verso le 14, poco dopo che i genitori avevano lasciato l'abitazione per recarsi al lavoro.

«Giustizia e stampa»

Proposti dal Comitato nuovi uffici d'informazione

Roma, 21 gennaio.

Il Comitato nazionale «Giustizia e stampa», composto dai rappresentanti della Associazione nazionale magistrati, della Federazione nazionale della stampa e della Federazione nazionale editori giornali, riunito oggi in Roma al Palazzo di Giustizia, con l'intervento del ministro della Giustizia on. prof. Guido Gonella, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Esaminati, nello spirito di piena comprensione e cordialità, gli ordini del giorno dell'Associazione nazionale magistrati e della Federazione nazionale della stampa, relativi all'attività giornalistica a proposito di una vicenda giudiziaria in corso; riafferma le sue precedenti deliberazioni:

1) necessità che l'esercizio della libertà di stampa si attui nel reciproco rispetto delle esigenze fondamentali della giustizia e di quelle proprie dell'attività giornalistica (mozione del convegno di Milano dei comitati «Giustizia e stampa» del 25 novembre 1956);

2) decisa avversione, fondata sulla carta costituzionale e sulla necessità di tutela di tutte le libertà pubbliche e private, ad ogni misura di controllo preventivo sulla stampa; e necessità che nel solco dello stesso indirizzo, le misure repressive di reati debbano essere contenute in limiti che valgano a contemperare le esigenze di difesa dei diritti soggettivi e di quelli della comunità organizzata, e, insieme, le esigenze di informazione e di divulgazione della stampa (mozione Comitato nazionale «Giustizia e stampa» 1° febbraio 1958);

3) che, sul piano più specifico della cronaca giudiziaria, nella fase istruttoria la attività di informazione della stampa deve trovare il limite rigoroso nelle norme di legge che tutelano il segreto istruttorio e nel divieto, che ne è il corollario, di ogni apprezzamento nel merito delle istruttorie stesse, mentre sono in corso (direttive generali dettate dal Consiglio nazionale ai comitati «Giustizia e stampa»);

4) che, in ogni caso, l'attività giornalistica deve conciliarsi col rispetto della personalità, sia pubblica che privata, del singolo o degli enti, nell'esercizio delle loro legittime funzioni» (dichiarazione comune dei giornalisti ed editori 8-7 giugno 1957).

Il comunicato prosegue con la decisione di tenere ogni mese una riunione del comitato «Giustizia e stampa» ed esprimendo «la sua convinzione che opportuni organi di informazione, istituiti per giornalisti presso le autorità giudiziarie, possano, nei limiti consentiti dal segreto istruttorio, favorire l'esercizio della libertà di stampa». Il ministro on. Gonella, a conclusione della riunione, ha informato che intende immediatamente promuovere la concreta istituzione dei predetti organi.

POTETE VINCERE SUBITO
chiedete il buono concorso
12.000 premi immediati
Espresso BONOMELLI
È MEGLIO DI UN BUON CAMOMILLA

Rappresentante diretto
per ogni tipo di merceanzia proveniente dai Paesi del Mercato Comune cerca gruppo o Ditte serie trattanti qualsiasi articolo. Scrivere a: Marché Commun, 25, Rue Fertinax NICE (Francia)

CORIANDOLI-COTILLONS STELLE FILANTI da GAY
VIA CARLO ALBERTO, 47 (già in via Corte d'Appello 14)

Svizzera
CERCASI
Meccanico - specialista
per macchine doppi cilindri KOMET, Mancinismo ecc. Buona retribuzione. Posizione stabile. Offerte a: AL. RUCKSTUHL - CALZIFICIO ROYAL - WIL / SAN GALLO (Svizzera)

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.310 - 50.990 - 42.037 - 53.761

Vita difficile e tormentata prima delle nozze serene

Una recente foto della vittima, Adanella Mazzuoli (Tel.)

Viterbo, 21 gennaio.

Adanella Mazzuoli è nata alla fine del 1933 ad Acquapendente, un paese posto al confine tra il Lazio e la Toscana dove ancora abitano i suoi genitori, i tre fratelli maggiori di lei e due sorelle più giovani. E' una famiglia patriarcale, che vive su un unico fondo condotto a mezzadria.

La più irrequieta di tutti è stata Adanella. Quando aveva sedici o diciassette anni fu disse in paese che il proprietario dei terreni su cui lavoravano i Mazzuoli voleva sposarla. Era un vedovo, si chiamava Cesare Bertoni, stava per raggiungere la soglia dei cinquant'anni. Lo stesso Bertoni stasera ha dichiarato testualmente: «Gravi inesattezze sono state dette sul mio conto e suoi rapporti con Adanella; mi dispiace molto. Prima di tutto nego di avere avuto con la povera ragazza una relazione amorosa. Adanella è stata accolta in casa nostra solamente per assistere mia madre che era molto malata. Chiesi io stesso al padre di mandarmela dal podere per qualche giorno e lei acconsentì volentieri. Data ch'era brava e servizievole, la tenemmo presso di noi circa dieci mesi. I Mazzuoli rimasero nel mio podere fino al settembre scorso, e se ne andarono solamente perché ormai era troppo piccolo per loro».

Dopo l'episodio Bertoni, Adanella, giovanissima, stanca della vita di provincia con tutti i suoi pettegolezzi, decise di recarsi a Roma, da sola, anche a costo di fare la domestica. Salì sulla prima corriera in partenza per la capitale e andò proprio a fare la persona di servizio. Cambiò altri datori di lavoro, finché frequentando una sala da ballo, incontrò un uomo sui 35 anni, che le sembrava assai diverso da tutti i giovani che conosceva in quel periodo. Era il parrucchiere Amerigo Novelli (già sposato, ma separato dalla moglie), ora trattenuto dalla polizia.

Novelli le diceva con tono patetico: «Tu non sei tipo da far la domestica; ti ho trovato un posto di manicure in un istituto di bellezza». La piccola ragazza di Acquapendente si commosse. Sentì che la sua condizione di paesana avrebbe affrontato da quel momento una diversa svolta.

Il parrucchiere lavorava nello stesso negozio in cui Nelly prese a curare le mani dei clienti. Finito il lavoro uscivano insieme. Nel 1952, un anno dopo la conoscenza, si presentavano già come marito e moglie. Ebbero l'idea di aprire un negozio in proprio a Ladispoli durante la stagione balneare. Fu un errore. Quando l'esiste finì i due si trovarono senza clienti; dovettero tornare a Roma e mettersi a lavorare con un «principale».

Il resto è noto. Novelli e Adanella non trovarono un accordo. Sembra che l'uomo la percuotesse. Alla vigilia di diventar madre la ragazza dovette subire un intervento molto delicato. Poi la sua salute rifiorì. Novelli la portava con sé nei «night clubs». Una notte, durante una lite in un locale, la coppia venne fermata. La ragazza mentì dicendo che era moglie di Novelli. La polizia la rimandò ad Acquapendente.

Ma Adanella non si rassegnò. Poco più tardi ritornava a Roma con Novelli e continuava a lavorare come pettinatrice ed a frequentare con lui i «night clubs». Fu in uno di questi ritrovi che una sera Adanella conobbe il capitano Ugo Sist. Si confidò con lui e si sottrasse all'influenza di Novelli. Poi venne il fidanzamento, lavorò nel negozio di parrucchiere per signora appartenente al signor Janigro. Questi andò in Africa e lei ne divenne la proprietaria. Lo rivendette ad un'amica nell'aprile dello scorso anno.

Pochi giorni dopo sposava il capitano Sist. La vita difficile era terminata; doveva schiudersi il periodo della serenità.

alimento di alto valore ricostituente

la nuova pastina glutinata Barilla contiene il 25% di sostanze proteiche. Alimento di alto valore plastico e ricostituente per l'infanzia, l'adolescenza, l'età avanzata, la convalescenza e per i sofferenti dell'apparato digerente.

ulteriore grammi 140 lire

QUESTA è la nuova pastina glutinata per TUTTI

Una zona trascurata del Vogherese torna volontariamente al medioevo

Sette paesi in «stato d'assedio» per protestare contro la burocrazia

Da circa mezzo secolo le frazioni collinari presso Varzi attendono invano la costruzione di una strada - Ora i duecento abitanti hanno eretto barricate di tronchi, rinviato la maestra e interrotto ogni comunicazione

(Dal nostro inviato speciale)
Varzi, 21 gennaio.

Per tre giorni, fino a questa sera, gli abitanti di sette frazioni di una collina presso Varzi sono stati chiusi nelle loro case, hanno sprangato le porte, hanno impedito ai figliuoli di andare a scuola e alla maestra di tenere le lezioni e hanno messo su, lungo la strada che li unisce con il capoluogo, barricate di carri agricoli, fascine, tronchi d'albero. Hanno espresso così, con una pacifica rivolta, la loro indignazione per un problema dal quale dipendono lavoro, benessere e un futuro meno disperato.

I paesi sono piccoli, gruppetti di cascine sparpagliate fra campi e boschi; nessuna carta geografica li nomina: Albaretto, Cavagnolo, Spesse, Pragaglia, Oramala, Buschine, Pesche. Duecento persone che hanno accettato di isolarsi per protestare contro il ritardo nella costruzione di una strada decente che li possa collegare con Varzi, il loro Comune, distante non più di due chilometri. E' da cinquant'anni che aspettano la strada. Frattanto sono scoppiate guerre, sono stati firmati armistizi e patti di pace, sono stati spesi miliardi in opere pubbliche di indubbia e di dubbia utilità. Ma questa strada non c'è ancora. O meglio, una strada c'è: ma è una parodia, una presa in giro. Scavata nel tufo, sale ripida e diritta; dopo ogni acquazzone o dopo ogni nevicata diventa un pantano scivoloso e impraticabile. I carri non riescono a fendere il fango, i buoi, affondano a mezza coscia, gli uomini restano bloccati. I sette passi all'inizio d'inverno, in balia del maltempo, sono tagliati fuori: non si può scendere a Varzi per macinare il frumento, né per comperare nelle botteghe, né per vendere uova, pollame, legna, paglia.

Dopo mezzo secolo la gente ha perso la pazienza. Per anni ha ascoltato promesse, ha saputo di progetti eseguiti, approvati e poi bocciati all'ultimo momento. Finalmente un progetto sembrava sul punto buono, il genio civile aveva concesso il visto, i fondi erano stati stanziati, l'appalto era stato affidato a una impresa. Ma i lavori non sono incominciati, una annosima trappola burocratica li ha sospesi sul nascere.

Già l'anno scorso gli uomini delle frazioni erano scesi a Varzi e avevano improvvisato una silenziosa dimostrazione davanti al Municipio. Mancavano pochi giorni alle elezioni politiche e pensavano che qualcuno si sarebbe mosso. Erano subito corse promesse: entro la fine di dicembre del 1958 i piccoli avrebbero aperto la strada. E' venuto Capodanno e non s'è visto un operaio. Adesso i contadini hanno attuato la loro protesta, l'ultima.

Lunedì mattina hanno fatto le provviste alimentari. Quando è arrivata da Varzi la maestra, Carla Tevini, una giovane che arranca faticosamente tutti i giorni attraverso il mare di fango, l'hanno cortesemente invitata a tornarsene in città. Poi hanno tirato fuori dalle stalle i carretti, hanno abbattuto alberi, li hanno messi attraverso il sentiero e sono tornati in casa per tre giorni. «Qualche cosa capiterà — dissero. — Se non altro a Varzi e a Roma si saprà che non vogliamo più essere presi in giro e che non possiamo vivere senza strada».

Camminando per una ventina di minuti, dalla periferia di Varzi fino ad Albaretto, siamo arrivati nella zona proibita. Le vie erano vuote, al di là degli sbarramenti non c'era nessuno. Due bambini occhieggiavano dai vetri di una finestra. E' uscito un contadino, Mario Brignolo, e ci ha chiesto se eravamo del genio civile, se venivamo per dare il via ai lavori. Ha chiamato gli altri uomini della frazione e ha spiegato che essi non erano dei ribelli.

«Non siamo gente di cattiva volontà. Se potessimo costruircela noi, la strada ci sarebbe già. Ma siamo in pochi e non abbiamo i dodici milioni che occorrono. Vent'anni fa abbiamo fatto l'acquedotto, a spese nostre e con le nostre mani, senza alcun contributo. Quando l'impianto si è rotto per un movimento del terreno, lo abbiamo ricostruito e il Comune non ci è venuto incontro. Per collegare Albaretto con le altre frazioni, il sentiero l'abbiamo tagliato noi, gratis. Siamo poveri, lavoriamo la terra. Non abbiamo soldi, ma paghiamo le imposte, non ci siamo mai rifiutati di pagarle. Chi lo ha incassate deve pur spendere i milioni per i nostri paesi...».

Una decina di anni addietro Maria Botti, una donna del luogo, si ammalò gravemente. Era inverno, il fango era alto mezzo metro. Venne chiamato un medico di Voghera, ma non riuscì a salire in paese. La donna morì nella notte e forse avrebbe potuto essere salvata. Una giovane sposa, Emilia Brignoli, ci dice che quando stava per partorire, il marito e i parenti dovettero metterla su una slitta e tirarla giù fino a Varzi. Arrivò all'ospedale appena in tempo. Un'altra sposa ebbe un maschietto per la strada, in mezzo al fango, mentre la portavano in città. Nella stagione cattiva i funerali si fanno a spalle o in barella. Ci sono certi vecchi che stanno anche dei mesi senza andare a Varzi: a non sono nemmeno due chilometri di cammino.

Senza la strada, lo spopolamento trova un incentivo continuo. Da Spesse otto famiglie hanno fatto i bagagli e sono partite, da Buschina sei, a Oramala c'erano dodici famiglie e oggi ce n'è una sola, il paese è composto di cascine vuote che si vanno sgretolando accanto ai ruderi di un castello medievale. Anche i duecento che restano quassù sono ormai decisi: se la strada non si farà al più presto, se ne andranno tutti. Per le fantasie di qualche burocrate o per dodici milioni che non si trovano, i contadini lasceranno la loro terra e cercheranno altrove una casa e un lavoro. E' un gesto grave e stupisce che finora si sia fatto poco o nulla per impedirlo.

Gino Nebiolo

L'on. Adriano Olivetti vice-presidente dell'Unrra-Casa

Ivrea, 21 gennaio.

L'on. ing. Adriano Olivetti è stato nominato dal presidente del consiglio dei ministri onorevole Fanfani, vice-presidente del comitato Unrra-Case. Glie ne ha dato notizia lo stesso on. Fanfani, formulando nella sua lettera i più vivi auguri per l'attività che l'on. Olivetti si appresta a svolgere in questo campo.

L'ente ha compiti di natura sociale, soprattutto nel campo della ricostruzione edilizia. L'on. Olivetti ha fatto già parte dell'istituto nel 1950 quale membro della prima giunta dell'Unrra-Case, e da questa sua azione ebbe vita il villaggio «La Martella» costruito in provincia di Matera.

Gli abitanti di una delle frazioni di Varzi, in segno di protesta, hanno bloccato la strada che li unisce al capoluogo con barricate di carri agricoli e fascine

Sciolto il glorioso corpo creato nel 1690

Il reggimento «Nizza Cavalleria» ha lasciato Pinerolo dopo 200 anni

Una suggestiva cerimonia per salutare la bandiera trasportata a Roma in treno - Sarà deposta nel sacrario del Vittoriano - La storia dell'unità militare - Rimane in città il primo gruppo di squadroni

Un momento della cerimonia per la partenza della bandiera del Nizza Cavalleria

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 21 gennaio.

Con rammarico ma per ineluttabili necessità di carattere organizzativo, è stato sciolto il reggimento di «Nizza Cavalleria», in questi ultimi 200 anni di stanza a Pinerolo. Il provvedimento è del 13 gennaio ma si può considerare «esecutivo» soltanto con oggi, dal momento in cui la bandiera del reggimento ha lasciato la città, cessando di essere «bandiera di guerra» per passare al «Vittoriano» di Roma, sacrario delle memorie dell'esercito. Per la cerimonia della partenza, i «veterani» avevano pensato a una manifestazione solenne, anche dal punto di vista spettacolare, con un saluto che fosse partito da reparti a cavallo, vestiti come alla nascita del reggimento (4 luglio, 1690). Ma, infine, si è preferita una cerimonia raccolta, a carattere rigidamente militare.

La bandiera (che una volta si chiamava stendardo) è partita dalla custodia del comando di reggimento, con scorta d'onore, per passare a una caserma più vicina alla stazione. Di lì, alle 16 e 15 è stata trasportata nello spiazzale che fronteggia la stazione per ricevere tutti gli onori militari.

Al suo passaggio erano schierate tre compagnie del III battaglioni carri (21° Fanteria), tre squadroni del «Nizza Cavalleria», il reggimento alpini «Susa», sei carri armati 76/55, un plotone della scuola del servizio veterinario militare, la fanfara del 22° reggimento fanteria, rappresentanze civili con bandiere, tra le quali in prima fila il gonfalone della città di Pinerolo. La bandiera si è arrestata di fronte al palco d'onore dov'erano alte rappresentanze militari e civili, tra cui il generale Zilli, comandante del III Corpo d'Armata (Milano), il generale Tezzitore, comandante della divisione alpina «Taurinense», il gen. Turrini, comandante della divisione «Cremona», il col. Vacca, in rappresentanza del generale Cento, comandante della brigata dei carabinieri di Torino, il vescovo di Pinerolo mons. Binaschi, il sindaco di Torino avv. Peyron (fu «Nizza Cavalleria» fu di stanza a Torino per altri 50 anni).

Il sindaco di Pinerolo, avv. Bona, ha porto alla bandiera un caloroso saluto a nome dell'intera popolazione e ha ricordato i fasti del corpo di cavalleria, da quel lontano 4 luglio 1690 allorché, per iniziativa di Antonio Bonifacio Solaro, conte di Macello, sacque con il nome di «Dragoni di Piemonte» fino alle ultime azioni di guerra, quando il cavallo era già stato sostituito da mezzi meccanici ma lo spirito del corpo era rimasto identico, generoso fino al sacrificio, valoroso fino al massimo dell'eroismo. Le prime prove del reggimento rifulsero ad Avigliana, poco dopo la sua creazione, contro il generale Catinat; altri nomi fulgidi: Guillestre (luglio 1692), Marsaglia (presso Orbassano, 1693), Torino (1706) dove i dragoni operarono a cavallo ed a piedi, Guastalla (19 settembre 1734), Tidone (presso Piacenza, 10 agosto 1746), Roche-Chevrin (1793), e poi tutto il Risorgimento e le due ultime guerre. Nel 1852 i «Dragoni» divennero «Reggimento Nizza cavalleria», nel 1859 «Reggimento Corazzieri di Nizza», nel 1860 ripreso il nome primitivo per diventare «I Reggimento di Cavalleria (Nizza)» nel 1871, poi nel 1876 «Reggimento di Cavalleria Nizza (1°)» e infine, di nuovo, 1897, Reggimento Nizza Cavalleria.

Sciolto oggi il reggimento, il nome rimane al suo primo gruppo di squadroni (autonomo) in cui sede è sempre Pinerolo. Esso, ha concluso l'avv. Bona, costituisce un «ponte ideale» fra la città «laboriosa, fedele alla patria e alla libertà, fiera di avere ospitato il reggimento per tanto tempo e il Vittoriano».

Dopo il discorso del sindaco, la bandiera è entrata nella stazione dov'era ad attenderla un altro reparto carrista. Due bambini le hanno offerto simbolicamente una grande mostrina del reggimento, fatta di garofani cremisi. Alle 17 e 5, la bandiera, accompagnata dal 2° comandante del reggimento, Barone Enzo Antonelli Incalzi, è partita per Roma, spiegata in un vagone speciale.

a. a.

Ragazza rapita in auto da due giovani armati

Caserta, 21 gennaio.

Due giovani contadini di Grazzanise hanno rapito con la forza una ragazza, che si trovava in compagnia di una sua amica, e dopo averla condotta lontano dall'abitato la hanno abbandonata in aperta campagna.

Vincenza Vergaia di 26 anni e Antonietta De Lucia di 24, si trovavano nei pressi dell'abitazione della prima, quando si sono loro avvicinati due giovani scesi da una automobile, i quali le hanno invitate a seguirli. Le ragazze si sono energicamente rifiutate e uno dei due, Benito Palazzo di 24 anni, ha estratto una pistola costringendo, spalleggiato dal fratello Crescenzo di 25 anni, la Vergaia a salire sulla macchina. Nei pressi di Capua l'autovettura si è fermata e la giovane è stata fatta discendere e abbandonata in campagna. La Vergaia ha raggiunto a piedi l'abitato ed ha denunziato il fatto alla polizia dichiarando anche che uno dei due giovani le aveva usato violenza.

In seguito alle indagini, il Benito Palazzo è stato rintracciato ed arrestato. Egli è stato denunziato per ratto, violenza e minaccia a mano armata. Crescenzo Palazzo è stato denunziato a piede libero.

Trenta imputati a Vercelli in un processo per bancarotta

Vercelli, 21 gennaio.

E' stato dimesso oggi dal carcere di Vercelli, in attesa di giudizio, l'ex-gestore dello spaccio della Camera del Lavoro, Primo Serazzi di 48 anni, dichiarato fallito il 16 febbraio 1953. Coinvolto in un dissesto finanziario, il Serazzi si era allontanato da Vercelli e per cinque anni aveva girato mezza Italia, trascinandosi con sé la moglie e i tre figli, di cui uno paralitico, adattandosi ai lavori più umili. Ammalato e sfiduciato, si era costituito il 25 marzo scorso alla squadra mobile.

Su di lui pesano le imputazioni di bancarotta fraudolenta e truffe per 12 milioni. Trenta persone sono coinvolte nel processo al Serazzi.

La cameriera vittima della coca bersagliata da lettere minatorie

In due messaggi, recapitati al manicomio di Genova, si ingiunge alla ragazza di «tenere la bocca chiusa» - Identificato uno spacciatore di droga

Genova, 21 gennaio.

La drammatica vicenda della cameriera Maria Pia S. di 18 anni, ricoverata nello scorso novembre in un istituto psichiatrico cittadino perché l'abuso degli stupefacenti l'aveva resa pericolosa a sé ed agli altri, ha avuto un nuovo sviluppo: sembra che, durante la permanenza in manicomio, Maria Pia S. abbia ricevuto lettere anonime con l'ingiunzione di «tenere la bocca chiusa» su quanto sapeva sul traffico di droga.

Maria Pia S. prestava servizio presso una famiglia benestante di Genova. Nella primavera scorsa cominciò una misteriosa signora bionda abitante a Molassana, consorte di un ingegnere, che la iniziò al vizio della cocaina e che successivamente la spinse a presentarsi ad un appuntamento con un uomo il quale le avrebbe consegnato un rifornimento di droga per entrambe. Questa signora bionda, a quanto risultò in seguito, aveva avuto alle sue dipendenze una cameriera meridionale di diciassette anni, che, poco tempo dopo si era tolta la vita gettandosi dalla finestra.

Quando Maria Pia S. fu presa nelle spire del vizio, le corruttrice sparì dalla circolazione, emigrando, sembra, in Venezuela. Rimasta priva di droga e senza i mezzi per procurarsela, la cameriera diede segni di squilibrio mentale, tanto che il medico della famiglia presso la quale lavorava, dopo averla visitata, comprendeva ogni cosa e si rivolgeva alla Squadra Mobile. Maria Pia S. veniva interrogata da un funzionario e confessava la sua triste storia. Fece poi cercare di allontanarsi da Genova, esprimendo il proposito di togliersi la vita. Salvata in tempo e tradotta ancora in questura, la giovane veniva colta da un nuovo accesso di pazzia, rendendo necessario il suo ricovero al manicomio. Di qui Maria Pia S. è stata dimessa circa un mese fa.

La Squadra Mobile intanto proseguiva le indagini, senza mai perdere d'occhio la ragazza. Fu così che si è scoperto che durante il periodo trascorso in manicomio, essa ha ricevuto due lettere anonime. Uno sconosciuto le prometteva aiuti in denaro purché mantenesse il segreto più assoluto. Non sapendo di essere attentamente sorvegliata, Maria Pia S. si affrettava a rispondere, rivelando così quell'indirizzo che non aveva voluto comunicare a suo tempo alla Squadra Mobile: quello di uno degli spacciatori di cocaina.

Udienze per il fallimento del principe Filippo Orsini

Roma, 21 gennaio.

Una istruttoria formale è stata iniziata nei confronti del principe Filippo Orsini e di tutto il Consiglio di amministrazione della S.I.A.E.C. (Società italiana appalti e costruzioni edili), dichiarata fallita nel settembre scorso. Della società era presidente il principe. L'istruttoria tende ad accertare eventuali responsabilità penali conseguenti al fatto che essa si trovano più i libri contabili della società. Indispensabili all'accertamento dei debiti di cui la società stessa era oberata all'atto del fallimento.

Come si ricorderà, nell'agosto dello scorso anno, numerose istanze di fallimento in danno della S.I.A.E.C. furono presentate al tribunale. Buona parte di esse riguardavano i dipendenti della società che da tempo non ricevevano più le paghe. Si accertò che i crediti ammontavano a soli 90 milioni, mentre i debiti raggiungevano la cospicua somma di un miliardo e 200 milioni di lire, dei quali 670 milioni pretesi dall'Italcasse.

Nella udienza di stamane, i legali del principe Orsini avrebbero dovuto depositare i libri contabili. Il principe Orsini, invece, ha dichiarato al magistrato che tali libri sono spariti, senza che sappia darsene una spiegazione. In conseguenza di ciò, il giudice fallimentare ha dovuto escludere dalla lista dei creditori quasi tutti i dipendenti dato che, allo stregua degli elementi attuali, non possono essere documentate le loro richieste. Essi dovranno ora iniziare procedimento giudiziario, ciascuno per proprio conto.

Una bambina carbonizzata nel rogo della casa crollata

Ferrara, 21 gennaio.

Nella prima ora di stamani, a Cento, una ragazza di 11 anni è morta carbonizzata nel crollo di una casa in fiamme. L'incendio era divampato, per cause non accertate, nel piano terra dello stabile sito in via Giovannini 127, adibito a magazzino per gomme e carburanti; in breve le fiamme avevano assunto proporzioni gigantesche, e la famiglia del camionista Marsal Cariani, che risiedeva nell'appartamento sopra il deposito, si è trovata prigioniera del rogo.

Gli sventurati componenti la famiglia — il camionista, la moglie Maria Tassinari di 39 anni e tre figlie, Anna Maria di 17, Roberta di 12 e Mara di 11 anni — per trovare scampo hanno dovuto gettarsi dalle finestre sopra tali che i vicini di casa accorsi alle loro grida tendevano teli. Tutti si sono lanciati per il breve salto di poco più di tre metri; la piccola, invece, ha avuto un attimo di esitazione che le è stato fatale. In quell'istante è saltato infatti nel magazzino sotto la camera da letto un grosso fusto di nafta e lo scoppio ha provocato il crollo del soffitto. La bimba è precipitata con l'ammasso dei calcinacci, dei mobili e delle travi in fiamme ed è finita proprio sul focolaio del rogo.

Non si è udito né un grido né un lamento, certo la bambina è spirata durante il crollo. Febbrile è stata l'opera dei vigili del fuoco e dei numerosi volontari nel tentativo di raggiungere la ragazza, il cui cadavere, completamente carbonizzato, è stato trovato soltanto un paio d'ore dopo, tra le rovine della casa.

Disposizioni in Piemonte per la caccia primaverile

Abbiamo ricevuto numerose richieste da lettori per conoscere le modalità delle cacce primaverili nella regione piemontese. Premesso che le disposizioni generali emanate dalle varie province contengono sempre qualche divieto di località e di zona, e che l'uccellagione in linea di massima non è consentita, ecco, per quanto riguarda la caccia ai palmipedi e ai trampolieri, le disposizioni principali.

Alessandria non ha pubblicato ancora il manifesto ed ogni genere di caccia è quindi chiuso in tutta la provincia.

Asti: consente la caccia ai palmipedi e trampolieri dal 16 febbraio al 12 aprile lungo il corso del fiume Tanaro, nel tratto che scorre in territorio provinciale, lungo il torrente Belbo ed in vari acquitrini, lanche, canali e stagni, con barca, da appostamenti fissi e vaganti fino a metri 50 dal filo dell'acqua. E' ammesso l'uso di cani da ferma e da riporto.

Cuneo: dal 2 gennaio vige il divieto di uccellagione e di caccia per tutta la provincia.

Novara: consente la caccia ai palmipedi e trampolieri fino al 15 aprile sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta fino a metri 55 dal filo dell'acqua e fino al 31 marzo da appostamenti fissi, anche alla cesena, nella zona della Bassa Novarese ed in un piccolo tratto del Sesia. Cane al guinzaglio e fucile chiuso in busta per raggiungere le località di caccia.

Torino: non ha ancora pubblicato il manifesto, ma il Comitato provinciale caccia ha proposto al presidente della Giunta l'apertura della caccia per la sola zona faunistica di pianura e limitatamente ai palmipedi e trampolieri dal 28 febbraio al 12 aprile.

Vercelli: dal 2 gennaio al 12 aprile solo per palmipedi e trampolieri lungo il Sesia e, sul Lago di Viverone, anche da barca o burchiello.

Numerosi affluiscono i manifesti delle regioni dell'Italia Centrale e della province dei due litorali adriatico e tirrenico. Quasi tutti consentono a tutto marzo l'uccellagione ai colombi, fringillidi, tordi, cesene, gazze, ghiandaie ecc., fino a tutto aprile ai palmipedi e trampolieri e fino a tutto maggio alla quaglia ed alla tortore entro i 1000 metri dal battente dell'onda.

g. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFARONE proprietario lotti sul mare vendesi villino primo Alassio zona residenziale struttura palazzina richiestissimi appartamenti, anche permutando. Scrivere Torlorici, Alassio. F0563

AFFARONE vendesi alloggio padronale nuovo con salone finissimo. Vassalli Eandi 38, mq. 180. Telefonate ore pasti 760-230. L0419

AGRICOLTORE acquisterebbe cascina prim'ordine terriga massimo 20 chilometri Torino. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. M0491

ALASSIO albergo splendida posizione annesso terreno fabbricabile, arrizzamento privato bianco 100 milioni. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. F0672

ALLIEVI due camere cinelle cucinotto tutti accessi, prezzi subito, impresa vende. Mutuo, rateazioni. Via Varrone 9 angolo via Crimi. Telef. 298-143, 752-940.

ALLOGGI panoramici, bilocali 2-4-5-6-7 camere, salottini doppi, servizi, ampio balconate, terrazzi a giardino, vendonsi visitate anche giorni festivi, rateali corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telef. 328-151. 14734

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi 3. Rifa vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 1b643

ALLOGGIO signorile 2 camere cucina servizi accessibilità mq. 80, lire 2 milioni 500.000 vendo, eventualmente affittasi lire 20.000. Telefonare 21-466 337-758. M0621

ALLOGGIO 2 camere lineile accessori Paolo Braccini vendo. Telefon. 290-649.

ALTO reddito anche 10 % con poco capitale acquistando ultime camere ed angolo corso Napoli 18, Finite 16-16.

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi. Unione Sovietica 10 bis

AMERICO Vespucci 60 vendo alloggio soggiorno 2 camere. Telef. 682-518.

APPARTAMENTI centralissimi, centrali, negozi, vendo ultime occasioni. Rag. David, telef. 49-317. 1132

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Fiscia e via Mongrovero. Telefonare 753-720. 16711

APPARTAMENTO centrale nuova costruzione, tre vani, ampi servizi grande terrazza, mutuo 8 Paolo vendesi. Telefonare 21-652. 0G186

ATTENZIONE! Comperando, vendendo vostri immobili, alloggi, cascine, ville rivolgetevi la rinomata Agenzia centr. Amoroso, via Nizza 2. (Consigli gratuiti). 523

AUTORIMESSA nuova, signorile, luminosa, 160 macchine completa, locazione novennale 320.000 mensili, vendo 50 milioni Galoni, XX Settembre 17. 660

AUTORIMESSA piano cortile, ottima zona, vendiamo 16.000.000 reddito 10 per cento, Beltramo, XX Settembre 3.

AUTORIMESSA zona signorilissima, 1000 mq., 55.000.000. Rag. Furbatto, Piazza Lagrange. 659

AVANTI conducente seguito ribassa ecc. Riviera interpellate in tassametrale organizzazione Selva, Alassio; dei villaggi Pineta Grizzante, presso Alassio, sul mare, villino reclame 4 vani giardinetto solo L. 1.350.000. Telef. Torino 83-640.

BIANZE' 28 vendiamo villini alloggetti liberi due tre camere servizi terreno. Visite 16-17. 658

CAMERA indipendente pranzo cucinetta ultimo reddito, trattative dirette. Telefonare 775-167. F0643

CASA centrale 26 vani lusso subito vendesi 20.000.000 anche volgata albergo. Visite 16-18. Via Bonaparte 9. 1132

CASA buon stato, permanente, 15 camere, 2 box, giardino, vendo 13.000.000 Galletti, Giulio Cesare 86. 660

CASA nuova 55 camere vendiamo 26 milioni più mutuo 7.000.000, reddito 12 %. Affittasi Trofeo corso Angelone, Nizza 9. 523

CASA ottima posizione, 24 camere, reddizia, vendo urgente. Telef. 532-980.

CASCINA giornate 80, Casalborgone non irrigua, rustica, villa, 14.000.000. Altra Santhià giornate 56 irrigue, attrezzata, raccolti vari. Telefon. 882-641 Studio Rossi. 0G373

CASCINA terreni acquisto fino 500 milioni. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino

CASE nuova amministrazione certa stabile immobiliare locazioni amministrazione. Maxini III. Telef. 882-945. 16476

CASE moderne redditi vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 16211

CASETTE San Paolo, 2 camere, cucina, bagno, semiabbertate, cortile, vendo 2 milioni 300.000 trattabili, Cardinal 123.

COMPRERei alloggio 3-4 camere servizi, centrale stoccese. Telef. 594-942

COMPRERESTI se occasione negoziato con rendita giardino in cittadina provincia. Specificare grossi. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino. 60795

COMPRO terreno o casa da demolire fronte minimo mt. 14 possibilmente centralissima o Crocetta. Esclusi intermediari. Pago contanti e permuto con mio bilo. Via Cordero Pamparato. Dettagliare a cassetta 5377, SPI, Torino.

CORDEGIANO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. Mt. San Quintino 4 bis. 19006

CONTANTI, acquisterebbesi villa castello in zona Gabetti e Carrozzo. Telefonare 81-884. L0481

CONVENIENTEMENTE vendesi alloggi una, due camere, servizi. Capua 4. Telefonare 528-196. 618

CORSO Belgio 144 vendonsi in signorile soleggiata costruzione spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.500.000 contanti, 550.000 rateazione biennale, 550.000 mutuo. Visite pomeridiane. 1.27.23

CORSO Peschiera 263-265 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite 16-18. Telefonare 450.070. 12147

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili mansarde nuovi, inoltre autorizza cessione Barriera Patini 9-11-13

COSTRUTTORI capitalisti Celle Ligure vendonsi 40.000 mq. anche frazionamento, possibilità cinquanta villini, permesso costruzione, piscina, vicinanza mare. Delmgli, fotografo. Rag. Furbatto, Piazza Lagrange, Torino. 659

COSTRUTTORI: terreni civili 15.000 mq. centro, altri mq. 5000-3000 forti lotti lottizzati. Telefonare 81-664. L0483

CROCETTA alloggio signorile tre camere cucinotto doppi servizi ampio piano, ampio terrazzo, vendesi 8.500.000. Telefonare 897-751. 17180

CROCETTA. Cabolo, quattro camere, cucina. Vendesi vantaggiosamente. Rendo Rossi. 883-441 0G373

DEFERRARI finanziamento liquidando ultime rimanenze, grossi prezzi e condizioni. Corso Napoli 16, ore 16-18.

GABETTI XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 300, Cardinal 133, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima vostro acquisto. 660

GRANDE albergo Cap Ampeglio in Bordighera da ristrutturare vendesi immediati, centralissimo vasti ottimi saloni e servizi con dipendenze ed parco ombroso mesi quadrati ottocentoquarantasei circa. Informazioni ed offerte indirizzare casella 72 T, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi. Corso Agnelli 98. 642

IMPRESA edile costruzione quinto terzo sopraelevazioni, stabilimenti, garages. Condizioni pagamento: 50% contanti 50% mutuo quinquennale, interesse 5%, cinque. Telefonare ore serali 890-968. 0H92

IMPRESA vende mila 30 camere panmano divisori prim'ordine, rubbito 8 %, Rivoli. Telefonare 589-284 905546

LABORATORIO mobili 200 adatto industria alimentare vendesi 6.000.000 telefonare 538-985 0H816

LEUMANN vendesi mila 600 mq. unità varie. Telefonare 885-448. F0501

LOCALE interno cortile mq. 28, borgata Parella, vendesi. Telef. 387-822.

LOCALE interrato mq. 100 esame superficie garage recentemente arredesi. Principessa Clotilde 44, Lopi. G0150

LOCALI negozio uso stazione servizio autoriparazioni, angolari, su corso, antistanti distributore benzina, locazione libera vendesi. Telefonare 44-435. 770

LOCALI uso laboratorio, industria alimentare da mq 50 a 400 vendonsi dilazionando mutuo. Impresa Moncalvo 56.

LUSSO Po Antonelli, residenza lussuosi locali semiseminterrati mq. 170-340 rivendibili, adatti laboratorio, industria alimentare. Telefonare 40-055. M0487

MEGERINO alloggetto libero vendesi Mirafiori, camera tinello cucinino bagno ingresso terreno, costanti. Telef. 341-330.

MURI negozio ottimo stesso, ottimo impiego capitale. Reddito 8%, prezzi da 4.700.000 a 14.300.000 vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

MURI negozio affittasi caffè bar, angolare, otto aperture, ottima centro commerciale periferico, rendiamo 12.000.000 più mutuo, reddito 8 per cento, Beltramo, XX Settembre 3. F0748

MURI negozio e grande magazzino affittasi immediato, vendesi 12.000.000, reddito 12 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. F0744

MURI negozio retro affittasi, vendonsi 2.400.000, reddito 8 per cento. Beltramo, XX Settembre 3. Telef. 53-912

OCCASIONE due camere cucina moderna costruzione ultima posizione, impresa vende. Telefonare 553-860. 678

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio 3 camere, servizi, terreno particolare, annesso locale laboratorio, garage, giardino. Telef. 304-344. B1465

PALAZZINA 4 camere giardino vendesi Mirafiori. Pietro Micca 8. Bernano.

PRIVATO vende su corso centralissimo 1° piano, 2 camere cucina soffitta cantina. Telefonare 399-498. L0346

PROPRIETARIO vende alloggio 4 camere doppi servizi diritto, corso Rosselli. Telefonare 599-890. B0765

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi. Saglietti, via Nuvoloni. G2419

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti liberi. Bosa, Sanremo. 653

STUDIONE camera cucina, un camerone cucina, libere, reddito 15%. Via Quintino 9. Visite 16-17. 11493

TERRENO industriali e cascine vendo. Ottimo impiego capitale. Rag. David, telefono 49-317. 1132

TERRENI progetti approvati, zona Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 538-687. 655

TERRENO, approvato 99 camere, vendo. Permuto con zona pagando differenza. Telefonare 563-975. 659

TERRENO cedo a serio impresa per costruzione casa, nuova parrocchia, scuole, mercato Fiat Mirafiori, permutando con alloggi. Telefon. 42-683.

TERRENO collinare panoramico, comodità, progetto approvato villa, vendesi. Telefonare 893-370. F0519

TERRENO industriale mq. 42.000 mt. 16 piazza Castello fronte statale Torino-Milano m. 245 adiacente stazione ferroviaria casello autostrada vendesi. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L0500

TERRENO industriale 200.000 mq. a sud km. da Torino, linea importantissimi Brandizzo Chivasso od altri. Telefonare 81-364. L0479

TERRENO mq. 7000 confinante Dora (Collegno) cabina forza, binario. Telefonare 790-226. B0554

TERRENO Pino Torinese, mq. 3000, bella posizione, indimore villa, vendo 14.500.000. Telefonare 47-887. 653

TERRENO progetto approvato vendesi. Telefonare 44-936. M0583

TERRENO progetto approvato vendesi mobili stabile. Telefonare 570-220. 16277

TERRENO vendesi progetto approvato 12 camere, richiesta 150.000 camera, personale pagamento rateare. Telef. 293-842.

VENDESI alloggio, 3 Rita, 2 camere cucina ripetuta bagno termo accessorio. Telefonare 784-807 ore pasti. F0655

VENDESI alloggio signorile due camere servizi corso IV Novembre 106. B0456

VENDESI 3 camere cucinino bagno centrale completo mobili e accessori. Telefono 755-314. Via piazza Chironi 6.

VENDESI affitto stabilimento mq. 1800 coperti centrale ferrovie cassetta 6253, SPI, Torino. B0593

VENDO terreno Borgata Villaretta 500 mq. Telefonare 283-857. L1085

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, prezzi modici. Via Gorizia 67. Telefonare 23-741, 361-291.

VILLA cascina 2 giornate, presso Avigliana, vendesi. Pietro Micca 8, Bernano.

VILLA prendiamo 2 camere doppi servizi giardino garage, vendo. Telefonare 882-576. 650

VIA Lovanio 24 quasi angolo c. Bologna impresa vende alloggi 2 camere cucinino servizi. Ogni comodità. Telefonare 753-001. MORETTI

ZONA Stadium direttamente nuova divisione 14 alloggi bagni negozio autorimesse, magazzini, soffitte, termoautono 28.000.000, mutuo 9.000.000; Mirafiori 2 alloggi due negozi bagni 8 soffitte termoautono 15.000.000, mutuo 3.000.000. Telefonare 882-461. B0569

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO corsi Marconi Vittorio Amedeo Raffaello 6 camera cucina abitazione rialzato 1° piano sopra. Tel. 66-858.

CERCASI cascina quattro camere servizi annesso laboratorio mq. 160 forno industriale periferia Torino. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. 30793

CERCASI magazzino per materiali mq. 200. Scrivere cassetta 9311, SPI, Torino. 00281

CERCO per maggio laboratorio mq. 90 passaggi Risorgimento, Fratelli, Telefonare 772-494. M0370

LOCALE industriale con uffici forza riscaldamento, 600-700 mq., cortili. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. F0497

RIVIERA Ligure cerco affittare villetta appartamento 12-15 vani mobilabile possibilmente, garage. Scrivere dettagliando cassetta 9230, SPI, Torino. G0049

URGENTI locale mq. 150-200 lavorazione carrozzeria, zona Vanchiglia. Telefonare 380-895. M0621

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 8, Rita spaziosissimo due camere, ingresso, servizi, 15.000 mese cauzione. Telefonare 692-755. G0408

A 18.000 Statuto tre camere, cucina ingresso; alloggio 13.000. Tel. 882-755

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 13 mila, 22.000, Zumbi 14, int. 46-411

AFFITTO qualsiasi uso locale vicino Porta Nuova forza telefono, 30 mq., diecimila mensili. Telef. 270-774. B1425

AFFITTIAMO alloggetti camere cucine servizi, liberi subito, paraggi S. Rita.

ULTIME NOTIZIE

Mikoyan riferirà sul suo viaggio in America

Il Congresso comunista si apre martedì a Mosca

La sessione è straordinaria, per l'esame della situazione mondiale - Attesa per il discorso di Krusciov sull'ambizioso piano settennale - Già arrivate alcune delegazioni straniere

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 21 gennaio.

Il ventunesimo Congresso del partito comunista sovietico si aprirà al Cremlino martedì prossimo. Sarà il secondo dalla morte di Stalin, e da quando Kruscev ha assunto la direzione del partito. L'ultimo Congresso, il ventesimo, si tenne nel febbraio 1956, ed ebbe portata storica: in quell'occasione, infatti, Kruscev, Mikoyan ed altri oratori accusarono Stalin di aver usurpato il potere assoluto, in violazione di tutti i principi e le tradizioni del partito. Ad esempio del dispotismo di Stalin, e del suo totale disprezzo del Comitato Centrale, si citò il fatto che per tredici anni, dal 1939 al 1952, egli non aveva convocato un solo Congresso.

In base alla Costituzione del partito, il Congresso è la fonte del potere comunista e l'autorità ultima del partito. La Costituzione prevede la convocazione di un Congresso ogni quattro anni, per l'analisi della situazione e la revisione dell'organo direttivo (Comitato Centrale) e l'elaborazione della futura politica. Nell'intervallo quadriennale possono essere convocate, a discrezione del Comitato Centrale, sessioni speciali del Congresso. Il ventunesimo Congresso avrà appunto carattere straordinario, e farà seguito alla decisione del Comitato Centrale, che riunito in sessione speciale il 5 settembre scorso ritenne necessario un esauriente dibattito del nuovo piano settennale, ed il suo avallo da parte della più elevata autorità dell'Unione, il Congresso del partito.

Il piano settennale, imponente progetto inteso a raggiungere e sotto certi aspetti a superare la produzione totale e *pro capite* degli Stati Uniti, è l'unico argomento annunciato all'ordine del giorno. Il piano è stato pubblicato ed ampiamente discusso in tutto il Paese nelle ultime settimane: è già in vigore dal principio dell'anno; ma gli manca ancora il sigillo finale dell'approvazione da parte del Congresso del partito.

Kruscev presiederà il ventunesimo Congresso come fu alla presidenza del ventesimo. Secondo le indiscrezioni, il suo discorso durerà dalle quattro alle otto ore, e comprenderà una rassegna di tutti i principali eventi interni ed esteri dal 1956 ad oggi, e della politica seguita nei loro confronti dal Cremlino. Si pensa che il rapporto potrà gettare nuova luce sull'atteggiamento sovietico nei riguardi delle questioni di Berlino, del disarmo, del Medio e dell'Estremo Oriente. E il primo vice-*premier* Anastas Mikoyan, reduce dalla sua visita agli Stati Uniti, potrà comunicare ai compagni le sue impressioni personali sull'America.

Non si prevedono rivelazioni sensazionali. Il ventesimo congresso fece epoca per la rivelazione dei misfatti di Stalin e per l'abolizione del cosiddetto «culto della personalità». E' da notare che il discorso di Kruscev su Stalin non è mai stato pubblicato, anche se il suo contenuto è stato portato a conoscenza del popolo. Il congresso introdusse un lento ma costante processo di destalinizzazione, contrassegnato dall'allentamento delle misure restrittive interne e dalla liberalizzazione. Nel campo della dottrina presentò tre importanti tesi: 1) la guerra non è inevitabile; 2) la rivoluzione violenta non è essenziale per la transizione dal capitalismo al socialismo; 3) i singoli paesi possono tracciare e seguire una propria via verso il socialismo.

Innovazioni non sono previste. Ma senza dubbio, prendendo atto degli eventi dal 1956 (l'agitazione polacca, la rivoluzione ungherese ed il peggioramento dei rapporti con la Jugoslavia), il congresso condannerà le due deviazioni conosciute nel mondo comunista come «dogmatismo e revisionismo». Alla sessione assisteranno, in atmosfera di «fraterna amicizia», le più importanti personalità del comunismo internazionale; sarà il loro primo convegno dal novembre scorso, quando vennero a Mosca per celebrare il quarantesimo anniversario della rivoluzione.

Alcuni dei delegati sono già arrivati a Mosca per le consultazioni preliminari, dopo aver preso parte ai congressi del partito nelle rispettive repubbliche. La «Pravda» ha pubblicato oggi un editoriale di esaltazione dell'unità dei popoli dell'Urss, della Cina di Mao Tse-tung e degli altri Paesi comunisti. Il partito, dice l'editoriale, lotta contro «tutti coloro che sono contaminati di conservatorismo, che cercano di modificare la linea generale leninista del partito per ciò che riguarda le questioni fondamentali dello sviluppo del paese». Il quotidiano afferma che è stata «smascherata e sconfitta» il gruppo anti-partito, che «si era avulso dal popolo, opponendosi al cammino tracciato dal ventesimo congresso». Ed esalta la solidarietà fra i popoli sovietico e cinese. «La mano nella mano con il popolo sovietico», dice l'editoriale, «sotto la bandiera del Marx-leninismo, il grande popolo cinese e il popolo lavoratore di tutti i paesi dell'indistruttibile campo socialista si edificano una nuova vita, uniti in fraterna amicizia dalla stessa ideologia, dagli stessi interessi e dagli stessi scopi».

Non un cenno alla Jugoslavia, che nel giudizio degli esperti occupa oggi la destra nello schieramento dal «disastro triangolare» comunista. L'Urss è al centro e la Cina comunista alla estrema sinistra. Ma la «Pravda», come si è visto, non fa cenno della divergenza ideologica fra Mosca e Pechino provocata dall'introduzione in Cina delle «Comunità popolari».

Henry Shapiro

«Hula hoop» anche in Polonia

La danza del cerchio è arrivata a Varsavia. Ad un ballo in onore delle attrici polacche, la velocista Barbara Janiszewska si è esibita con successo (Telefoto)

L'aereo costretto a tornare indietro per un principio d'incendio

Il pilota del quadrimotore di Mikoyan racconta l'emozionante incidente sull'Atlantico

L'atterraggio d'emergenza nella base segreta a Terranova - Speciale inchiesta sulle cause del duplice guasto - Dopo diciassette ore di sosta forzata il capo sovietico è ripartito per Copenaghen - Volerà dalla Danimarca alla Russia con un reattore inviato appositamente da Mosca

(Nostro servizio particolare)

Argentia, 21 gennaio.

Dopo un'imprevista sosta di 17 ore e mezzo ad Argentia, nell'isola canadese di Terranova, il vice-primo ministro russo Mikoyan è ripartito alle 15 (corrispondenti alle ore 18 italiane) in aereo per tornare a Mosca, via Copenaghen, al termine della sua visita di 15 giorni agli Stati Uniti.

L'altro aereo — un quadrimotore «DC-7» delle aviolinee scandinave — col quale Mikoyan aveva iniziato ieri il suo ritorno da New York doveva effettuare un atterraggio d'emergenza, di sera, nella base di Argentia a causa di guasti a due motori. Il pilota dell'apparecchio riuscì ad approfittare della buona visibilità, compiendo un buon atterraggio. Passeggeri ed equipaggio sono usciti assolutamente incolumi, sebbene alquanto preoccupati per le conseguenze che la panne dei due motori avrebbe potuto avere qualora si fosse verificata nel mezzo della traversata atlantica. Uno dei due motori ebbe un principio di incendio. E' stata assolutamente esclusa l'ipotesi di sabotaggio.

Il «DC-7» aveva a bordo al momento della partenza da New York, 35 passeggeri, fra i quali Mikoyan, suo figlio Sergio ed altri quattro accompagnatori; all'aeroporto internazionale newyorkese di Idlewild il quadrimotore era stato sottoposto ad un'assidua vigilanza ed a revisione accuratissima di tutte le apparecchiature meccaniche ed elettroniche di bordo. Non fu trovato nulla di sospetto. La società armatrice dell'aereo, però, non ha mai avuto, nella storia della sua lunga attività aviatoria, un caso di guasto a due dei motori. La S.A.S. ha perciò ordinato che tutti e quattro i motori dei «DC-7» con cui viaggiava il vice-primo ministro sovietico siano smontati ad Argentia e trasportati in aereo a Stoccolma, per essere sottoposti a minuzioso, diretto esame.

Passeggeri ed equipaggio del «DC-7» hanno passato la notte alla base di Argentia, in un grosso edificio della Marina militare americana che ospita gli ufficiali della base. Non hanno trovato molte distrazioni perchè qui non atterrano mai aerei delle linee civili; la confortevolezza degli alloggi può tuttavia essere paragonata a quella di un buon albergo.

Il pilota dell'aereo, cap. Schuisberg, ha riferito di aver avuto sentore di qualche irregolarità di funzionamento nel motore numero quattro quando si trovava ancora ad un centinaio di miglia da Gander, lo scalo civile di Terranova.

«Mentre cercavo di far tornare al funzionamento normale il motore numero quattro — ha detto il pilota del DC-7 — avvenne un principio d'incendio nel motore numero uno. Le apparecchiature schiumogene automatiche fortunatamente hanno funzionato con tutta tempestività ed hanno avuto ragione delle fiamme in cinque o sei secondi. Ho spento allora anche il motore numero quattro, allo scopo di bilanciare meglio la trazione dell'aereo, ed ho deciso di scendere, per non correre altri rischi, all'aeroporto più vicino, che al momento era quello di Argentia. Contemporaneamente ho fatto inviare al marconista di bordo i regolamentari segnali di difficoltà e l'avviso dell'imminente atterraggio».

Alle 20,04 locali il grosso aereo, guidato dai mezzi strumentali di controllo della base di Argentia, si poseva sulla pista coperta di neve. L'avventura poteva dirsi conclusa. Mikoyan e i suoi accompagnatori sono scesi a terra insieme agli altri passeggeri ed ai membri dell'equipaggio del «DC-7» e si sono diretti verso le palazzine della base. Qui hanno trovato una cordialissima accoglienza, passando tranquillamente la serata e la notte. A Mikoyan, come a tutti gli altri suoi compagni di viaggio, non è stato permesso di visitare le installazioni della base aerea, che sono protette dal segreto militare.

Commentando il pericolo corso, Mikoyan ha detto: «Tutto sommato, ho vissuto un'intera vita e perciò avrei accettato qualsiasi conseguenza mi fosse capitata».

Fuggito a Bonn il vice capo dello spionaggio di Berlino-Est

Ha portato un elenco di spie comuniste nella Germania Ovest - Avrebbe avuto rapporti segreti con Otto John

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 gennaio.

(m. c.) - Il vice-direttore del servizio di spionaggio e controspionaggio militare della Germania orientale è fuggito da Berlino Est chiedendo asilo politico alla Repubblica federale. Fonti autorizzate ne hanno date oggi la notizia, riservandosi di comunicare in un secondo tempo il nome dell'alto funzionario «per non pregiudicare il piano di fuga dalla zona sovietica dei suoi familiari».

Alla sensazionale notizia è stato aggiunto un interessante particolare: il fuggiasco sembra che domani terrà una conferenza-stampa a Bonn per illustrare ai giornalisti i sistemi impiegati dal controspionaggio di Berlino Est ai danni della Repubblica federale.

Negli ambienti ufficiali di Bonn si ritiene che il vice capo del controspionaggio di oltre Elba abbia avute rapporti nella Berlino orientale con l'ex-capo del controspionaggio della Germania occidentale, il dottor Otto John, durante l'anno e mezzo in cui quest'ultimo è rimasto nella Germania orientale dopo la sua fuga dalla Repubblica federale.

Sembra che, oltre all'elenco degli agenti comunisti che svolgono attività spionistica sul territorio della Repubblica federale, l'alto funzionario del regime di Pankow abbia portato a Bonn importanti informazioni sulle organizzazioni comuniste clandestine sul territorio della Repubblica federale. Dai processi che si sono svolti alla Corte Costituzionale federale di Karlsruhe è risultato, infatti, che l'attività clandestina comunista sovvenzionata dalla autorità della Germania orientale è molto intensa.

Per le gomme degli aeroplani

La Snia Viscosa costruirà una fabbrica in Russia?

Londra, 21 gennaio.

La società italiana «Snia Viscosa», a quanto scrive oggi il *Financial Times*, costruirebbe, prossimamente, una sua fabbrica di rayon nell'Unione Sovietica, e precisamente nella città di Saratov, presso Stalingrado. I relativi negoziati italo-sovietici, precisa l'autorevole organo della City, sono in corso da parecchio tempo e sarebbero ormai prossimi alla conclusione. La «Snia», prosegue il giornale, provvederà a costruire la fabbrica, a fornire la necessaria attrezzatura e a dare la sua consulenza tecnica fino a quando la produzione non sarà completamente avviata. Nella fabbrica lavoreranno circa 2000 operai.

Il giornale afferma che un primo progetto, successivamente scartato, prevedeva la costruzione della fabbrica in Siberia, in prossimità del lago Baikal. In seguito, la scelta cadde su Saratov, dato che in quella zona si trovano altre industrie chimiche, adibite alla produzione di gomma. La fabbrica italiana dovrebbe infatti fornire ai complessi chimici i filati artificiali necessari per l'intelaiatura interna dei pneumatici per automobile e per aereo. Essa produrrà, scrive il *Financial Times*, il 20 per cento del fabbisogno sovietico nel campo dei filati di qualità superiore per gomme di aeroplano.

L'on. Alcide Malagugini è ormai fuori pericolo

Napoli, 21 gennaio.

Le condizioni dell'on. Alcide Malagugini, colpito da un attacco di trombosi nel corso dei lavori del recente congresso del p.s.i. a Napoli, migliorano sensibilmente, i medici escludono che possano intervenire ulteriori complicazioni. Il parlamentare socialista ha trascorso le ultime 24 ore in perfetta calma.

Giuliana Nenni lascerà la segreteria dell'Udi

Roma, 21 gennaio.

La senatrice Giuliana Nenni lascerà la segreteria dell'Unione Donne Italiane al prossimo Congresso dell'Organizzazione, che avrà luogo in aprile. La senatrice aveva espresso da tempo l'intenzione di abbandonare la carica che ricopre da ben 12 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Fidel Castro parla all'Avana ad un milione di persone

La folla chiede che le fucilazioni continuino - Altri 31 detenuti giustiziati - Annunciata la revisione dei contratti con le società straniere

L'Avana, 21 gennaio.

Una folla valutata ad un milione di persone ha clamorosamente manifestato oggi a L'Avana a favore delle fucilazioni dei seguaci di Fulgencio Batista condannati come criminali di guerra. La stazione radio de L'Avana ha descritto la manifestazione svoltasi nel centro della capitale, come «il più grandioso appoggio che mai sia stato accordato dal popolo al governo nella storia di Cuba».

Fidel Castro, che ieri era a letto con la febbre alta (la sua segretaria aveva parlato di un accesso di polmonite) è intervenuto egualmente alla manifestazione. Egli ha tenuto un breve discorso, in cui ha dichiarato fra l'altro che Cuba chiederà «la revisione e l'annullamento delle onerose concessioni fatte a ditte straniere» dal governo di Batista. Il riferimento di Castro alle ditte straniere comprende ovviamente anche quelle dirette da cittadini americani che hanno un miliardo di dollari in investimenti nell'isola di Cuba.

Il capo ribelle non ha tuttavia nominato specificatamente alcun Paese. Castro ha parlato degli investimenti stranieri verso la fine di un discorso che è stato frequentemente interrotto dagli applausi dell'immensa folla ammassata davanti, attorno ed in tutte le strade vicine al palazzo presidenziale. Le ovazioni sono state a tratti così lunghe che Fidel Castro ha dovuto sospendere di parlare per cinque ed anche dieci minuti.

Oggi sono stati intanto fucilati altri 31 detenuti politici: 11 a Cardenas, nella provincia di Matanzas, 5 a Yignani (Oriente) e 12 a Pinar del Rio.

Chiesti aumenti salariali in una dimostrazione a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 gennaio.

La Camera ha approvato con 404 voti favorevoli contro 68 il suo nuovo regolamento.

Si è riunito nel frattempo il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del gen. De Gaulle, capo dello Stato, per ascoltare soprattutto un'esposizione sulla politica estera del ministro Couve de Murville e un'altra sulla situazione finanziaria del ministro Antoine Pinay. Couve de Murville ha illustrato le prospettive di una conferenza a quattro in seguito al viaggio di Mikoyan negli Stati Uniti, sostenendo la tesi che nulla è cambiato sostanzialmente circa il problema di Berlino nell'atteggiamento della Russia.

La questione della difesa nazionale è stata esaminata personalmente dal gen. De Gaulle, il quale ne ha illustrato i vari aspetti affermando che la Francia dev'essere in tale materia uno stato modernissimo: perciò verranno adottati nei prossimi giorni alcuni provvedimenti per riorganizzare l'esercito.

Antoine Pinay si è dichiarato ottimista circa l'evoluzione della situazione economica e finanziaria; tuttavia negli ambienti interessati si segue con preoccupazione il rialzo costante dei prezzi. Pierre Drouin scrive stasera su *Le Monde*: «E' sul foglio della temperatura dei prezzi che si scriverà nelle prossime settimane il destino del piano di risanamento del 27 dicembre».

Rimane circa tremila dipendenti delle società municipalizzate del gas e dell'elettricità hanno bloccato il traffico nel centro di Parigi. Formato un chiassoso corteo, i dimostranti, che chiedevano un aumento dei salari, si sono recati a protestare davanti al municipio ed al ministero delle Finanze.

La manifestazione, che è la prima dopo l'avvento del nuovo governo, ha provocato l'arrivo di numerose forze di polizia che però non sono intervenute.

l. m.

I "gruppi d'assalto„ peronisti lanciano bombe a Buenos Aires

Pochi danni e nessuna vittima - Il governo controlla la situazione: i sindacati comunisti e democratici hanno revocato lo sciopero - L'agitazione è costata finora 90 miliardi di lire

Buenos Aires, 21 gennaio.

Il governo argentino ha oggi accentuato il suo controllo della situazione facendo affluire truppe a Buenos Aires dalle province di Corrientes e de Entrerios. Una marcia che doveva essere effettuata da 2000 operai verso il centro della capitale è stata bloccata dalla polizia che ha lanciato bombe lacrimogene disperdendo i dimostranti. Per parare la minaccia di penuria di carburante, il governo ha mobilitato tutto il personale delle società petrolifere pubbliche e private. Reparti di fanteria di Marina hanno occupato le raffinerie di La Plata che sono state dichiarate zone militari.

Le banche, gli impiegati del commercio, i telefoni ed altri servizi hanno ripreso a funzionare e sono di nuovo usciti i giornali, tranne il comunista *La Hora*, di cui sono state vietate le pubblicazioni. Anche i portuali riprenderanno domani il lavoro. Tutte le sedi comuniste e peroniste nel Paese, come anche le sedi di molte unioni sindacali, sono state chiuse e i loro dirigenti (un'ottantina, tra cui il peronista Cardoso) sono in arresto. Quindici capi comunisti e peronisti sono stati inviati in prigioni militari nella Patagonia.

La tensione permane sensibile nella periferia di Buenos Aires, dove certe arterie sono chiuse al traffico. Si sono verificate un centinaio di esplosioni e gli osservatori ritengono che i gruppi d'assalto peronisti siano nuovamente entrati in azione. Gli attentati dinamitardi non hanno però causato danni gravi. Negli ambienti operai si parla della presentazione al governo, da parte delle maggiori unioni sindacali, di una «lista minima» di esigenze. Da parte governativa si mantiene il massimo riserbo.

La prova di forza continua, ma la situazione è nettamente migliorata a favore del governo. Lo sciopero non è più generale: stamane i sindacati peronisti hanno deciso di proseguire ad oltranza l'agitazione, ma gli altri 32 sindacati democratici ed i 19 filocomunisti hanno votato ieri sera per il ritorno al lavoro. Secondo le prime valutazioni, lo sciopero è già costato 10 miliardi di pesos (85 miliardi di lire) alle industrie private, 250 milioni al monopolio statale dei petroli, 82 milioni agli impianti frigoriferi nazionalizzati, la cui occupazione è stata all'origine del conflitto, e un centinaio di milioni di pesos all'impresa dei trasporti della città di Buenos Aires.

Il principe Filippo accolto da 100 mila indiani a N. Delhi

Nuova Delhi, 21 gennaio.

Il duca di Edimburgo è giunto oggi a Nuova Delhi, prima tappa del suo giro attorno al mondo che durerà tre mesi. Sceso dall'aereo e passato in rivista il picchetto d'onore, il principe Filippo ha ricevuto un omaggio floreale da un gruppo di scolaretti indiani. A bordo dell'automobile scoperta del primo ministro, si è poi recato al palazzo Rashastra Pati Bhavan, ex-residenza del vicerè e sede attuale della Presidenza della Repubblica.

Nella grande piazza antistante l'edificio si erano raccolte circa 100 mila persone che hanno rivolto un caloroso saluto all'illustre visitatore. Il principe di Edimburgo risiederà qualche giorno a Rashastra Pati Bhavan, ospite del presidente Rajendra Prasad; per il resto della sua permanenza in India sarà invece ospite personale del Pandit Nehru.

Il marito di Elisabetta II lascerà l'India il 4 febbraio; il principe Filippo rappresenterà la Gran Bretagna al 46° Congresso annuale delle scienza a Nuova Delhi. Visiterà inoltre i maggiori centri industriali indiani, fra i quali quello per la produzione della energia nucleare a Bombay.

Domani mattina il principe presenzierà alla prima cerimonia ufficiale in suo onore: l'Università di Nuova Delhi gli conferirà la laurea «honoris causa» in giurisprudenza.

Come saranno migliorate le pensioni ai magistrati

Roma, 21 gennaio.

Un provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri, stabilisce un miglioramento delle pensioni della magistratura ordinaria nonché dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare, degli avvocati e procuratori dello Stato.

A decorrere dal 1° gennaio 1959, la pensione spettante ai magistrati verrà ragguagliata allo stipendio nella stessa misura in cui lo è la pensione normalmente spettante agli altri dipendenti statali. E cioè: pensione minima, pari al 44 per cento dell'ultimo stipendio integralmente percepito, dopo venti anni di servizio effettivo; pensione massima pari all'80 per cento dello stipendio.

Questa nuova misura delle pensioni dei magistrati, rese ora percentualmente uguali a quelle degli altri dipendenti statali, ha il beneficio di essere ragguagliata a stipendi tabellari che, com'è noto, si differenziano da quelli dei pubblici funzionari.

ULTIME DI CRONACA

Arresto del negoziante fuggito con le pellicce delle sue clienti

Nell'agosto scorso la polizia aveva ricevuto numerose denunce contro il pellicciaio Ermenegildo Palla di 48 anni, domiciliato in via San Massimo 55 e con negozio in corso Vittorio Emanuele 24 bis. Il Palla era scomparso da Torino — dopo aver incollato alla saracinesca del negozio un biglietto: «Chiuso per ferie» — con una quindicina di pellicce dei clienti: Odilia Brosio, Ottavia Badone, Dolores Spagnoli, Jolanda Orlandi, Aida Garbarini, Maria Repulsini, Giuseppe Postiglione, Teresa Granzini, Joie Giancherio, Maria Conso, Guido Cadel, Evelyne Poulmarch, Perside Carlin, Natalia De Antonio e Giorgio Gambetta.

Alcune delle pellicce gli erano state affidate per riparazioni o in custodia, le altre era riuscito a farsele consegnare con il pretesto di sottoporle a uno speciale trattamento conservativo.

Il commissariato Castello e i carabinieri cercarono di scoprire il nascondiglio del pellicciaio, ma quest'ultimo sembrava essersi volatilizzato. Nel frattempo piovvero contro di lui altre denunce da parte di signore di Milano, truffate con lo stesso sistema quando il Palla risiedeva nella città lombarda. Ieri il ricercato è caduto in trappola. Era tornato da alcuni giorni a Torino, prendendo alloggio in un albergo del centro. Gli agenti del commissariato Castello lo seppero e, dopo averlo accompagnato in sezione avvertirono la Procura della Repubblica. Pochi minuti dopo il sostituto procuratore dott. Toninelli inviava al commissariato due carabinieri per notificare al pellicciaio l'ordine di cattura. E' accusato di truffe e appropriazioni indebite continuate e aggravate. Il valore delle pellicce sottratte — una sola delle quali è stata finora recuperata — supera i 10 milioni.

Un giovane disoccupato tenta il suicidio con il gas

Al commissariato di Rarriera di Milano giungeva, alle ore 21 di ieri sera, una telefonata allarmante. Il signor Giuseppe Molina, abitante in corso Vercelli 148, affermava di udire al piano di sopra, in una stanza abitata da un giovane, dei gemiti. Accorrevano il maresciallo Spagnuolo e il brigadiere Laiella i quali abbattevano con una spallata la porta della soffitta indicata. Appena entrati, venivano investiti da una zaffata di gas che usciva dal contatore. Sul letto, il giovane — Riccardo Penna di 23 anni — dava più segni di vita. Con una ambulanza fu poi veduto trasportato alla infermeria Martini dove ricevuto prime cure ed ora ricoverato con prognosi di pochi giorni. Egli aveva tentato di togliersi la vita perchè disoccupato.

Provoca uno scontro e insulta la vittima

Il 25 giugno scorso in via Tommaso Grossi angolo via Cellini, il motociclista Luigi Giacosa di 43 anni, abitante in corso Spezia 53, vide sbucare dalla sua destra una «1300» e si fermò per dare la precedenza. L'automobilista — il commerciante Lorenzo Bertinetti di 43 anni, domiciliato in corso Re Umberto 136 — frenò a sua volta. Il Giacosa credette che volesse cedergli il passo e riprese la marcia. Il Bertinetti passò la stessa cosa, e i due veicoli si scontrarono.

Nella caduta, il Giacosa rimase ferito ad una mano e ad una gamba. Invece di soccorrerlo l'automobilista lo insultò addossandogli la responsabilità dell'incidente. Il Giacosa dovette recarsi all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso ieri l'inchiesta e il Bertinetti è stato riconosciuto responsabile non soltanto di lesioni colpose, ma anche di ingiurie. E' stato denunciato a piede libero.

Un giovane disoccupato tenta il suicidio con il gas

Al commissariato di Rarriera di Milano giungeva, alle ore 21 di ieri sera, una telefonata allarmante. Il signor Giuseppe Molina, abitante in corso Vercelli 148, affermava di udire al piano di sopra, in una stanza abitata da un giovane, dei gemiti. Accorrevano il maresciallo Spagnuolo e il brigadiere Laiella i quali abbattevano con una spallata la porta della soffitta indicata. Appena entrati, venivano investiti da una zaffata di gas che usciva dal contatore. Sul letto, il giovane — Riccardo Penna di 23 anni — dava più segni di vita. Con una ambulanza fu poi veduto trasportato alla infermeria Martini dove ricevuto prime cure ed ora ricoverato con prognosi di pochi giorni. Egli aveva tentato di togliersi la vita perchè disoccupato.

Provoca uno scontro e insulta la vittima

Il 25 giugno scorso in via Tommaso Grossi angolo via Cellini, il motociclista Luigi Giacosa di 43 anni, abitante in corso Spezia 53, vide sbucare dalla sua destra una «1300» e si fermò per dare la precedenza. L'automobilista — il commerciante Lorenzo Bertinetti di 43 anni, domiciliato in corso Re Umberto 136 — frenò a sua volta. Il Giacosa credette che volesse cedergli il passo e riprese la marcia. Il Bertinetti passò la stessa cosa, e i due veicoli si scontrarono.

Nella caduta, il Giacosa rimase ferito ad una mano e ad una gamba. Invece di soccorrerlo l'automobilista lo insultò addossandogli la responsabilità dell'incidente. Il Giacosa dovette recarsi all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso ieri l'inchiesta e il Bertinetti è stato riconosciuto responsabile non soltanto di lesioni colpose, ma anche di ingiurie. E' stato denunciato a piede libero.

La Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione della Shell Italiana S. p. A. Sede di Genova, la Direzione ed il Personale Filiale di Torino ed Agenzia di Novara partecipano al dolore della famiglia Coggiola per la perdita del padre

Giovanni Coggiola
titolare della S.A.C.L.A. di Biella.

Le famiglie:
Arnoldi
Bini
Bocchi
Colombo
Gambino
Merlo
Mariondo
Nalivi
Orsi
Rebaudi
Scarzanich
Scozzanich
prendono viva parte al lutto della famiglia.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe De Ambrosis
di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Severina Perazzi, i figli ing. Piero e dott.ssa Anna Maria, i fratelli Angela col marito Enrico Franchino, Giovanni con la moglie Maria Bertolè, Maria col marito Vittorio Sedano, Ilario con la moglie Gina Carrera; i cognati Antonietta ved. Rondi, Angela ed Alfonso Avondo, Maria Rosa e Carlo Sedano, Giuseppina e Antonia Perazzi, Giovanni; cugini, nipoti e parenti tutti.

Lozzolo, 21 gennaio 1959.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10.

L'Asilo Infantile di Lozzolo si associa al dolore della famiglia De Ambrosis per la perdita del caro congiunto, suo operoso Presidente.

Lozzolo, 21 gennaio 1959.

Dopo breve malattia è mancata amorevolmente assistita dai suoi cari

Rosa Anselmo
vedova Armandi
Asciana Fiat

Danno il doloroso annuncio: il figlio Gino con la moglie Emma Marie e figlia Luisa, la sorella Luigia, le famiglie Armandi, Merle, Anselmo Lisasco, Bosino, Vandone, Venturello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Croce Monsalteri, indi la cara salma proseguirà per Nichelino.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Superiori, Colleghi, Capi e Operai della Fiat Mirafiori Sud, Officina 5, partecipano al dolore del signor Luigi Armandi per la dipartita della cara

Mamma

La famiglia De Maria partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Rosa Anselmo
ved. Armandi

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carnero-Tarella

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Arnellino, le figlie: Elisa, Flia, Ester e Cleliа;
la sorella Anna ved. Iraldo;
i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Maria Vittoria 35. Dopo le esequie la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Salusso.

Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 21 gennaio 1959.

Le famiglie Gaschi, Ghidossi e Frisina partecipano al profondo dolore che ha colpito i familiari di

Giuseppe Carnero-Tarella

La famiglia ricorda con affetto e rimpianto i suoi cari

Giuseppe Romero
15 - 10 - 1941

Cav. Pierino Romero
25 - 1 - 1950

Francesca Frola
vedova Romero
10 - 8 - 1957

Il giorno 24 c. m. alle ore 9 nella parrocchia di N. S. della Salute verrà celebrata S. Messa in suffragio.

Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Sabato, 24 gennaio, alle ore 10, nella parrocchia di San Carlo, verrà celebrata una Santa Messa anniversaria pei compianti

Dr. Ing. Giulio Sanvenero
e
Natalina Capello
ved. Sanvenero

I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nell'infinito dolore del suo scomparso

Marino Lateltin

la famiglia ne rievoca la cara memoria.

Per il primo triste anniversario saranno celebrate 8a. Messe di suffragio a Gressoney il 23 corr., e a Torino il 24 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Barbara.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Mario Castaudi

i familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La Messa avrà luogo alle ore 9,30 sabato 24 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi.

22-1-1950 22-1-1959

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Prof. Benedetto Angela

i suoi cari lo ricordano con rimpianto e infinito affetto a parenti e amici.

23-1-1954 23-1-1959

Riccardo Veronesi

sempre luminosamente presente vive nel cuore dei suoi cari.

La moglie con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a parenti ed a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa il 23 gennaio ore 8 nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza.

Da un anno è mancata all'affetto dei suoi cari

Fanny Carlo n. Cuzzi

Il marito, le figlie la ricordano a parenti ed amici.

Messe di suffragio in S. Francesco da Paola: domenica 25 gennaio ore 11; lunedì 26 ore 7,30.

Nel primo anniversario della dipartita della signorina

Ida Assaute

la famiglia ne rievoca la cara memoria con immutato affetto ed infinito rimpianto, ricordandola a quanti le vollero bene.

Il marito, il papà con i congiunti tutti della compianta

Maria Pennato n. Quacchia

per la grande manifestazione ultima e di cordoglio tributata all'indimenticabile estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono profonda riconoscenza a tutte le persone che di presenza, con scritti e fiori si unirono al grande dolore.

Andrate, 22 gennaio 1959.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Attilia Ramella
in Barberis Canonico

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito Alfredo, la figlia Maria Pia, cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti, e l'affezionatissima Eugenia.

I funerali avranno luogo oggi, 22 gennaio, alle ore 10,30 partendo da via Vico 7 indi la cara salma proseguirà per Pralrivero, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere e opere di bene.

La presente serve di ringraziamento.

I titolari delle ditte:
Lanificio di Pralrivero
Lanificio Oreste Barberis Canonico
Manifattura di Pozzuoli
Lanificio Vitale Barberis Canonico
partecipano commossi al dolore del fratello Alfredo per la immatura perdita della cara consorte

Attilia Ramella
in Barberis Canonico

Gli Amici del Circolo Biellese di Torino, ai associano al dolore del comm. Alfredo Barberis Canonico per la dipartita della consorte, signora

Attilia Ramella
in Barberis Canonico

Vittorio, Mariarosa Segno prendono viva parte al dolore dell'amico Alfredo Barberis Canonico.

Serenamente dopo una vita di bontà e di rettitudine spirava in Dio l'

Avv. Cav. Cornelio Cusco
di anni 66

Lo piangono: la moglie Italina; i figli Mario ed Anna; la cognata, i nipoti,
i cugini Fontanella, Badone e Bertolone.

Biella, 21 gennaio 1959.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via San Giuseppe 5.

Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per Oropa, per essere sepolta accanto ai familiari che lo hanno preceduto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori, ma opera di bene.

Prendono parte al dolore per la dipartita del cugino

Cornelio

le famiglie Fontanella, Mattiart, Badone e Bertolone.

Attilio Badone e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la dipartita del caro

Cornelio

Maria Ramella ved. Agostini annuncia con animo angosciato che la sua cara mamma

Enrichetta Calli
vedova Ramella

ha chiuso la sua lunga esistenza terrena.

I funerali oggi 22 alle ore 14,30 da corso Francia 120.

La Manifattura S. Eva Biella prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Ernesto Eva

cognato della titolare.

Gemma Boggio e famiglia si associano al grande dolore della famiglia Eva per la scomparsa del

Rag. Ernesto Eva

Ieri cristianamente è mancata

Luigia Panero
vedova Barnasconi

Desolati lo annunciano nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 320.

Cristianamente è mancato

Marco Manavella
anni 36

Ne danno il triste annuncio i familiari, parenti e amici.

Funerali oggi 22 ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni, vecchia sede.

La presente serva di ringraziamento.

La «Leggera» si associa con dolore alla perdita della signora

Angela Cardino

moglie del sig. Enrico, socio ed amico cariss

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGI 1-2 camere mobili, termo centrale, affittansi direttamente, Tel. 53-572.

AMPIO locale To-Esposizioni affittasi industria abbigliamento o magazzino. Via Petrarca 20. 16796

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Mongiuffero. Telefonare 774-686. 16211

APPARTAMENTO ammobiliato nuovo zona Fortino, 80.000 mensili. Telefonare 764-767. 00430

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi dislocazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161. Telefonare 293-059.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, convenienza. Tele. 293-228.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 53-732, Cignolari. 14481

CAMERA sola affitto prossi piazza Crimea; altra via Belfiore, 21/1. 687-745.

CAMERE due ampie, affittansi per abitazione oppure negozio. Visibili mattino, Via Revello 20, Lesna, telefono 344-143.

CERCA signorile ordo numero cucina mobili soli, riferisce cambio pulizia scala. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI appartamenti doppi ingressi, tripli servizi, nuovo signorile lusso via Stampatori 9, affittansi.

CORSO Raffaello 11 bis affittasi ampio locale uso magazzino deposito, industria silenziosa. 379

CORSO Re Umberto 52 affittasi alloggio 4 camere cucina, servizi, bagno centrale, prezzo ridotto. 879

CORSO Toscana affittasi 2-3 camere tinello servizi 17.000-18.000. Tel. 273-471.

DOCCETTA affittasi tre camere servizi, terzo centrale, Nuovo Polo 5. 00550

D'AZEGLIO Bellarsia affittasi camera libero accessori termo. Telefon. 696-366 mattino. C0269

ENTRATE privato affittasi [illegible] Collegno 34 ancha deposito, Portineria.

ENTRATE privato affittasi via Cimone 26. Amministrazione Cravenzania, Cernaia 40.

GARIGLIO, impresa [illegible] mobili, inerci voluminose. Torino-Piemonte-Lombardia, imballo vagoni ferroviari. Telefonare 783-580. 12079

LARGO Ormeasno due camere cucina bagno terzo, pianeggiato. Telefon. 52-531.

LIBERO grande locale industriale mq. 450 a cortile affittasi. Telef. 690-685.

LOCALE industriale luminosissimo signorile composti uffici mq. 200 affittasi, Leonardi, [illegible] Rosa 29, Torino.

MAGAZZINI rialzati non numerati, montacarichi, scala propria, affittansi nuovo palazzo via Stampatori 2.

MAGAZZINO laboratorio centralissimo, luminosissimo, termo servizi mq. 160, affittasi direttamente. Telefonare 53-572.

NEGOZI affittansi, tre mesi gratis, nuovo palazzo via Stampatori 2. 784

NEGOZI mq. 30-90 semiinterrati laboratori magazzini mq. 400 divisibili, affittansi Unione Sovietica 10 bis. 824

NEGOZI nuovi centralissimi affittansi. Telefono 2256, 3P1, Torino.

NEGOZIO grande con retro via Cibrario affittasi. Telefonare 536-148. 16479

NEGOZIO spazioso, mezzo retro, tre camere alloggio, cantina, Mirafiori, affittasi 36.000. Scrivere cassetta 2258, 3P1 Torino. P0260

NUOVISSIMO piano indipendente quattro camere tinello cucinino entrata bagno termosifone, affittasi. Telefon. 263-045.

PER signorina, offro pensione familiare per 10.000 mensili. Tel. 385-286.

PER 14.000 camera, cucina, luce, cantina, telefono affittasi. Telef. 280-289.

PIAZZA Statuto bagno affittasi 2 camere tinello servizi 17.000. Telefon. 773-471.

PRESTI subito nuova costruzione affittasi laboratori, alloggi, via Assia ang. via Lodi, Telefonare 280-400. 12259

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere tinello e servizi presso piazza Carlo Emanuele. Telefonare 696-023 ore pasti.

SALONE 2 locali uso ufficio laboratorio primo piano affittasi. Via Beginc 17.

SAN Paolo proprietario affitta nuovi 3-3 camere, accessorie. Telef. 260-780.

SIGNORA sola affitta matrimoniale tutti comforts zona corso Vittorio 192. Telefonare 772-934. 00606

TRASPORTI veicoli con conducenti, città e provincia. Telefonare 60-644.

VARAZZE, affitto per [illegible] villetta lusso [illegible] vicinissima spiaggia. 15 camere 3 doppi servizi, giardino. Cassetta 1483 Z, 8IP, Genova. 1087

VIA Pomba 14, affittasi luminoso alloggio, 6 camere, doppi servizi, termo, adatto abitazione, ufficio. 879

VIA Lanzo 21 affittasi alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Visite 15-17. Telefono 49-124. 878

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SERVI affittasi due camere libere servizi, giardino, vista mare. Telefonare Torino 760-097. L0494

SANTA Margherita Ligustì Cervara graziosa villino 8 stanze telefono luogo ameno posizione vista incantevole mare mesi affittasi 3-4 mesi estivi, telefono cassetta 1480 Z, 2IP, Genova.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

VARAZZE, Hôtel Eden, Tutte camere con bagno, Riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 433

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22. Stenografia, dattilografia [illegible], paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Pagnone 7, corsi qualifica saldatori conducenti[illegible] ed elettrici, disegno per carpenteria.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo complementi, Ambosessi serali, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13865

AUTOMATIZZATA anche in Stenografia: Istituti ai Corsi di Stenotipia Pioletti nasce in Torino: Diversità stenotipisti qualificati, ricercati. Inizio 2 febbraio Stenografia dalla iniziassi nuovi corsi Corsi pagine e contributi, dattilografia, computometria. Istituto Mario Valeria piazza Vittorio Veneto 13, tel. [illegible]

MACCHERIETE provetta diversate insegnamento nostri corsi, insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 13865

PETTINATRICE diventerete in tre mesi frequentando Scuola Eva. Telef. 385-168.

THE English Centre, dopo il successo riportato alla sua riapertura, annuncia che inizierà quest'anno, nelle sue nuove aule, nuovi corsi (massimo 10 persone per classe) per lo studio dell'inglese con The Shenker Method e un corso di professori inglesi. Initieranno corsi anche per il Cambridge Lower Certificate. The English Centre, Corso Vittorio Emanuele 61. Telefono 44-458. 17102

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CERCO lavoro macchina motore zig-zag. Telefonare 270-573. B0063

GRECO-italiano, traduzioni, corrispondenza, interpreto. Telefonare 772-256

INGLESE, signora americana impartisce lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza. zona Crocetta. Telefonare 582-970. L0324

LAUREANDO impartisce lezioni: filosofia, storia, italiano, ariosto. Telefonare pasti 535 813. L0243

LEZIONI lettere impartisce lezioni domicilio, convenienza. Telefon. 660-343 chiedendo Capuzzimati. C0438

PETTINATRICE insegna ondulazione arte fuoco e pettine elettrico. Recomi [illegible]. Telefonare 275-378. 30540

PIANO jazz, successo rapidissimo, lezioni melodo americano, qualsiasi età. Telefonare 355-311. 13914

PREPARATEVI al Mercato Comune Europeo imparando rapidamente le lingue alla Berlitz, c/o Santa Teresa 3, telefono 553-970. Berlitz insegna soltanto le lingue ma le insegna bene. 1288

PROFESSORE tedesco [illegible] lunga esperienza. Impartisce [illegible] Telefonare 389-765. B0799

TEDESCO lezioni traduzioni [illegible] zione offresi signora tedesca. Telefonare 396-925. F0360

TRADUZIONI lezioni corrispondenza eseguo signorina tedesca laureata. Telefonare 41-761. B0586

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A coniugi, impiegato [illegible] centrale, mobilissima uso cucina. Telefonare 555-651.

A distinti paraggi [illegible] Nuova affittasi bella [illegible]. Telefonare 41-516.

A [illegible] signorine [illegible] centralissima, comodità, uso cucina. Telefonare 50-543 L0305

A serio ammobiliata centrale acqua corrente, comodità, tranquillità. Telefonare 521-929. B0562

AD [illegible] presti ammobiliati Stadio, Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-902. L0301

AFFITTASI camere ammobiliate, ambiente moderno tutte comodità, conveniente. Telefonare 634-994. F0865

AFFITTASI [illegible] indipendente vicino Stazione Dora. Telefono 274-727.

AFFITTASI ampia ammobiliata soleggiatissima centrale. Telefonare 45-105.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Lingotto. Telefonare 776-196. L0429

AFFITTASI ammobiliato ammobiliata termo luogo uso cucina. S. Martino 4.

AMMOBILIATA comoda centrale affitta amico inquilino serio occupato. Telefonare 587-049. L0495

AMMOBILIATA uso cucina zona Nuovi Mercati, Telefonare 693-317. F0400

CAMERE ammobiliate sulla cucina mansarda secondo piano riscaldate chiamate, Telefonare 872-813. M0314

CENTRALE affittasi bellissima ammobiliata 2 letti ogni comfort. Tel. 653-206.

CENTRALE bella due letti ogni comforts volendo anche vitto. Telefon. 56-210.

CENTRALE camera affittasi ammobiliata. Comodità serietà, solo uomini. Telefonare 536-473. M0559

CERCASI camerata indipendente 2000-6000, zona Bernini, San Donato, corso Trapani. Scrivere cassetta 8380, 8P1, Torino. F0517

DUE letti oppure matrimoniale signorile affittasi, riscaldamento. Telef. 770-429.

IN pensione signorile centralissima affittasi elegante camera indipendente. Ogni comforts, Telefonare 882-434. M0563

PIAZZA Statuto affittasi ammobiliata soleggiata spaziosa a tre amici con pensione. Telefonare 534-936. M0568

SIGNORA sola offre elegante camera ammobiliata con pensione, moralità, assicurando ogni riguardo e attenzione. Telefonare 783-674, ore pasti. L0369

21.000 ottima pensione, vitto abbondante vino puro, Giannola, Barbarasa 5.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ASSISTENTE edile, energico, costruzioni civili industriali, cemento armati, finimenti, rilievi, conte'ilità offresi. Scrivere cassetta 6372, 8P1, Torino. B1931

BELLA presenza ragazzo quindicenne maschio licenza avviamento commerciale cerca occupazione come aiuto magazziniere aiuto commesso. Telef. 41-617.

COMMESSA professoria cerca qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 654-302 ore 16-17

DATTILOGRAFA ex cassiera, lingua pratica, bella presenza, perfetta conoscenza francese, ottimo trattamento personale, attiva, vicarichi fiducia, offresi anche commissioni ovunque, farmacia, negozio, purchè decoroso, anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible] 8P1, Torino.

DIPLOMATICA, bella presenza, media cultura, conoscenza lingue, impiegherebbesi presso distinta casata famiglia quale istitutrice, assistente nonnati, dama compagnia, Referenze. Telef. 791-779, ore 14-16. B1278

DIPLOMATICHE universitario praticissimo tenuta libri paga contributi offresi prima impiego. Scrivere cassetta 6812, 8P1, Torino. B0724

DIPLOMATICHE [illegible] indipendente offresi [illegible] Scrivere cassetta 6812, 8P1, Torino. B0724

DIPLOMATICHE stenodattilografa compiomercantile pratica ufficio impiegherebbesi. Telef. 787-129. M1154

RAGIONIERA 26anna, pratica lavori ufficio, [illegible], contabilità operativa Olivetti Audit, dattilocomplementista libera [illegible] offresi importante [illegible]. Telefonare 654-802. B0566

RICEVENTE offresi cognitaria, contabile cassiera pratica, tutti lavori ufficio libera subito. Calamai, Vittorio Emanuele 216.

SIGNORINA [illegible] impiego pratica lavori ufficio paghe fatture impiegherebbesi subito presso sede ditta. Telef. 62-951.

SPECIALIZZATO stenoli [illegible] attrezzature, precisione ramo esperienza collaudo metrologico [illegible] capo-squadra collaudo o simulare serio azienda ottime referenze. Scrivere cassetta 8302, 8P1, Torino. M1017

STENODATTILOGRAFA dichiaratasene, libera avviamento corrispondenza. Telefonare 260-023. B0598

13 OFFERTE IMPIEGO L. 150 p.p.

ASSUMIAMO elementi capaci [illegible] affari, per avviare carriera produttiva; facile guadagno; buona sistemazione. Scrivere cassetta 1342, 8P1, Torino.

CAPO reparto ed [illegible] cercansi per carderia e filatura cardate sistema lanieto nel Veneto. Scrivere [illegible] 6363, 8P1, Torino. B1295

CENTINELLA, cinquantamila mensili, offronsi a qualificati elementi [illegible] ambosessi, residenti Torino, per impegnativo lavoro organizzato. Si richiedono titoli studio medio e referenze. I candidati selezionati che superanno il Concorso saranno regolarmente assunti come da contratto della categoria. Scrivere cassetta 1378 8P1, Torino. 532

CERCASI disegnatore attrezzista perfetto per stampi [illegible]. Inutile presentarsi se non veramente esperto. Inviare domanda a Fausto Carello & C., Casella Postale 513, Torino. L0930

CERCASI disegnatore bonifiche esperto. Scrivere cassetta 2117, 8P1, Torino.

CERCASI signora pratica ufficio due giorni [illegible]. Telefonare 284-910.

COLLEGIO laico maschile assume assistenti ripetitori preferibilmente studenti universitari [illegible] lingua tedesca, Villa Feria, viale Chiesa 30, Genova-Pegli, Telef. 483-210. 1046

COMMESSA oppure aiutante vendite per mercerie abbigliamento. Tel. 276-679.

CONTABILE pratica ricerca [illegible] studio professionale. [illegible] 53-837.

DATTILOGRAFA giovane, presenza, massimi. Telef. 50-592. L0519

GRANDE azienda commerciale [illegible] per proprio magazzino [illegible] età 18-30 [illegible] disinvolti cultura, referenziati. Presentarsi Ufficio Promozione, via dei Carmine 15 venerdì 23. 1015

GRANDE Società nazionale numero [illegible] elementi possibilmente pratici trattazione affari, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino minimo due anni, millesenni, referenziati, bella presenza, buona cultura, da avviare previo breve periodo istruzione a Ginevra, rapida, seria redditizia carriera. Scrivere cassetta 1294, 8P1, Torino. 611

IMPORTANTE azienda cerca esperti ingegneri civili ed meccanici massimo trentenni, buona conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta [illegible] 8P1, Torino, indicando curriculum ed pretese.

IMPORTANTE ditta commerciale cerca impiegata 25-35 anne veramente pratica contabilità e corrispondenza. Manoscrivere dettagliando curriculum a cassetta [illegible] 8P1, Torino.

IMPORTANTE [illegible] lorrasee cerca per proprio ufficio esportazione una giovane corrispondente indispensabile perfetta conoscenza [illegible], tedesco ed possibilmente altra lingua. Inviare curriculum vitae dettagliato. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 1357, 8P1, Torino.

IMPRESA edile cerca impiegata pratichissima paghe contributi edilizia anche solo pomeriggio. Dettagliare referenze, scrivere cassetta 2349, 8P1, Torino.

INGEGNERE massimo 35anni conoscenza inglese cercasi da importante ditta rappresentanze primaria casa americana trattori e macchine stradali. Scrivere cassetta 4106, 8P1, Torino. L1067

INSEGNANTE (meglio professoressa lettere) anche neo-diplomata [illegible] da distinta famiglia per assistenza due ragazzi scuola media, stipendio vitto alloggio ambiente [illegible] ameno. Scrivere cassetta, referenze, telefono a: [illegible] Torino. 792

ORGANIZZATORE vendita Italia estero cerca importante azienda industriale, commerciale gerenza inglese francese tedesco. Scrivere dettagliando cassetta 6357 8P1, Torino. B0940

PERITO agrario amministratori per condizione piccola azienda agraria collina re irrigua vigna frutteto allevamento bestiame offresi buona condizioni purchè [illegible] veramente capace e appassionato. Scrivere referenziando a cassetta 5248, 8P1, Torino. L0228

RAGIONIERA provetta capace lavoro indipendente buona personale, inoltre garzia cercasi per ufficio centro città. Scrivere pratiche occupate età preferibile cassetta 1295, 8P1, Torino. 783

SEPEA ditta commerciale trattante signorile attività ricerca due giovani diplomati intelligenti moralità assoluta famiglia distinta per ufficio vendita; preferibile carriera. Esigonsi serissime referenze controllabili. Inutile scrivere senza requisiti indicati. Cassetta 4097, 8P1, Torino. L1007

STABILIMENTO metallurgico e invernicianti meccaniche cerca tecnico già pratico, età sulla trentina, libero stabile almeno periodo industriale. Richiedesi elemento attivo, energico, presenza, adatto anche per mansioni commerciali. Patente auto, italiano rafforzato, luogo e data di nascita, stato di famiglia, Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2113, 8P1, Torino. M0548

STENODATTILO, veloci secondo inglese, ottima corrispondenti italiano normo Joanson. Presentarsi presso appuntamento. Telef. 390-832. B1281

STENODATTILOGRAFA veloce, precisa, pratica ufficio, massima volontà, assumesi [illegible] Castagnoli, Via Maurizio 5. M1279

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE generico conoscenza disegno pratica montaggio macchine e manutenzione offresi. Scrivere cassetta 3110, 8P1, Torino. M0560

AIUTO commesso pasticcio ed [illegible] cio offresi. Telefonare 399-171. [illegible]

AUTISTA patente 2ª nuovissima 3ª Diesel volontieroso robusto libero. Da' Monte, strada S. Mauro 161, Torino. B0674

AUTISTA tutte patenti, passaporto, molta pratica offresi subito. Bartoli, telefono 385-463. B0609

AUTISTA 2ª 3ª, fattorino, tutti i lavori. Telefonare 582-743. B0638

CAMERIERE Italia esperienza decennale pratica sacrio Italia presenta scopo miglioramento offresi ristorante prima categoria commerciale ricercasi. Scrivere cassetta 6341 8P1, Torino. B1281

COMMESSA [illegible] offresi. Telefonare pomeriggio 253-736. L0510

COMMESSA Ditta [illegible] cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 670-826. L0552

CUOCO offresi buona referenze. Scrivere cassetta 4 C, 8P1, Sanremo. 1133

DISCRETISSIMA bella presenza offresi compagnia qualsiasi genere, o [illegible] altro lavoro. Telefonare 63-941. B0568

ESENTE militare anni 19 cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 284-[illegible]. 19644

EX carabiniere 26anne celibe altezza 1,90, premessa, eccezionalissi parlo Solcia, Referenze. Scrivere cassetta 8391, 8P1, Torino. P0450

FIDATA distinta offresi guardarobiera, custode, commessa, cassiera ecc. Telefonare 42-604. 81098

GIOVANE guardia giurata piemontese patente auto [illegible] occupazione 3-4 ore al giorno. Telefonare 694-378. M0550

GIOVANE tornitore aggiustatore 3ª avviamento offresi subito. Telef. 282-951

GUARDIA [illegible] offresi pomeriggio falegname, aiutante magazziniere. Telefonare pomeriggio 253-736. B0606

MOTORISTA patente 2ª diesel. Telefonare 794-790 ore 18-24. [illegible]

MUNITO furgoncino cerco lavoro mezza giornata. Telefonare 773-884. B0632

OFFRESI a ore oppure a giornata. Telefonare 670-417. C0377

OFFRESI saldatore ferro e qualsiasi lega, sopraffatto alluminio. Tel. 671-736.

PETTINATRICE Italia parla francese cerca impiego. Telefonare 861-904.

QUINDICENNE [illegible] cercansi 2ª impiego [illegible]. Telefonare [illegible]

SARTA offresi riparazioni presso negozio, oppure albergo, casa privata, Scrivere cassetta 5388, 1P1, Torino.

SEDICENNE ragioniere referenziato offresi apprendista autoriparazioni. Telefonare 52-636. L1001

SIGNORA sola piemontese referenziata offresi mezza giornata cucito stiro governo bambini, Scrivere cassetta 5227, 8P1, Torino. D0656

SIGNORA 50anne sana robustissima cerca [illegible] casa signorile-albergo Sanremo, Milano, Ottime referenze. Scrivere cassetta 8388, 8P1, Torino. P0189

TRENTENNE [illegible] mezza giornata torino anche lavori pesanti. Telefonare [illegible]

TUTTOFARE offresi mezzo-servizio, Telefonare 276-511. B0568

VEDOVA 57anne brava [illegible] governo casa offresi presso persona sola o [illegible]. Telefonare 390-088. L0484

VENTENNE offresi fattorino patente B scoppio, massima serietà. Tel. 696-101.

VENTITREENNE offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3120, 8P1, Torino.

VERNICIATORE macchine manuali mezza giornata offresi. Telefonare 862-044.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

BELE tuttofare referenziata cercasi per famiglia quattro adulti, fissa, vitto alloggio, Leproni, corso Racconigi 4.

AIUTO commessa [illegible] presenza 16-25 anni, apprendista 14-16 anni cercansi per negozio tessuti, Scrivere cassetta 6385 8P1, Torino. B1291

[illegible] piccola famiglia [illegible] fissa o giornata referenziata. Telef. 263-806

ASSUMESI [illegible] pratica calzoncini signorina. Telefonare 273-696. C0702

BRAVISSIMA manikure e giovanotto aiuto lavorante cercasi. Telef. 43-349.

CAMERIERA [illegible] buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia tre persone paga massima serietà. Scrivere ore pasti occupati cassetta 1287, 8P1, Torino. [illegible]

CERCASI abilissima cameriera biancheria lavoranti e apprendista confezioni bimbi, e ragazza [illegible] impiego, Telefonare 253-838. F0503

CERCANSI stampista 20-35anne, Scrivere la pratica sacrio Italia presenta scopo miglioramento offresi ristorante prima categoria commerciale ricercasi. Scrivere cassetta 6341 8P1, Torino. B1281

CERCANSI meccanicista 18-30anni per stabilimento confezioni serie. Presentarsi S. Rocchetto 20. F0756

CERCANSI ragazze quattordicenni facile lavoro edilizia, Massima serietà. Legalezia Cavei, via Rossini 17. F0699

CERCANSI signore, signorine maggiorenni, lavoro decoroso, buona remunerazione. Telefonare 41-788 ore 16-19. L1038

CERCANSI provetti sondatori. Scrivere Società Fesa, corso Cavour 5, Novara.

CERCASI apprendista e [illegible] pettinatrice eventualmente manicure, Telefonare 596-564. F0531

CERCASI buon elettricista, referenziato, disposto trasferirsi, posto fisso. Scrivere cassetta 1 C, 8P1, Sanremo. 1055

CERCASI cameriere barista diciottenne. Rivolgersi bar angolare, via Dinaro 101, ore 15-18. L1038

CERCASI donna o ragazza tuttofare, per famiglia 3 persone. Baldi, via Maria Vittoria 18. L1039

CERCASI fattorino 15enne, Tel. 687-006

CERCASI fissa donna tuttofare abilissima cucina 25-30 anni. Telefonare 583-180, ore 15-16. F0402

CERCASI pensionante militare energico massimo 55 anni per notturno autorimessa [illegible] pratico lavaggio. Telef. 580-038 ore pasti. B1478

CERCASI ragazzi-e 16-17 anni, facile lavoro abituati pesanti Vecchi Dalca. Telefonare 783-306. C0782

CERCASI ragazzo 15-16 anni apprendista bar, non primo impiego, bella presenza. Telefonare 511-732. G0891

CERCASI stampista 20-35anne. Scrivere [illegible] 8244 8P1, Torino. G0865

CERCASI tuttofare fissa pratica cucina età 30-40 anni, Presentarsi corso Racconigi 70.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Presentarsi ore 15-16 Mammola, via Po 22. F0641

CERCASI tuttofare per coniugi soli, Falgoni referenze, Telefonare 556-906.

CERCASI tuttofare trentacinquenne mattino pomeriggio, referenze, Scrivere cassetta 4063 8P1, Torino. B1052

CERCO abilissima rimagliatrice rulan. Telefonare 766-476. [illegible]

CERCO apprendista macchina cucire a stivale materia plastiche, Scrivere cassetta 4084 8P1, Torino. L1054

COMMESSA pratica panificio pasticceria cerco. Presentarsi via Saluggia 1.

DOMMESSA sufficiente bella presenza, sapendo stirare camicie, cercansi. G. Barolo 30, Torino. M1235

DONNEI cercano tuttofare fissa referenziata. Telef. 47-605. L0421

RAGAZZA 23-30 anni amante bambini pratica cucina e governo casa cercano coniugi con bimbo simpatico. Scrivere cassetta 1262, 8P1, Torino. [illegible]

SIGNORA sola accompagnerebbe tuttofare fissa referenziata, massimi guarantigiati. Telefonare 681-797. L0417

SIGNORINA 22anne offresi tuttofare giornata o ore. Tel. 694-080. F0533

VENTICINQUENNE piemonte volonterosa amante pulizia referenziatissima cerco cuoco domestico disposto insegnarmi mestiere. Continuerei impiego privo dati referenze controllabili. Scrivere cassetta 5308, 8P1, Torino. L0363

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABALDICA, istituto importazione materie affiderebbe concessione esclusiva Piemonte, attivo 25-45enne, presenza, massima serietà, inviare curriculum. Istituto Genealogico, via Castelfi 19, Firenze. 1068

ASSUMIAMO viaggiatori esordienti [illegible] no per facile [illegible] zona in provincia di Torino. Presentarsi O.R.M.E. [illegible] Umberto 17, primo 1° ore ufficio. C0436

CASA Bielle [illegible] per Piemonte, Liguria, esperti produttori previsti [illegible] mezzo vendita rateale tessuti impiegati [illegible] forte provvigione. Scrivere cassella 111 A, Pubblicum, Biella. 1061

CASA editrice elementari, [illegible] nuovissimi, cerca esperto, serissimo propagandista per singole provincie Torino, Asti e Cuneo. Referenziare scrivendo cassella 1276 8P1, Torino. -1452

RITEN importante casa pianisti intendenti segnali allenatori, droghiere, guardagne sicuro, residenti Cuneo, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Aosta. Inutile senza introduzione. Presentarsi via A. [illegible] 15, ufficio 105, Torino.

FABBRICA fusi piccola plastica alta qualità cerca rappresentanti [illegible] provinciale bene introdotti. Dettagliare, referenziare. Scrivere cassella 3073, 8P1, Torino.

FABBRICA tubi plastica cerca mezza giornata notizia introdotto elettricisti, per consegne visita clienti presso costruttori edili. Specificare età, posti occupati, referenziando. Scrivere cassella 1383, 8P1, Torino. 763

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO stati [illegible] per accurate investigazioni, accertamenti preassuntivi-matrimoniali, informazioni tutti paesi Italia estero. Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110.

ABBIATE presente istituto [illegible] Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Fattenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7195

ABILI detective svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-161. [illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni [illegible] i Gialli », Madama Cristina 111, tel. 687-574

GAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, tel. 41-100; 521-549, Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque sparizione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buono interesse finanziamenti in giornata su automezzi, Telefonare 511-071.

A buone condizioni prestiti [illegible] il su autoveicoli. Sedoni 1, tel. 532-261.

A buone relazioni, [illegible] 103, familiari, 600; nuova, seminuova. Cavalieri, Brescia 18. 590

A privato ingegnere vende 100 '57 grigio seminuovo, Telefonare 682-856. L0498

ABBIAMO Appia nuove occasione, Spyder Aurelia B-12, B-20, Giulietta TI normali elaborate, nuove occasioni Spyder, Mercedes 170 familiari serissimi, 1400 Diesel, perfetta, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-681.

ABBIAMO [illegible] nuova, 103 nuove, seminuove, occasioni, 600, Bianchina, belle 500 C, vetture [illegible] belvedere, Ardea, 1100 E. Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 566

ABBIAMO ultimo 103, 600, 500 C giardinette. Facciamo [illegible], Rivoli, Rondebello 4, tel. [illegible]. 11705

ABBIAMO sempre pronte: 600, [illegible] tutti Opel, 1400 ottime occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO Appia, 103, 600, 500, 500 C giardiniere, belvedere legno. Botto, via Montebello 4 telef. 882-294.

AFFIANO rateazioni con poco anticipo [illegible] d'occasione ogni tipo, permuta, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 587

ACQUISTASI, risparmi vetture vendute. Telefonare 284-545. F0557

AFFITTESI vendita nostra auto ricevute il massimo contanti. Argna, piazza Carlo Felice 87, telef. 46-007.

ALFA Romeo Commissionaria [illegible] Fiocco, via Filadelfia 57, Torino. Telefon 296-914. 353

ALFA Romeo Commissionaria Dario Fiocco, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914; prontia consegna 2000 Berlina 1900 Super, Giulietta berlina, T.I. Sprint, Spyder, Autocarro 1100 Prestazionali Romeo Bacchino e 2000 Spyder Massimo facilitazioni e permute. 853

ALFA Romeo Commissionaria Superiar F.lli Collino, via Fabro 16-12, telefoni 45-832; 47-134. Veicoli e veicoli industriali. Prenotazioni e prova [illegible] e Duphine. [illegible] occasioni, usato.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 telefono 50-482 Aurelia B-13, Ardea, [illegible] 1956, Giulietta Sprint Veloce, [illegible] tutti tipi, 600 diverse, 1100-E. Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 535

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, 1300 Spider 2 litri, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Borasse, v. Nizza 31, [illegible] Vignale, si invitano le persone [illegible] della nuova Lancia Appia sport quattro posti carrozzeria Vignale. Affrettatevi per consegna a breve scadenza.

ALL'AUTOSALONE Borasse, v. Nizza 31, esclusività Vignale, la Trimoplì 2000 Italia carrozzeria Vignale, meravigliosa [illegible] serie in unico [illegible].

ALL'AUTOSALONE [illegible] Nizza 31, concessionario Maserati, prove, [illegible] strazioni e presentazioni della Maserati 3500 GT. 5290

ALL'AUTOSALONE Borasse via Nizza 31, telefono 683-313, 683-681 consegna rapida di qualsiasi tipo di autovettura nuova Italiana ed estera. Vasto assortimento usato tra cui: Aurelia B 24 seconda serie Appia Sport Farina, Sprint veloce, Giulietta normale, 1100, 600 [illegible]

ALFA Romeo Commissionaria Dario Fiocco, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914; prontia consegna 2000 Berlina 1900 Super, Giulietta berlina, T.I. Sprint, Spyder, Autocarro 1100 Prestazionali Romeo Bacchino e 2000 Spyder Massimo facilitazioni e permute. 853

ALFA Romeo Commissionaria Superiar F.lli Collino, via Fabro 16-12, telefoni 45-832; 47-134. Veicoli e veicoli industriali. Prenotazioni e prova [illegible] e Duphine. [illegible] occasioni, usato.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 telefono 50-482 Aurelia B-13, Ardea, [illegible] 1956, Giulietta Sprint Veloce, [illegible] tutti tipi, 600 diverse, 1100-E. Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 535

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, 1300 Spider 2 litri, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Borasse, v. Nizza 31, [illegible] Vignale, si invitano le persone [illegible] della nuova Lancia Appia sport quattro posti carrozzeria Vignale. Affrettatevi per consegna a breve scadenza.

ALL'AUTOSALONE Borasse via Nizza 31, esclusività Vignale, la Trimoplì 2000 Italia carrozzeria Vignale, meravigliosa [illegible] serie in unico [illegible].

ALL'AUTOSALONE [illegible] Nizza 31, concessionario Maserati, prove, [illegible] strazioni e presentazioni della Maserati 3500 GT. 5290

ALL'AUTOSALONE Borasse via Nizza 31, telefono 683-313, 683-681 consegna rapida di qualsiasi tipo di autovettura nuova Italiana ed estera. Vasto assortimento usato tra cui: Aurelia B 24 seconda serie Appia Sport Farina, Sprint veloce, Giulietta normale, 1100, 600 [illegible]

ALFA Romeo Commissionaria Dario Fiocco, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914; prontia consegna 2000 Berlina 1900 Super, Giulietta berlina, T.I. Sprint, Spyder, Autocarro 1100 Prestazionali Romeo Bacchino e 2000 Spyder Massimo facilitazioni e permute. 853

ALFA Romeo Commissionaria Superiar F.lli Collino, via Fabro 16-12, telefoni 45-832; 47-134. Veicoli e veicoli industriali. Prenotazioni e prova [illegible] e Duphine. [illegible] occasioni, usato.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 telefono 50-482 Aurelia B-13, Ardea, [illegible] 1956, Giulietta Sprint Veloce, [illegible] tutti tipi, 600 diverse, 1100-E. Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 535

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, 1300 Spider 2 litri, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Borasse, v. Nizza 31, [illegible] Vignale, si invitano le persone [illegible] della nuova Lancia Appia sport quattro posti carrozzeria Vignale. Affrettatevi per consegna a breve scadenza.

ALL'AUTOSALONE Borasse via Nizza 31, esclusività Vignale, la Trimoplì 2000 Italia carrozzeria Vignale, meravigliosa [illegible] serie in unico [illegible].

ALL'AUTOSALONE [illegible] Nizza 31, concessionario Maserati, prove, [illegible] strazioni e presentazioni della Maserati 3500 GT. 5290

ALL'AUTOSALONE Borasse via Nizza 31, telefono 683-313, 683-681 consegna rapida di qualsiasi tip